ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 18; Estero ... al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Paga... anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire ...estre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, ...eno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio ...N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cen... arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

...di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 19 Novembre 1931, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-61 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3715

...colloquio di tre ore fra Hoover e Grandi
...rdiale identità di vedute sui maggiori problemi internazionali

WASHINGTON, 18

...la mattina il Ministro degli ...italiano S. E. Grandi si è re... accompagnato da Stimson, al... Bianca, dove lo attendeva il ...ente Hoover, per proseguire ...ersazioni iniziate al suo arri... nel primo incontro alla Casa

...unga e proficua conversazione

...er è andato incontro all'ospi... ...gliendolo con familiarità e ...agnandolo a visitare le stori... ...e del palazzo e fermandosi ...nella biblioteca di Lincoln, ...è svolta una conversazione ...urata tutta la mattinata dal... ...e 12. Molta folla di americani ...assava dinanzi alla porta del... ...Bianca. Stimson ha assisti... ...esta conversazione di tre ore, ...la sua eccezionale durata ...citato grandissimo interesse. ...onari della Casa Bianca han... ...laudito all'on. Grandi, tanto ...arrivo che alla sua partenza. ...gretario di Stato Stimson ha ...uto che nel colloquio si è par... ...disarmo e si sono esaminati ...aspetti della situazione econo... Incidentalmente egli ha reso ...he la conversazione ha avuto ...amento assai più facile e cor... ...quelle col Presidente del Con... francese Laval, anche per la ...a conoscenza dell'inglese del ...ro Grandi, che ha permesso in ...di compiere un lavoro assai ...pio di quanto non sarebbe sta... ...sibile in sette ore, con l'ausilio ...terprete. Stimson ha anche ag... ...che non è stato raggiunto un ...o definitivo, che non sono stati ...ati memoriali e che nemmeno ...discussa la pubblicazione di ...municato ufficiale. Infine egli ...ecisato che il Presidente Hoo... ...il Ministro Grandi hanno con... ...la loro unicità di vedute su ...hie questioni.

...felice impressione di Hoover

...son ha avuto espressioni di ...a simpatia per il Ministro ...rilevando fra l'altro che lo Presidente Hoover ha riporta... migliore impressione dai primi ...i con il rappresentante del... ...fascista.

...il Presidente già conosceva ...della politica estera italiana — ...ntinuato Stimson — molte al... ...se ha appreso dall'esposizione ...di Grandi».

...domanda di diffondersi sugli ...enti discussi, Stimson ha ri... ...che: «sono stati parecchi». ...altra più specifica domanda se ...parlato anche di questioni do... ...ha opposto una recisa smen... ...ha concluso che i colloqui non ...terminati, per quanto nessun ...o sia stato preso circa quando ...ranno continuati. ...e Stimson ha affermato che ...è nessun cambiamento circa ...giamento americano riguardo ...ropa dopo l'incontro Hoover-...

...Ministro Grandi ha lasciato la ...Bianca alle 11.45 (ora locale) ...compagnia di Stimson si è re... ...all'Hotel Mayflower ove ha so... ...brevemente prima di recarsi a ...one dal Ministro del Tesoro, ...w Mellon.

...colazione dal Ministro Mellon

...no partecipato alla colazio... ...te personalità come il sena... Reed, il Ministro della Guer... ...Sottosegretario agli Esteri, ...e l'aviatore Lindbergh. La ...ne si è svolta nell'appartamen... ...ato di Mellon, ove sono raccol... ...lavori di arte mondiale anti... moderna. Dopo la colazione il ...ario del Tesoro ha accompa... l'on. Grandi a visitare la gal... ...il suo gabinetto particolare, ...opra il tavolo da lavoro spic... ...a grande fotografia di Mussoli... ...uale alla fotografia che si tro... ...lo scrittoio di Stimson a Wood... ...use. E' nota la grande simpa... ...Segretario di Stato del Teso... ...la persona di Mussolini e per ...il Duce ha compiuto, non so... ...te nel campo politico, ma per ...aurazione delle finanze italia... ...on. Grandi e il sig. Mellon si ...rattennuti quindi lungamente. ...signora Grandi ha avuto una ...rsazione telefonica con la suo... ...ed i figliuoli, soggiornanti at... ...ente a Frascati presso Roma. ...ma di recarsi alla Casa Bianca ...pranzo ufficiale di stasera il ...ro Grandi ha ricevuto all'Am... ...ta italiana i membri della «Ita... American Society». Il ricevimen... ...stato improntato al più vivo e ...ovente entusiasmo.

...pranzo di stasera sono interve... ...tutti i Ministri, i senatori, Mo... ...imorah, Tittoman, Watson, ...hat, funzionari del Dipartimen... ...Stato ed altre eminenti perso...

...ver ha invitato anche quattro ...ati alla Camera dei rappresen... ...di discendenza italiana e cioè ...orevoli Fiorello H. La Guar... New York, Peter Granata del... ...ois, Peter Cavicchia di New ...e Vincent L. Palmisano del ...and. Il delicato pensiero del ...dente ha commosso di orgoglio ...ento italo-americano nelle va... ...onfederazioni dove la notizie è ...subito diffusa.

...ver, Grandi e Stimson hanno ...accordi per avere domani un ...colloquio. E' anche accertato ...Ministro italiano avrà un nuo... ...contro col sen. Borah.

"Diplomazia nuova,,

NEW YORK, 18

La stampa metropolitana pubblica ampi resoconti del colloquio di Washington fra Hoover, Grandi e Stimson.

Il corrispondente dalla capitale del *World Telegraph* scrive che tra Hoover e Grandi è stato raggiunto stamane un accordo di massima sui problemi dei debiti di guerra e del disarmo.

Nonostante le denegazioni fatte poco dopo in argomento da Stimson e da Grandi, il giornale lo conferma e aggiunge che sebbene nelle conversazioni finora siano stati deliberati solo gli aspetti generali dei problemi si ha ragione di ritenere che già sono state gettate le basi per una stretta collaborazione tra l'Italia e gli Stati Uniti alla prossima Conferenza di Ginevra.

L'ammirazione per Grandi

Anche il corrispondente del *Sun* da Washington ha espressioni entusiastiche per la fermezza e l'intelligenza di Grandi di cui i giornalisti hanno avuto indubbie manifestazioni nel breve ricevimento di ieri e scrive:

«Washington non conosceva fino a ieri diplomatici come Grandi. Se ricordiamo l'intervista di MacDonald non possiamo dimenticare la diffusa impressione che la sua cautela esprimeva lo stato d'animo di chi sa di camminare sulle uova, di dover fronteggiare una situazione estremamente delicata.

Il ricevimento recente di Laval è riuscito anche più difficile, il disagio è stato maggiore sia perchè egli stesso definì noiose troppe domande, sia per l'eccessivo scrupolo del Ministro francese di scegliere in ogni caso parole di risposta che non rispondevano affatto alle domande mossegli, producendo un'impressione non certo piacevole.

Grandi al contrario si è espresso in inglese per essere meglio compreso e tutti abbiamo sentito che le sue parole esprimevano il suo pensiero oltre che i suoi sentimenti.

La *Washington Post* afferma che la presenza del sen. Borah al pranzo intimo offerto lunedì sera da Stimson al Ministro Grandi, subito dopo il suo arrivo, viene considerato come particolarmente significativa e come un sintomo che dalle conversazioni Hoover-Grandi possono derivare importanti conseguenze circa il disarmo e le riparazioni, dato che Grandi e Borah, presidente della Commissione degli affari esteri del Senato, concordano perfettamente su ambedue i problemi.

Una corrispondenza da Washington al *Christian Monitor* di Boston mette in rilievo l'amicizia fra Stimson e Grandi. «Secondo le vedute del Dipartimento di Stato, continua il giornale, le discussioni si aggireranno solo sopra questioni generali, delle quali la più importante è la conferenza di febbraio. Un'altra questione sarebbe la revisione dei trattati propugnata dall'Italia. I circoli ufficiali americani sono convinti che gli Stati Uniti potranno trovare nell'Italia una valida cooperazione per il conseguimento del disarmo navale». Lo stesso giornale in un editoriale esprime il disappunto pel fatto che il Ministro italiano non abbia potuto arrivare in volo alla capitale americana. Prevede che i colloqui dei governanti americani con questo combattente italiano, di cui la esperienza ha fatto uno dei più convinti sostenitori del disarmo e della pace, avranno un peso sulla storia contemporanea.

La posizione dell'Italia

In un altro articolo, lo stesso giornale, commentando la proposta Grandi per la tregua degli armamenti rileva che l'assemblea della Società delle Nazioni è concorde circa i principi fondamentali che ispirano il progetto attuale, al quale si oppongono, da parte di qualche Paese, considerazioni politiche vaghe; e che è accettabile con entusiasmo da parte degli Stati Uniti. Il giornale conclude rilevando l'importanza della tregua per creare una migliore atmosfera in vista della Conferenza del disarmo, facilitando le importanti discussioni politiche ed economiche attualmente in corso fra i Capi delle Nazioni europee, contribuendo al risanamento dell'economia mondiale, troppo gravata dalle spese degli armamenti, e particolarmente evitando la competizione internazionale per aumentare gli armamenti fino all'ultimo momento allo scopo di conseguire migliori posizioni di fatto durante le trattative della Conferenza del disarmo.

Il *Boston Globe*, in un editoriale, rileva che la posizione commerciale e finanziaria americana in Europa nel periodo del dopoguerra ha reso gli statisti europei sempre più disposti ad attraversare l'Oceano.

Greens Boro sul *Daily News*, a proposito della visita di Grandi, rileva che l'Italia occupa presentemente una posizione intermedia fra i due gruppi antagonistici europei facenti capo alla Francia ed alla Germania. «Le attuali trattative per le riparazioni, dice il giornale, che causano i presenti disturbi economici europei, potrebbero costituire persino un incentivo alla guerra. E' quindi importante per il Presidente conoscere l'opinione dell'Italia. Se le presenti contrastanti idee europee si debbono armonizzare l'Italia appare all'orizzonte politico come quella che dà le maggiori speranze come intermediaria.

Il *Virginian Pilot* esalta la nuova diplomazia, che sostituisce, ai freddi scambi diplomatici che destano sospetti di intese segrete, accordi fondati sulla diretta discussione delle difficoltà internazionali da parte degli statisti responsabili della politica estera. Al Ministro degli Esteri scelto da Mussolini per una amichevole importante missione gli Stati Uniti porgono il benvenuto.

Per la pace mondiale

Il *Providence Bulletin* prevede che le conversazioni Grandi-Hoover dovranno tenersi sulle generali, anche in materia di disarmo, malgrado il pieno accordo tra Italia e Stati Uniti, al fine di non urtare suscettibilità internazionali. Pertanto, i colloqui di Hoover potranno stabilire forse una solida intesa circa la prossima conferenza del disarmo.

La *Providence News Tribune* saluta in Grandi il rappresentante di una grandissima Nazione; rileva la differenza tra le personalità di Grandi e di Stimson e ne conclude che forse l'agilità mentale di Grandi e la compassatezza di Stimson potranno, unendosi, produrre una influente azione italo-americana per la pace internazionale, la parità navale, i debiti e le riparazioni. L'articolo conclude salutando il rappresentante di Mussolini, la cui abilità nel dirigere il proprio popolo si associa al genio per gli affari internazionali.

Lo *Springfield Union*, nel suo editoriale, porge il cordiale benvenuto a Grandi, rileva la politica conciliativa italiana, e confida che uno scambio di vedute contribuirà molto a forgiare una catena per le migliori intese internazionali, contribuendo soprattutto al successo della Conferenza del disarmo.

Numerosi articoli pubblicati nei giorni scorsi dai giornali di ogni parte degli Stati Uniti confermano la profonda simpatia e la fiduciosa aspettazione creata nell'opinione pubblica americana dalla visita del rappresentante dell'Italia

Armoniosa collaborazione
Un articolo del «Times»

LONDRA, 18

L'on. Grandi, scrive il *Times*, possiede tutte le qualità che si addicono ad un Ambasciatore del Fascismo e le sue visite a New York e nelle altre città degli Stati Uniti, oltre che a Washington, avranno così un effetto psicologico non meno importante e utile dell'effetto politico. Se però non esistono questioni controversie bilaterali fra l'Italia e gli Stati Uniti, esistono molti problemi multilaterali che il sig. Grandi può discutere con vantaggio con i dirigenti della politica americana. Il Governo degli Stati Uniti è perfettamente d'accordo con la recente iniziativa di Grandi per la tregua degli armamenti ed è probabile che i rappresentanti dei due Paesi agiranno in armoniosa collaborazione durante la prossima Conferenza plenaria del disarmo.

Dopo aver conversato successivamente con Laval e con Grandi, il Presidente Hoover sarà in una posizione più favorevole per rendersi conto della possibilità o meno di portare a termine la opera intrapresa nella Conferenza navale di Londra, del 1929. Vi sono inoltre altre grandi questioni, su cui i doveri dell'Italia e degli Stati Uniti sono fondamentalmente d'accordo. La moratoria Hoover fu accettata con alacrità dall'Italia, benchè dovesse costarle considerevoli sagrifici. La ricerca dei rimedi alla crisi economica mondiale concentra su di essa l'ansiosa attenzione di entrambi i Governi. E' noto che S. E. Mussolini insiste sull'indissolubile connessione fra i debiti di guerra e le riparazioni. Infine le opinioni del Duce sui trattati coincidono con le opinioni che sono prevalenti negli Stati Uniti. Quando l'on. Grandi si incontrò lunedì col sen. Borah, le vigorose opinioni di questo ultimo sulla questione europea debbono aver trovato un'eco favorevole da parte del Ministro italiano.

Il malevolo atteggiamento
della stampa francese

PARIGI, 18

La stampa francese ha finora mantenuto manifestamente, sul viaggio dell'on. Grandi a Washington, un atteggiamento di riserbo pieno di cautele e di sottintesi malevoli, limitandosi a pubblicare i telegrammi dei corrispondenti e delle agenzie da Washington e da Roma.

I telegrammi dei corrispondenti dei giornali francesi sono caratteristici per la cattiva volontà ed il partito preso ch'essi dimostrano di restringere la portata della visita e per ridurre al minimo l'importanza di talune constatazioni, che per quanto a denti stretti, essi pure non possono rifiutarsi di fare.

Scrive il *Temps*:

«L'opinione generale che predomina a Washington — dice il telegramma — è sempre quella che risultati concreti non usciranno dalla visita del signor Grandi, poichè l'Italia non è la chiave della situazione politica europea e non può contribuire sensibilmente alla soluzione dei problemi attuali. Tuttavia sembra fuori di dubbio che gli Stati Uniti, senza impegnarsi in accordi o formule, saranno felici di avere l'Italia a loro fianco e che questa Nazione considera nello stesso modo dell'America certi problemi concernenti l'Europa, soprattutto quello del disarmo, che gli Stati Uniti hanno desiderio di non trattare essi stessi. Senza dubbio, quantunque gli Stati Uniti non sieno direttamente interessati al problema navale franco-italiano, essi desidererebbero vedere adottare una soluzione che permetta ai due Paesi di aderire al trattato navale di Londra. E' verosimile che tale questione sarà tra quelle che formeranno oggetto di conversazione tra il signor Hoover e il signor Grandi».

Il ritornello, senza dubbio suggerito, della stampa francese è che la visita dell'on. Grandi non ha l'importanza della visita del signor Laval, conclusione arbitraria e tendenziosa che, a tutti i modi, contrasta in maniera strana e scorretta con le dichiarazioni fatte dallo stesso on. Grandi alla partenza, quando, esponendo lo scopo della sua visita, diceva che essa non aveva retroscene e sottintesi e dichiarava lealmente e correttamente di attribuirle l'importanza dovuta alla visita del signor Laval. Comunque, anche in questa atmosfera di diffidenza, a Parigi si sente e si comprende egualmente tutta l'importanza del viaggio del Ministro italiano, e lo stesso *Temps*, in un articolo di fondo ispirato esso pure alla malevola reticenza di cui si è parlato più sopra ed in cui anzi raccoglie persino l'eco di dubbi sulla sincera volontà di pace dell'Italia, è costretto ad ammettere «che non si può concludere da tutto ciò che queste conversazioni fra Hoover e Grandi abbiano un'importanza soltanto negativa da un punto di vista generale, dato l'interesse che gli Stati Uniti attribuiscono alla questione del disarmo, soprattutto per quanto riguarda le forze navali».

L'America e la questione navale

NEW YORK, 18

I corrispondenti da Washington, riferendo la comune impressione di quei circoli politici, sono concordi nell'affermare che la delegazione americana alla Conferenza di Ginevra farà ogni sforzo per il componimento delle difficoltà navali franco-italiane. Essi assicurano che l'argomento è stato oggetto di discussioni alla Casa Bianca. L'*Evening Post* pubblica anzi di aver appreso da fonte degna di fede che l'America collaborerà con l'Italia per «la Francia addivenga ad una soluzione definitiva del problema».

Il disegno di legge sulla Convenzione
per la sicurezza della vita umana in mare

ROMA, 18

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro degli Esteri per l'approvazione della Convenzione di Londra del 31 maggio 1929 per la sicurezza della vita umana in mare. La relazione che precede il disegno di legge ricorda i precedenti che portarono alla firma della Convenzione, la quale provvede a regolare con norme precise la complessa materia. Essa disciplina inoltre nella maniera più rispondente alle esigenze della navigazione tutto quanto concerne i servizi radiotelegrafici, rendendo possibile a tutte le navi adibite ai viaggi internazionali (ad eccezione di quelle da carico inferiori a 1600 tonn. di stazza lorda) non soltanto di chiamare per aiuto in caso di bisogno, ma anche di rispondere ai richiamo di altre navi in pericolo.

La relazione rileva inoltre che con la suddetta Convenzione viene regolata ex novo la materia relativa alla vigilanza dei ghiacci galleggianti del Nord Atlantico. Tra le più importanti delle realizzazioni della Convenzione di Londra — dice la relazione — va certamente annoverata quella relativa al riconoscimento reciproco dei certificati di navigabilità delle navi. E' evidente la grande utilità pratica di tale impegno. In forza di esso le navi vengono infatti esonerate dall'obbligo delle visite stabilite dalla legislazione dello Stato nel cui porto si trovano, evitando in tal modo perdite di tempo e spese, nonchè il danno che potrebbe derivare alla nave stessa ove non fosse riconosciuta la idoneità al trasporto dei passeggeri.

Circa i riflessi che la Convenzione avrà nei riguardi della legislazione italiana, si può osservare che certi regolamenti vigenti per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, ai quali il naviglio mercantile italiano si è sin qui uniformato, corrispondono nei loro principi essenziali alla Convenzione di Londra, tranne lievi differenze. L'entrata in vigore della convenzione — continua la relazione — permetterà l'applicazione nella quasi totalità dei Paesi marittimi di principi e regole uniformi, ispirate ai più moderni dettami della scienza e della pratica che tendono ad assicurare nei limiti del possibile la sicurezza della vita umana in mare.

Modifiche al regolamento
del personale delle FF. SS.

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Il quarto comma dell'art. 101 del regolamento del personale delle Ferrovie dello Stato approvato con R. D. L. 7 aprile 1925, n. 405, è modificato come appresso:

«In ogni caso il direttore generale giudica definitivamente, a seconda delle circostanze, se e in quale misura sieno da corrispondersi gli stipendi perduti a causa della ripetuta sospensione. Dall'ammontare degli stipendi dei quali venga eventualmente ammesso il rimborso, devono però sempre essere sottratte le somme che sieno state corrisposte a titolo di assegno alimentare nel periodo di tempo cui gli stipendi stessi si riferiscono».

Art. 2. Gli articoli 49 e 133 del predetto regolamento del personale sono sostituiti dai seguenti, con efficacia dal 1.o gennaio 1931:

«49. Per premiare i più meritevoli, agli agenti qualificati «ottimi», esclusi quelli che si trovano allo stipendio massimo della propria qualifica, sono accordate annualmente riduzioni di un anno dell'intervallo per l'aumento normale di stipendio nella misura del 5 per cento del numero degli appartenenti a ciascuna qualifica. Per le qualifiche per le quali non si raggiunga un numero di concorrenti qualificati per l'ammissione al beneficio della riduzione per almeno un caso, il Ministro per le Comunicazioni ha facoltà di riunire i concorrenti medesimi con quelli delle qualifiche più affini, anche se appartenenti a gradi diversi, agli effetti della determinazione della suindicata percentuale e di ripartire a suo insindacabile apprezzamento il risultante numero delle riduzioni tra le varie qualifiche come sopra riunite.

Per ognuno degli intervalli utili per il conseguimento dell'aumento annuale la riduzione complessiva non può eccedere la misura della durata dell'intervallo stesso limitando, quando occorra, l'ultima delle riduzioni accordate a soli sei mesi. Qualora il numero degli agenti qualificato «ottimo» fosse inferiore alla suindicata percentuale per ciascuna qualifica, sono ammessi al beneficio della riduzione di cui trattasi anche gli agenti qualificati «distinti» limitando la riduzione a sei mesi. Non è consentita la riduzione quando l'intervallo per l'aumento normale sia di un anno soltanto. Tali riduzioni sono deliberate dal Ministro per gli agenti dei gradi dal secondo al decimo inclusivi; dal direttore generale per tutti gli altri. Le norme procedurali per le proposte di dette riduzioni, sono le stesse di quelle stabilite per le promozioni di grado per merito comparativo».

«133. Per le riduzioni dell'intervallo per l'aumento normale di stipendio di cui all'articolo 49, il personale ferroviario addetto alla Milizia, dopo lo scrutinio generale, insieme al restante personale non addetto alla Milizia stessa, viene considerato a parte in maniera da beneficiare di una ulteriore percentuale del 10 o del 5 sul numero dei concorrenti per ciascuna qualifica iscritti alla Milizia, a seconda che presti o meno servizio permanente nella Milizia stessa».

L'Accademia d'Italia pubblicherà
un epistolario di Giuseppe Verdi

ROMA, 18

Nell'ultima adunanza generale la Reale Accademia d'Italia ha accolto, col più vivo compiacimento, l'omaggio munifico fattole dal sig. Garda del prezioso carteggio che per lunghi anni Giuseppe Verdi tenne con Cesare de Sanctis napoletano. Del ricercato carteggio, a cui è unito anche il libretto originale del «Ballo in Maschera» camuffato dalla censura borbonica in «Adelia degli Ademari» e postillato da Verdi con mordaci commenti, la R. Accademia d'Italia ha deliberato la stampa, a cura dell'Accademico Luzio, nella propria serie di «Studi e documenti». Ha affidato inoltre al maestro Giordano, coadiuvato da altro Accademico o persona competente di esaminare e di scegliere tra i copiosi carteggi e soprattutto tra le composizioni musicali inedite, conservate a S. Agata

Le direttive del Comitato corporativo
sulla questione salariale

ROMA, 18

A conclusione delle deliberazioni prese dal Comitato corporativo centrale nell'ultima seduta, presieduta dal Duce, sono state impartite le direttive per la politica salariale a tutti gli organi competenti. Si tratta della portata pratica delle decisioni adottate.

Avviene talvolta che imprese industriali chiedono insistentemente, fondando soprattutto le loro richieste sull'eventualità, in caso di mancato accoglimento, di licenziamenti della intera maestranza, delle riduzioni salariali nella speranza di poter così ovviare alle difficoltà del momento.

Senonchè si è dovuto constatare in pratica che una riduzione salariale una volta concessa ad un'azienda deve essere presto o tardi estesa alle altre della stessa attività produttiva, cosicchè risorgono subito le differenze tra le une e le altre aziende e si riproducono immutate quelle ragioni di disagio che si volevano eliminare. Anche la garanzia di una maggiore continuità nell'occupazione deve essere attentamente vigilata. Essa appare talvolta in pratica di difficile attuazione in quanto che i datori di lavoro raramente possono, specie in questi momenti di aspre competizioni economiche e di incerte e variabili condizioni di mercato, fare un programma ed una previsione concreta di lavoro che serva di base ad una certezza di occupazione operaia. Tuttavia sarà opportuno condizionare, laddove appaia possibile, una riduzione salariale all'effettivo mantenimento in servizio della maestranza o di una parte di essa, nel senso che ove si proceda, dopo effettuata la riduzione, a licenziamenti o a riduzioni inferiori di orario di lavoro non giustificate dall'aggravarsi di situazioni economiche o di mercato, la riduzione cessi di avere vigore. Particolarmente curata da parte degli organi competenti dovrà essere anche la applicazione della norma contenuta nelle deliberazioni dei Comitati corporativi centrali circa il collegamento delle riduzioni ad una simultanea riduzione degli altri elementi del costo di produzione.

Ovvia appare anche l'altra condizione che cioè la riduzione salariale debba essere contenuta nei limiti ragionevoli, la cui determinazione scaturirà dall'equilibrio che si formerà nel divario fra le richieste degli imprenditori e le eventuali offerte dei lavoratori. Quanto all'ultima condizione, che cioè la riduzione salariale deve essere il risultato di un regolare accordo fra le associazioni sindacali regolarmente riconosciute, sono note le disposizioni impartite nello scorso anno dal Ministro delle Corporazioni che hanno più che mai vigore.

Il problema di ordine pratico, che sorge da tali norme, è però quello di evitare che l'intervento sindacale costituisca un ostacolo e un inciampo al perfezionamento tecnico industriale, perchè in tal senso il rimedio sarebbe peggiore del male.

L'Istituto Mobiliare Italiano
L'entrata in vigore del decreto

ROMA, 18

La Gazzetta Ufficiale publica questa sera il decreto di costituzione dell'Istituto Mobiliare Italiano. Il decreto ha effetto dalla data della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, restando i Ministri proponenti autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Un omaggio al Duce dei dirigenti
la Cassa di risparmio di Torino

ROMA, 18

Ieri il presidente della Cassa di risparmio di Torino prof. Broglia ed il vice-presidente Generale Etna, accompagnati da S. E. Acerbo Ministro dell'Agricoltura si sono recati a Palazzo Venezia, ove hanno consegnato a S. E. il Capo del Governo una esemplare targa, su cui è inciso il testamento spirituale di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. Il Duce ha ringraziato vivamente per il gentile pensiero,

Fiduciari e segretari del Fascismo romano
ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i 23 fiduciari dei gruppi rionali ed i 27 segretari dei Fasci suburbani della Federazione dell'Urbe presentatigli dal Segretario federale Nino d'Aroma, col quale si è compiaciuto per l'attività che sta svolgendo il Fascismo romano.

Tsi-tsi-har occupata dai giapponesi
dopo una giornata di combattimenti

Le truppe di Mah sbaragliate

MUKDEN, 18

I giapponesi hanno occupato questa sera alle 20 (ore 12 italiane) Tsi-tsi-har, sede del Quartier generale di Mah comandante delle forze cinesi della Manciuria settentrionale e importante nodo ferroviario che permette il controllo dell'intero sistema della ferrovia orientale cinese. L'occupazione della città, mettendo in pericolo l'intera difesa cinese nella Manciuria, preluderebbe alla caduta della città di Harbin.

L'occupazione di Ang-ang-ki

Il comandante delle truppe giapponesi, Generale Honjo, aveva ordinato, in seguito al rifiuto del Generale Mah di accettare le condizioni postegli con l'«ultimatum», di attaccare su tutta la linea. Stamane alle 8 (ora locale) i giapponesi interrompevano la linea ferroviaria Tav Nan-Su Ping Kai e le linee telegrafiche e telefoniche. Un'ora dopo veniva sferrato l'attacco contro la linea a nord di Tah-Sing difesa dalle truppe del Generale Mah.

Faceva un freddo intensissimo con una temperatura di 15 gradi sotto lo zero. Gli aeroplani nipponici hanno incontrato grandi difficoltà a causa del vento forte e gelido. Tutte le truppe della regione del Nonni sono state impiegate nell'azione. L'attacco è stato preceduto da un intenso bombardamento dell'artiglieria giapponese durato l'intera nottata. L'artiglieria cinese ha controbattuto efficacemente. Le granate giapponesi cadevano a intervalli regolari sulle posizioni cinesi costringendo i difensori a una vigilanza costante. Le munizioni per le linee cinesi erano trasportate da automezzi e dalla ferrovia.

Dopo poche ore le truppe nipponiche erano già penetrate per parecchie miglia a nord di Tah-Sing, occupando le difese della prima linea dell'Hei-Lung-Kiang nel settore di San-Kang-Fang e, verso le 13, l'importante centro di Ang-ang-ki. Alle 14 i giapponesi hanno occupato la linea della ferrovia orientale cinese, mentre alla stessa ora Mah tentava di riordinare le sue truppe nelle immediate vicinanze di Tsi-tsi-har e di opporre resistenza sulle principali linee di difesa ormai però irrimediablmente spezzate per una lunghezza di cinque miglia da est a ovest. Visto vano il suo tentativo di arginare l'avanzata nipponica verso Tsi-tsi-har, il Generale Mah insieme a vari luogotenenti sarebbe fuggito verso il nord.

Bombe e manifesti su Tsi-tsi-har

Al momento dell'offensiva numerosi reparti cinesi erano fuori delle trincee, nella striscia di territorio tra le opere delle linee, per provvedere a difese accessorie su una lunghezza di quasi 10 miglia. Ciò rese più facile la loro cattura da parte degli attaccanti, con il risultato immediato di indebolire le forze difensive dello schieramento principale.

Aeroplani giapponesi hanno sorvolato poco prima dell'occupazione la città di Tsi-tsi-har lasciando cadere cinque bombe che hanno prodotto lievi danni. Altri aeroplani hanno gettato pacchi di foglietti per informare la popolazione del proposito nipponico di occupare la città, garantendo che nessuna molestia sara recata alla popolazione e alle loro proprietà, purchè nessun atto ostile sia compiuto contro le truppe imperiali. Altri foglietti garantiscono che l'esercizio della ferrovia orientale cinese non subirà alcuna interruzione.

Un comunicato ufficiale diramato alle 18.20 (ora locale) annunciava che le truppe giapponesi avevano sbaragliato l'esercito del Generale Mah, estendendo l'occupazione alla ferrovia orientale cinese. L'avanguardia giapponese è entrata a Tsi-tsi-har questa sera alle 20 e ha disarmato la polizia cinese. Il comandante giapponese ha pubblicato immediatamente un proclema in cui promette piena protezione alla vita e ai beni dei cittadini che rispettino le leggi. Forti distaccamenti di truppe imperiali erano stati lanciati all'inseguimento delle truppe di Mah-Chau-Shan.

600 morti e 3000 feriti

MUKDEN, 18

Si annunzia che il bilancio delle perdite di guerra odierne nella Manciuria settentrionale è il seguente: giapponesi morti 300, cinesi morti 300; i feriti d'ambo le parti ascendono a circa 3000.

La ferrovia orientale cinese e la stazione di Ang-ang-ki nelle odierne operazioni militari non hanno riportato il minimo danno: anzi una compagnia cinese addetta alla sorveglianza della linea ha continuato il proprio servizio di polizia entro la zona ferroviaria di Ang-ang-ki, indipendentemente dalle vicende della lotta accanita che si svolgeva nelle vicinanze.

Drammatica seduta a Parigi

PARIGI, 18

La notizia dell'occupazione di Tsi-tsi-har da parte delle truppe giapponesi ha certo reso più disagevole il compito del Consiglio della Società delle Nazioni che continua a moltiplicare i suoi sforzi, finora senza successo, per porre fine al conflitto dell'Estremo Oriente.

Oggi il Consiglio della Lega ha tenuto due nuove riunioni segrete, ma fino a questa sera senza risultati apprezzabili, anzi essendo costretto a constatare una volta di più le grandi difficoltà che esistono per superare il punto morto cui sono giunte le discussioni.

Nella prima riunione tenutasi stamane alle 10 senza l'intervento dei delegati delle parti in conflitto, Briand ha reso conto ai colleghi delle conversazioni ch'egli aveva avuto con l'Ambasciatore giapponese Yoshizawa in cui gli era stato chiesto, come si sa, di precisare quali sono esattamente i trattati e le clausole particolari a proposito delle quali il Giappone esige precise garanzie da parte della Cina.

Briand doveva però informare i colleghi che l'Ambasciatore giapponese aveva respinto anche questo compromesso, mantenendo intatta la tesi già sostenuta a Ginevra: accettazione, attraverso negoziati diretti, da parte della Cina, dei cinque punti fondamentali prima di ogni ritiro di truppe. Dopo l'esposizione del signor Briand i membri del Consiglio hanno iniziato una lunga discussione sulla situazione e la seduta si è prolungata fino oltre mezzogiorno.

Finalmente il Consiglio decideva di tenere una nuova riunione segreta ed alle 16 la seconda riunione è stata aperta. Esso ha avuto momenti drammatici. Nel frattempo, infatti, le notizie dal teatro delle operazioni si facevano sempre più gravi e si informava che i giapponesi, già padroni dei dintorni immediati di Tsi-tsi-har sarebbero entrati questa notte nella città e che d'altra parte il Governo di Nanchino aveva ordinato formalmente al Generale Mah di resistere all'avanzata delle truppe nipponiche.

Il Consiglio si trovava ancora una volta nella seduta del pomeriggio alle prese con l'ostinazione del delegato giapponese. Questi, introdotto alla presenza dei membri del Consiglio, ripeteva per l'ennesima volta la tesi giapponese respingendo tutti i compromessi presentati e sostenendo l'accettazione formale dei cinque punti con tutte le garanzie dovute quale condizione preliminare indispensabile da parte della Cina perchè il Giappone consenta a prendere in esame il ritiro delle sue forze.

Il delegato cinese dott. Sze d'altro canto ripeteva la solita tesi e cioè che se vi sono contestazioni sull'inosservanza da parte della Cina dei trattati esistenti, la Cina è disposta a intraprendere negoziati diretti, ma solo dopo l'evacuazione delle truppe giapponesi.

Quanto ai singoli trattati di cui i giapponesi sostengono l'inosservanza da parte della Cina, il delegato cinese ha elevato dubbi sulla validità del trattato del 1915 che — egli ha lasciato comprendere — fu imposto al suo paese con la forza.

Senonchè a questo punto il delegato cinese si è trovato contro un avversario imprevisto: il delegato jugoslavo dott. Fotich il quale, a quanto si è potuto sapere attraverso indiscrezioni, ha detto che dal momento che la Cina aveva firmato e ratificato il trattato del 1915, essa aveva l'obbligo di osservarlo.

La discussione a questo punto è diventata animatissima e hanno preso parte ad essa altri membri del Consiglio della Lega, tra cui il delegato britannico. Anche questa parte non ha visto il dott. Sze retrocedere dalla sua opinione come non è stato possibile far cadere l'intransigenza del delegato giapponese nella prima parte della riunione.

Tragica esplosione su una nave
in un fiume cinese

SHANGHAI, 18

Un serbatoio di petrolio è esploso nella camera delle macchine della motonave ultun che fa servizio sulle rapide del fiume Yang-tse, provocando scene di panico tra l'equipaggio ed i passeggeri. Lunghe lingue di fuoco lambirano la nave, isolando la camera delle macchine, ma il capitano con grande eroismo riusciva a dirigere la nave su un banco di sabbia, dove si arenò, permettendo così ai 200 passeggeri ed all'equipaggio di gettarsi nel fiume per raggiungere a nuoto la riva. Solo 15 persone sono morte, parte in seguito all'esplosione e parte annegate.

Un decreto del Reich per migliorare
la situazione delle divise

BERLINO, 18

Per combattere il progressivo peggioramento nella situazione delle divise il Governo ha emanato un decreto legge diretto a rendere più efficace il controllo dell'esportazione delle merci, perchè sia possibile controllare il ritorno delle divise in Germania. Inoltre si richiama l'attenzione degli importatori di merci estere sulla necessità di impiegare più largamente i crediti ancora a loro disposizione e che i creditori esteri si impegnarono espressamente a mantenere, mediante un accordo sul mantenimento dei crediti.

La sospensione della parità aurea
prorogata di tre mesi in Danimarca

COPENAGHEN, 18

Le due Camere hanno approvato un provvedimento che proroga di altri tre mesi la sospensione della parità aurea. E' stato pure approvato un provvedimento con cui si autorizza il Ministro del Commercio ad esigere che gli esportatori danesi convertano in valuta danese tutto il denaro che ricevono dall'estero.

Un'ovazione a Mussolini
alla Camera ungherese

BUDAPEST, 18

Durante la discussione della relazione della Commissione finanziaria in seno alla Camera il deputato Laniy del partito governativo ha pronunciato un discorso nel quale, accennando ai rapporti italo-ungheresi ha detto tra l'altro: «L'attività di Mussolini negli ultimi dieci anni ha obbligato l'Ungheria al ringraziamento più profondo e alla riconoscenza più sincera». Alle parole del Laniy ha fatto eco una poderosa ovazione all'indirizzo del Capo del Governo italiano da parte della preponderante maggioranza della Camera.

Re Carol in convalescenza

BUCAREST, 18

Un bollettino medico pubblicato oggi dice che il Re, già sofferente per infiammazione alle tonsille è entrato in convalescenza. Nei primi giorni della prossima settimana il Sovrano rientrerà da Sinaja a Bucarest nella sua residenza d'inverno.

La "tecnicizzazione,, della scuola in Russia

Da manovale ad ingegnere - L'istruzione nelle fabbriche

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, novembre

Il quadro della vita nelle scuole sovietiche ieri tracciato in queste brevi note moscovite, sarebbe incompleto senza un preciso accenno alla parte preponderante che in Russia ha preso l'insegnamento tecnico e professionale. Conviene però soffermarsi prima un momento ancora su qualche altro aspetto interessante del mondo scolastico bolscevico.

Il livellamento delle intelligenze

La maggior parte dell'istruzione è dedicata a un'intensa preparazione «politica» dei ragazzi. E un tempo enorme va perduto nelle assemblee, nelle discussioni e nelle dimostrazioni. Sicchè i giovani escono dalla scuola con la testa piena di false ideologie politiche, mal condite e peggio digerite, ma in cambio con una deficienza di coltura che comincia a preoccupare seriamente i più illuminati fra i capi, impressionatissimi dai primi risultati dell'istruzione bolscevica. Persino nell'insegnamento delle lingue, per le quali i russi hanno notoriamente oltre che passione una eccezionale attitudine, il quadro del profitto è desolante. E questa decadenza generale degli studi si manifesta in modo evidentissimo anche nelle Università.

Il «livellamento delle intelligenze» a mezzo della scuola — che è stato uno dei tanti assurdi proclamati nei primi tripudi della rivoluzione — si riduce insomma a un livellamento generale sulla base dell'ignoranza. Molto singolare a questo proposito la pretesa dei capi comunisti che i loro figli brillassero per profitto più che i figli degli ex borghesi. Ma persino la scuola bolscevica ha dimostrato che i discendenti da generazioni di analfabeti non possono avere la predisposizione ereditaria allo studio rilevata negli altri. Dice in proposito la statistica ufficiale che soltanto il 7 per cento dei giovani che s'iscrivono nelle scuole tecniche arriva sino alla fine dei corsi.

La crociata contro l'analfabetismo

La crociata contro l'analfabetismo è condotta con una intensità e una fermezza che trovano ostacoli soltanto nell'immensità del paese e nell'ingente numero di scuole che bisogna costruire, giacchè lo zarismo aveva lasciato il 64.5 per cento di analfabeti. Nel 1926 la cifra era discesa al 55.5 per cento e, secondo affermazioni più recenti, questo progressivo miglioramento dovrebbe essere giunto al 32 per cento: ma data la penuria di scuole e la mancanza di maestri, è probabile che in questa cifra vi sia un ottimismo un po' eccessivo.

L'istruzione viene impartita in 70 lingue diverse, che sono le 70 lingue riconosciute nell'Unione. Naturalmente il russo è indispensabile per tutti quelli che hanno relazioni con Mosca, per cui — a malgrado della decantata equiparazione degli idiomi — è, come prima, la lingua ufficiale dello Stato. Sarà infine curioso di sapere che nelle scuole non si insegna più la lingua letteraria — quella «degli intellettuali», come si usa dire con dispregio — bensì la più disadorna e schietta parlata del popolo.

Le penose condizioni degli studenti

A malgrado dell'interesse che il regime dimostra per la preparazione della gioventù ai compiti che esso le riserva per l'avvenire, sono ben penose le condizioni in cui lascia vivere gli studenti. Senza posa i giornali deplorano questo stato di cose, evidentemente invano. Le borse di studio sono insufficienti al punto che, per vivere, studenti e studentesse della provincia, ospitati nelle città maggiori in primitivi asili-caserme, sono di norma obbligati a cercarsi un modesto guadagno complementare, assoggettandosi ai più umili servizi; per cui non è raro vedere il futuro medico spazzare le strade e la professoressa di domani rattoppare scarpe...

Anche il materiale didattico difetta. I testi scolastici sono insufficienti al punto che una recente statistica pubblicata da un giornale moscovita, dava per le scuole tecniche una media di un libro ogni 30 alunni. E questo spiega le code di studenti che con tutti i tempi si vedono fin dal primo mattino attendere all'esterno delle biblioteche...

Dove i Soviet hanno introdotto delle innovazioni è invece nel campo dell'istruzione tecnica. Il fatto d'avere reso obbligatorio lo studio tecnico in tutte le scuole e in tutte le classi non è certo uno sproposito nel tempo in cui viviamo. Anche negli istituti superiori si impartiscono lezioni che devono preparare i giovani alla conoscenza d'un mestiere. Encomiabile a questo riguardo la tendenza a far prevalere nei vari studi la pratica sulla teoria.

La «tecnicizzazione» è uno dei punti fondamentali del nuovo ordinamento per la scuola, che va così trasformandosi gradualmente e assumendo un carattere sempre più professionale.

Le Università dei lavoratori

Ma da questi buoni punti di partenza si arriva a quell'assurdo — almeno per il nostro concetto di europei forse troppo imbevuti di cultura utile e superflua — che sono le «rabfak»: le facoltà o meglio le università dei lavoratori.

Nella «rabfak» un semplice operaio, di modestissima preparazione, che abbia assolto anche la sola scuola elementare — e il più delle volte conosce appena le quattro operazioni — viene ammesso all'istruzione tecnica superiore e dopo quattro anni è laureato ingegnere!

E' il colmo dell'americanizzazione... E i risultati di questo studio così audace — a giudicare da quel che dicono i tecnici stranieri dei nuovi «ingegneri» incontrati sul lavoro — sono tutt'altro che edificanti, tanto è vero che si sarebbe tentati di considerare le «rabfak» alla stregua di un esperimento, se non si vedessero invece prender sempre più piede.

Vi sono già 100 «Università dei lavoratori» nell'Unione, con oltre 40 mila iscritti. I quali di giorno lavorano e di sera frequentano la scuola. Notevole l'alto numero di giovani donne — le «rabfakine» — che scelgono gli studi tecnici.

I Soviet manifestano la tendenza di estendere sempre più nel paese l'impianto delle «rabfak», nelle quali vedono sopra tutto il mezzo più efficace per proletarizzare le università. Secondo il Piano quinquennale, infatti, ben il 60 per cento delle scuole superiori dovrà essere entro il 1932 costituito dalle facoltà operaie. Si vuole insomma che il lavoratore manuale conquisti anche il campo intellettuale della Nazione.

Fezeù

La terminologia bolscevica è tutta fatta di parole contratte. «Rabfak»: facoltà dei lavoratori, «Vtuzi»: le facoltà tecniche; «Vuzi» le altre. E così «Fezeù», la scuola professionale della fabbrica.

Ecco un'innovazione davvero interessante. La scuola di fabbrica è un istituto che in uno Stato operaio sulla via dell'industrializzazione non poteva mancare. E' in esso che si prepara la mano d'opera tecnica, che si addestrano le giovani maestranze, alle quali saranno affidati i complicati e delicatissimi congegni meccanici acquistati all'estero per la realizzazione del Piano quinquennale e dei piani successivi destinati ad integrare questo primo gigantesco sforzo.

La scuola di fabbrica nasce con la fabbrica e molte volte è in gestazione già prima che questa sia in efficienza. Visitando il grandioso impianto che la Villar Perosa di Torino sta facendo sorgere per conto del Governo sovietico alle porte di Mosca per la fabbricazione dei cuscinetti a sfere, sono rimasto colpito dal fatto che, mentre le officine sono appena giunte al tetto, un edificio a più piani, con le sue cento finestre illuminate, rivela un'intensa attività: è la scuola, in cui già da mesi, 1600 allievi hanno iniziato il corso, dal quale usciranno operai specializzati. Lo stabilimento non ha ancora nè tetto, nè macchine, ma nella «Fezeù» si stanno già addestrando quelli che ne saranno gli operai.

L'istruzione militare

La scuola è organizzata molto bene e dispone di oltre 500 macchine destinate esclusivamente all'istruzione dei giovani, tra i quali si osserva un'alta percentuale — quasi la metà — di ragazze. Passano alla scuola tutta la giornata, consumandovi anche il pasto e, per il lavoro che fanno, ricevono un modesto compenso in omaggio al concetto che ogni prestazione, anche minima, deve essere sia pur minimamente retribuita. Durata dei corsi: tre anni con sei ore e mezza di studio, fra pratico e teorico, al giorno. Di sera gli ambienti della scuola professionale sono messi a disposizione degli operai adulti.

Accanto alle officine per gli allievi tornitori, fucinatori e aggiustatori, alle aule scolastiche, alla biblioteca e alla palestra di ginnastica, vi sono le sale destinate all'insegnamento militare, che è impartito da ufficiali dell'Armata rossa e che consiste nel rendere familiari ai giovani e alle giovani le varie armi e in particolare quelle dell'aria, con istruzione speciale sui gas. Si illustra pure l'eventuale trasformazione dello stabilimento in industria di guerra...

La caratteristica fra tutte più curiosa dell'insegnamento sovietico è senza dubbio questa dell'istruzione militare che — in contrasto con l'accesa predicazione antimilitarista del comunismo — è obbligatoria in tutte le scuole, senza distinzione di sesso, per intensificarsi negli istituti superiori addirittura fino allo studio della scienza e dell'arte militare...

Esperimenti...

Forse più che in tutte le altre nuove forme di vita è nel campo della istruzione giovanile che si rivela quella che è l'intima essenza del bolscevismo: un grande esperimento fatto sul corpo vivo di tutto un popolo immenso. Un'intera generazione crescerà nell'ignoranza e nella falsa conoscenza del mondo in cui è chiamata a vivere? Nessuno mostra di preoccuparsene. Ma nessuno si avvede altresì, che è questo uno di quegli errori che l'avvenire fa scontare irreparabilmente.

MARIO NORDIO

L'incetta dei viveri in Russia

400 arresti e 15 esecuzioni

LONDRA, 18

Dispacci da Mosca informano che la polizia segreta sovietica sta operando una serie di perquisizioni nelle sedi delle organizzazioni cooperative di Stato che sono sparse in tutto il territorio.

Nelle perquisizioni finora eseguite la polizia ha scoperto l'incetta di grandi quantitativi di viveri nascosti che venivano poi venduti illecitamente a speculatori privati. Le perquisizioni, che hanno avuto inizio in tutti i principali centri urbani della Russia ai primi di questo mese, hanno già condotto all'arresto di 400 persone e all'esecuzione sommaria di quindici funzionari, ritenuti colpevoli di tradimento verso lo Stato.

Il Re visita la Mostra coloniale

ROMA, 18

Stamane il Re, accompagnato dalla sua Casa civile e militare si è recato a visitare in forma privatissima la Mostra d'arte coloniale al Palazzo dell'Esposizione. Il Sovrano è stato ricevuto dai dirigenti e dagli organizzatori dell'importante Mostra. All'uscita il Re è stato vivamente applaudito dalla folla che nel frattempo si era adunata in via Nazionale.

L'ing. Cesare Comesatti

Segretario federale di Udine

ROMA, 18

L'on. Barenghi, ispettore del Partito, ha ultimato il suo compito di commissario alla Federazione provinciale del Friuli. Il Segretario del Partito lo ha fervidamente ringraziato dell'opera svolta con senno e con energia ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo, a Segretario federale di Udine, il camerata ing. Cesare Comesatti. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta e firmato il decreto di nomina.

Il Prefetto dell'Istria

all'inaugurazione di un molo a Rovigno

POLA, 18

Stamane è stato inaugurato nel porto di Rovigno il nuovo molo. Presenziavano alla cerimonia le maggiori autorità della Provincia, tra cui S. E. il Prefetto Foschi, gli on. Maracchi e Bilucaglia, il Segretario federale Relli, il console della Milizia De Turris e numerose altre personalità. La piazza V. E. III era gremita di folla.

Il Podestà Vianelli ha portato il saluto della città al Prefetto dell'Istria il quale ha passato in rassegna le forze fasciste. Dopo una breve cerimonia religiosa S. E. Foschi ha inaugurato la nuova opera tagliando il nastro tricolore e percorrendo quindi il magnifico molo in tutta la sua lunghezza.

Insieme con le autorità il Prefetto ha poi visitato le scuole, i principali monumenti, istituti e stabilimenti cittadini, tra cui l'Istituto di biologia marina italo-germanico, l'Ospizio marino e la manifattura tabacchi. Quivi il Capo della Provincia ha parlato alle maestranze adunate, pronunziando un vibrante discorso nel quale ha esaltato l'opera del Duce e del Regime per l'indipendenza economica della Nazione.

I lavori parlamentari

ROMA, 18

La seduta è aperta alle ore 16. Sono concessi vari congedi, per motivi di famiglia e per ufficio pubblico.

I passaggi a livello

PENNAVARIA Sottosegretario per le Comunicazioni risponde all'on. Bagnasco che i provvedimenti dell'abolizione delle chiusure e del presenziamento sui passaggi a livello della rete ferroviaria dello Stato fu adottato in seguito a disposizioni di legge nell'anno 1921 con tutte le possibili cautele, in modo che esso non potesse recare nocumento alla circolazione stradale e soprattutto non rappresentasse un pericolo per l'incolumità del pubblico. Si fece però una distinzione essenziale: si lasciarono aperti e senza custodia solo i passaggi che presentavano garanzie sufficienti per l'attraversamento senza pericoli. In seguito una speciale commissione di funzionari competenti ha suggerito ben 4451 provvedimenti, che vanno dalla soppressione del passaggio mediante deviazione di strada al ripristino della custodia con apposito personale al miglioramento della visuale libera e della segnalazione. Tutti i provvedimenti si sono attuati in breve tempo. In alcuni passaggi a livello di traffico intenso e in condizioni speciali sono stati già impiantati, e molti ancora ne verranno impiantati, segnalatori automatici i quali all'approssimarsi del treno danno segnalazioni ottiche e acustiche a chi transita sulla strada ordinaria. Dalle statistiche risulta che i passaggi a livello aperti e senza custodia, che nel 1925 raggiunsero il massimo di 9115 alla fine dell'anno decorso 1930 erano ridotti a 8053 con una diminuzione cioè di 1062.

Una ulteriore diminuzione si otterrà mediante la costruzione d'appositi sottopassaggi. Se, malgrado le cautele gli incidenti si ripetono con frequenza ciò si deve all'intensificarsi del traffico automobilistico e alla poca prudenza dei conducenti di veicoli. Nelle condizioni attuali non è tuttavia ammissibile in Italia un ritorno al passato; significherebbe una spesa insopportabile di molte decine di milioni per il bilancio ferroviario e sarebbe in contrasto con le esigenze moderne del traffico e con il desiderio degli utenti della strada rotabile. *(Approvazioni).*

Esercenti e imposte di consumo

ROSBOCH Sottosegretario alle Finanze risponde all'on. Lantini che la disposizione dell'art. 89 del Testo Unico per la finanza locale, secondo cui il conferimento della gestione delle imposte di consumo alla maggioranza degli esercenti riuniti in consorzio può essere autorizzato dal Prefetto sentita la Giunta provinciale amministrativa soltanto nei comuni delle classi, ed è conforme a quella contenuta nell'articolo 16 del R. D. L. 20 marzo 1930, già convertito in legge. A questa limitazione ha condotto l'insegnamento tratto da una non breve esperienza, essendosi riconosciuto che la speciale gestione dei consorzi di esercenti male si adatta ai Comuni di una certa importanza. Circa poi la riscossione della imposta di consumo in via di abbonamento mediante convenzione da stipularsi coi singoli contribuenti non si appalesa necessario fare ricorso per quanto concerne la soppressione del canone, alla Commissione comunale.

PENNAVARIA Sottosegretario per le comunicazioni risponde all'on. Barbaro che le Ferrovie dello Stato hanno esaminato diverse volte l'opportunità di un generale ripristino delle numerose serie di abbonamenti a piccole zone esistenti prima della guerra, ma hanno dovuto sempre concludere in senso sfavorevole per evitare gli inconvenienti che per il passato si erano verificati, i quali consistevano soprattutto nella eccessiva tenuità di prezzo.

BARBARO insiste perchè, in sede di revisione delle tariffe di abbonamento, sia stabilita una forma che agevoli il traffico dei viaggiatori, nell'intento di consentire loro di toccare determinati centri di maggiore importanza.

ROSBOCH Sottosegretario alle Finanze risponde all'on. Maresca che il numero massimo degli operai permanenti delle Manifatture tabacchi è fissato da apposita tabella organica. Detto numero fu ridotto, in modo che attualmente si ha di fatto una sensibile eccedenza di operai i quali, non potendo essere per esigenze di servizio nè licenziati nè sistemati in altro gruppo di personale sono conservati in soprannumero. Non è pertanto possibile al presente provvedere a nuove sistemazioni di operai temporanei. Ciò sarà fatto solo gradualmente, tenendo in doverosa considerazione le benemerenze degli ex combattenti. MARESCA non è soddisfatto: si tratta di un piccolo numero di ex combattenti in servizio di operai temporanei da parecchi anni. Confida saranno presto sistemati in modo definitivo.

I privilegi marittimi

Si approvano alcuni disegni di legge. Su quello concernente la tutela dei castagneti mediante il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno, VIALE osserva che il provvedimento ha lo scopo certamente lodevolissimo di impedire la distruzione dei boschi di castagneto. Esso però contiene soltanto norme proibitive e negative mentre sarebbero assai opportuni anche provvedimenti di indole positiva diretti a concorrere alla soluzione del grave problema della montagna.

Vorrebbe fosse affrontato in pieno il problema della coltivazione del castagno in montagna. ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, assicura che i rilievi saranno tenuti in debito conto.

Si discute quindi il disegno di legge contenente modificazioni alle norme in materia di privilegi marittimi.

BARNI rileva l'importanza di questa nuova provvidenza in favore della rete del mare. Essa viene dopo altri non meno importanti provvedimenti per la Marina mercantile, come la concentrazione delle grandi Compagnie di navigazione, che indubbiamente risponde ad un interesse nazionale epperò va lodata incondizienatamente, anche se destinata a ledere qualche singolo interesse. Nota che i privilegi marittimi avevano in passato una graduatoria di cui si rese necessaria una modificazione già nel 1928. Grazie ad essa il credito per stipendi ai capitani, equipaggio ed arruolati, veniva portato dal 7.o al 10.o posto. Rimaneva però sempre dubbio quale fosse la graduatoria dei debiti per la tassa invalidi e il rimborso delle spese per il rimpatrio. Questo decreto provvede a mettere allo stesso livello anche tali due forme di credito. Termina ringraziando il relatore per l'elogio rivolto alla gente del mare, che in realtà ne è ben degna. *(Applausi).*

La liquidazione della Banca a.-u.

Sul disegno di legge concernente la ripartizione delle attività provenienti dalla liquidazione della Banca austro-ungarica parla MEZZETTI, rilevando la particolare importanza di questo provvedimento. Ricorda che la Banca era stata messa in liquidazione in virtù dei trattati di pace di S. Germano e del Trianon, con l'obbligo anche agli Stati successori dell'Austria-Ungheria di ritirare e stampigliare i biglietti della Banca e sostituirli con propria moneta. Il Governo italiano ha così ritirato circa due milioni e mezzo di banconote, provvedendo alla esecuzione di tutti i suoi obblighi. Pertanto il decreto può essere convalidato, con la sicura coscienza che il Governo fascista, anche in questa materia ha dimostrato la sua assoluta lealtà. *(Applausi).* Il disegno di legge è approvato.

DEL BUFALO rileva la tempestività del decreto recante autorizzazione di spese per opere pubbliche straordinarie. Rileva in particolare l'importanza dei lavori che vengono disposti, osservando che quelli che si riferiscono alla sistemazione delle acque del Po hanno un interesse veramente nazionale. Esprime poi l'avviso che molti dei lavori che vengono eseguiti durante i mesi estivi dovrebbero invece essere allora sospesi, per venire eseguiti piuttosto nell'inverno. Conclude affermando che si può pienamente convenire nei criteri che hanno guidato il Governo nella ripartizione dei lavori pubblici contemplati nel disegno di legge, che merita quindi la incondizionata approvazione. Il disegno è approvato.

PAREA osserva che il Governo fascista con il decreto recante disposizioni per le contrattazioni presso le Borse valori ha dato una nuova prova della sollecitudine con cui segue i problemi finanziari della Nazione. Approva la disposizione che dà facoltà di imporre il deposito dei titoli o la relativa copertura in contanti per la vendita o l'acquisto a termine dei titoli ammessi alla quotazione di Borsa ed è sicuro che il Governo saprà usare di tale facoltà con avvedutezza. Conclude affermando che, se la crisi che si attraversa è grave, la nave italiana ha un pilota che sa fermamente guidarla e la condurrà nel porto sicuro del suo fulgido avvenire. *(Applausi).* Il disegno di legge è approvato.

Sono approvati numerosi altri disegni di legge. Il PRESIDENTE comunica i risultati della votazione segreta. La seduta termina alle 18.20. Domani seduta alle ore 16.

La costituzione degli Uffici

ROMA, 18

Stamane a Montecitorio si sono riuniti gli Uffici della Camera che hanno proceduto alla loro costituzione. Sono stati nominati presidenti dei nove Uffici rispettivamente gli on. Solmi, Lupi, Fera, Mazza, Perna, Salvi, Roncoroni, Mariotti e Genovesi. Gli Uffici hanno quindi proceduto all'esame di alcuni disegni di legge per i quali sono stati nominati i commissari.

La Commissione che dovrà esaminare il disegno di legge per l'emanazione del nuovo T. U. della legge comunale e provinciale è risultata composta degli on. Solmi, Leicht, Fera, Bertacchi, Romano Michele, Fier, Arnoni, Asquini, Genovesi. Della Commissione nominata per esaminare il disegno di legge «proroga dei termini per la prima revisione dell'elenco degli enti e delle associazioni che hanno facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche» fanno parte gli on. Amicucci, Lupi, Alezzini, Monastra, Pisenti Pietro, Ferri, Fantucci, Ercole e Cucini.

Il re della macchia non ha paura

Un colloquio col bandito Spada

TORINO, 18

Paolo Zappa inviato della «Stampa» in Corsica, è riuscito ad avere un colloquio con l'inafferrabile bandito Spada. Ecco un brano dell'interessante corrispondenza:

Un fischio stridulo e secco, che subito si confonde con la pace d'intorno. Poco dopo, un altro fischio risponde, un fischio più lungo e ritmato, che va a raggiungere il resto del silenzio. Senza che null'altro l'annunzi, Andrea Spada appare qualche istante appresso.

Il romanzo di Antonietta

Ha il fucile sotto il braccio. Il tascapane e la tasca posteriore della giubba sono piene come quelle di un cacciatore, che ritorna da una buona battuta. E' giovane: trentadue anni. Le spesse labbra sensuali sono sbarrate da un paio di baffi neri, le guance rotonde e grasse mi dicono che il bandito non soffre troppo della vita alla macchia. Sotto la fronte bassa, ricoperta a metà da una folta capigliatura nera, rilucono i tondi occhi castagni.

Tale è la tigre della Cinarca: tarchiato e robusto come un montanaro, vestito di velluto come un pastore. Nulla ha di cattivo e di malvagio nella fisionomia. La nota teoria di Lombroso sui criminali trova in lui la più solenne smentita. Non sarebbe diverso da ogni altro uomo della sua terra, se non avesse nello sguardo i riflessi istintivi di una paura che non vorrebbe confessare.

Spada mi guarda per un istante immobile, senza un gesto, senza una parola. Poi guarda il parente di Antonietta Leca. Lo saluta e mi saluta.

— E Antonietta? — domanda, rivolgendosi alla mia guida.

— Sta bene.

Con un movimento vivo, getta il cappello sull'erba e si siede, tenendo il fucile fra le gambe per il calcio mentre la punta poggia a terra.

— Come la trattano?

Il parente di Antonietta Leca non risponde.

— La bastonano?

Altro silenzio. Questa insistenza e questo interessamento del bandito non devono stupire. Andrea Spada è un bandito romantico. Egli ha amato e ama moltissimo Antonietta Leca.

Coloro che l'hanno veduta, mi assicurano che costei sia bellissima. Profilo regolare di medaglia antica, pelle tutta rosolata dal sole e dal vento, occhi profondi e sereni, fronte larga e chiara sotto una cornice di capelli nerissimi. La sua storia è tutta un romanzo. A 15 anni, era stata l'amante di Romanetti. Un giorno, Spada, al quale ne avevano cantata la bellezza, la fece rapire da un gruppo di amici, volendo provare, con questo gesto pubblico, che non temeva nessuno, neppure il suo capo e maestro, che terrorizzava allora la montagna còrsa e la polizia.

«Bandito d'onore e di vendetta»

Romanetti aveva 50 anni e Spada 27. Antonietta Leca non rimpianse di essere stata rapita. [illegible]

Spada voleva che Antonietta fosse elegante e non mancasse di nulla. Ma, direte, come poteva la poveretta, nella macchia, rifornirsi di vestiti? Si riforniva ad Ajaccio. Vi scendeva ogni giovedì e nessuno fino ad una settimana fa, osò arrestarla, inquietarla e neppure seguirla. Si serviva nei migliori negozi con preferenza per la succursale di uno dei più famosi magazzini di Parigi. Sceglieva le sete più fini e le mussoline più vaporose. Mi assicurano che avesse del gusto.

— E per la nota, signora? — domandava, sorridendo, il negoziante.

— Sono la moglie di Spada. Mandategli domani la fattura.

Questa partiva con la prima corriera e con la corriera successiva arrivava il pagamento.

— Io sono un vero bandito d'onore e di vendetta! — mi dichiara, infatti, Andrea Spada. — Pago gli stivali e i vestiti che compero e tutto il resto come voi. Sono un assassino, non un ladro. Voglio che voi, italiano, lo sappiate e lo ripetiate ad alta voce. I ladri, le canaglie, mi fanno schifo. Avrete sentito dire che ho sparato su quel Caviglioli che ora è morto. Sapete perchè? Quella canaglia che, non sapendo dove andare, era venuto ad arruolarsi nella mia banda, aveva osato domandare denaro, in nome mio, a poveri abitanti della Cinarca. Capirete, non potevo lasciarmi disonorare in questo modo. La prima volta che mi capitò fra i piedi, si prese una schioppettata in piena faccia. Perdette un occhio e la gota destra non fu più che un'orribile cicatrice. Per nascondere i segni della lezione avuta, si lasciò crescere la barba, quella barba che lo rendeva... tanto terribile.

«So difendermi»

E Spada si mette a ridere. Mi accorgo che questo suo riso non è una espressione di gioia o d'ironia, ma l'effetto di un vecchio «tic» nervoso.

— Nella macchia — domando — di che vivete?

— Di che vivo? Dei benefizi, quando ce ne sono, delle mie terre e dei profitti di certe aggiudicazioni, che riesco ad ottenere per interposta persona. Purtroppo, queste aggiudicazioni furono causa di molti guai, che io avrei voluto evitare. Perchè sono alla macchia, sostengono i miei nemici, io non ho il diritto di concorrere. Debbo allora crepare di fame? Io non mi occupo degli affari altrui, nè grandi nè piccoli, non ho mai fatto politica, nè imposto sindaci o consiglieri; anche gli altri, se non sono gendarmi, non si devono occupare dei miei e lasciarmi vivere in pace. Se mi tagliano la strada, io li avverto una, due, tre volte, perchè ho molta pazienza. Se non si ritirano, li avverto con il fucile, perchè porto i calzoni e so difendermi. Tradimento, no. In ogni modo, ho pallottole sufficienti per sostenere un assedio a lungo. Mi prenderanno forse, un giorno, ma ne ho abbastanza (e con la mano batte sulla cartucciera) per fare pagare cara la mia pelle. Certo ora, con questa armata che mandano contro di me, bandito Spada, debbo stare dieci volte di più in guardia. Ma non sono le automitragliatrici e gli aeroplani che mi fanno paura, piuttosto i vigliacchi e i traditori che vorrebbero guadagnare il premio che c'è sulla mia testa. Sotto l'ombra di questa armata, molti si crederanno al sicuro e parleranno. E' una cosa che mi fa male al cuore, questa. Non per me, credetemi, ma per quei disgraziati che potranno essere tentati di denunziarmi...

Lo guardo sorpreso.

— Sì — aggiunge — perchè il mio fucile non li perdonerà.

La febbre dell'oro a Dublino

I primi vincitori della lotteria

LONDRA, 18

Oggi è stata iniziata a Dublino, nell'immensa sala da ballo di un albergo, l'estrazione dei numeri dei cavalli per la lotteria organizzata dal consorzio degli ospedali del libero Stato d'Irlanda in occasione del handicap che si correrà a Manchester alla fine del mese.

Grande era l'aspettativa per questa estrazione. Basti pensare che i biglietti venduti ammontano a quasi sei milioni e quindi è facile immaginare quanta gente in tutto il mondo sia oggi in ansietà per sapere se i suoi dieci scellini frutteranno qualche cosa o se sono da considerarsi perduti. Innumerevoli sono i forestieri venuti a Dublino non soltanto dalla Granbretagna, ma anche dal continente per assistere all'estrazione dei premi.

Stamane è stato annunziato ufficialmente l'ammontare delle somme sottoscritte per questa lotteria, ammontare che è veramente considerevole ed il più alto raggiunto e cioè 2.941.852 sterline. L'ammontare complessivo dei premi è stato fissato in 1.942.164 sterline, che andranno divise in tre gruppi di diciannove premi ciascuno rispettivamente di 30.000, 15.000 e 10.000 sterline. Vi sono poi cinquantatrè premi di 660 sterline 7 scellini e 6 denari assegnati rispettivamente ai cavalli ancor oggi iscritti alle corse. Le rimanenti 42.164 sterline saranno divise in tanti premi di consolazione.

Le operazioni di estrazione sono incominciate stamane tra l'attesa impaziente di un'enorme folla. Il primo cavallo estratto è stato «Argonaute» ed il primo biglietto è quello di una signorina di Londra. Se la fortuna assisterà il cavallo e questo arriverà primo, anche la signorina sarà fortunata perchè incasserà un premio di 30.000 sterline. Le estrazioni dureranno tre giorni.

Tra i più lontani vincitori si segnalano persone di New York, di Buenos Aires, di Montreal, della California e dell'Australia. Tra i vincitori londinesi vi sono due lords, alcuni nobili e parecchi ufficiali dell'esercito.

Un palombaro dell',,Artiglio"

nella camera del tesoro

BREST, 18

Gli sforzi dei palombari dell'«Artiglio» stavano per essere coronati da successo. Un palombaro è potuto discendere nella camera del tesoro dell'«Egypt» e ha scorto in una semioscurità una massa di casse che racchiudono i 126 milioni di oro inghiottiti circa 10 anni fa dall'Oceano e che si trovano ad una profondità di circa 135 metri. Il mare era rimasto calmo, ciò che è eccezionale in questa fine di novembre, ma stamane, quando la benna stava per afferrare i primi lingotti per deporli sul ponte dell'«Artiglio» è divenuto improvvisamente tempestoso, rendendo così impossibile di continuare ogni lavoro. L'«Artiglio» ha quindi dovuto levare le ancore e rientrare a Brest ove è arrivato nel pomeriggio e dove rimarrà in attesa che il mare si calmi nuovamente.

La morte di uno studente novantenne

PRAGA, 18

A Bratislava è morto quest'oggi all'età di 92 anni lo studente in medicina Francesco Cabina. Il Cabina aveva esercitato per lunghi anni l'avvocatura a Budapest, ma, essendo cittadino slovacco, dopo il crollo della monarchia ha dovuto far ritorno a Bratislava. All'età di 90 anni egli si era iscritto alla Facoltà di Medicina dell'Università di Bratislava.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.9	11	10	piovoso, calmo
Roma	765.7	17	13	coperto, mosso
Torino	765.4	9	7	coperto
Milano	764.7	11	6	coperto
Genova	764.2	14	13	coperto, mosso
Venezia	764.3	11	9	¾ cop., legg. mosso
Firenze	763.8	15	11	coperto
Ancona	763.7	14	10	piovoso, mosso
Bologna	765.1	10	8	mezzo coperto
Napoli	766.7	18	13	¾ cop., legg. mosso
Taranto	767.0	18	12	½ coperto, agitato
Palermo	767.4	22	11	sereno, calmo
Catania	767.9	20	13	cop., legg. mosso
Cagliari	766.3	17	11	piovoso, mosso
Tripoli	765.3	24	15	sereno, mosso
Messina	767.4	19	16	coperto, calmo
Trento	764.5	11	9	un quarto coperto
Fiume	762.6	13	9	cop., legg. mosso
Bari	765.9	16	11	¾ coperto, calmo
Sanremo	763.5	16	11	coperto, mosso
Bengasi	765.9	27	11	coperto, legg. mosso
Rodi	764.7	20	17	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone ha sempre il centro sulla Russia settentrionale e si protende verso l'Europa centrale e verso il Mar Nero. Altra area di alta pressione si trova sulla Spagna, un'ampia ma lieve depressione si estende dall'Ungheria al Golfo del Leone con centri sul Mar Ligure e sulla Dalmazia; un'aera ciclonica si avanza verso la Irlanda.

Probabilità: Le condizioni del tempo permarranno presso a poco stazionarie. Si avrà quindi quasi ovunque cielo nuvoloso con pioggerelle intermittenti, specialmente sulle località settentrionali e sull'Appennino. Nebbie si presenteranno in Valle Padana e lungo le coste adriatiche e tirrene.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

All'esimio insegnante

prof. dott. Guido Davide Nacamuli

che con la ben nota valentia mi mise in grado di superare in modo felicissimo l'esame di licenza accademica presso il locale Conservatorio Tartini vadano, con questo mezzo, i miei più sentiti ringraziamenti in unione ai sensi della mia più alta stima.

GUIDO ROTTER

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo mio maestro

dott. prof. DAVIDE NACAMULI

mi è grato esprimere il senso della mia più profonda riconoscenza per avermi guidato con la sua ben nota valentia al conseguimento del diploma di Licenza accademica in pianoforte presso il Conservatorio Giuseppe Tartini.

LAURA ZUBELLI

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione dei tassametri di piazza

Verso l'adozione di una nuova tariffa?

La questione degli autotassametri è fra quelle che interessano la generalità dei cittadini i quali ormai si servono di tale mezzo di trasporto rapido e comodo e in misura maggiore di quando unico mezzo di trasporto urbano era costituito dalla vettura a cavallo.

L'introduzione dell'auto quale mezzo di trasporto nell'interno delle città data da venti o trenta anni, senonchè il processo della completa sostituzione del vecchio mezzo è stato relativamente lento per molteplici ragioni, ma più che altro per evitare gl'inevitabili danni che una subitanea trasformazione avrebbe recato a interessi tradizionali.

Un nuovo regolamento

Quello che accadde altrove, avvenne anche a Trieste. Vi fu tempo — dal 1922 in poi — in cui la maggior parte delle licenze vennero concesse a individui isolati, i quali o esercitarono direttamente e personalmente l'industria, ovvero ne cedettero lo sfruttamento ad altre persone. In seguito si costituì qualche organismo di maggiore capacità e si ebbe la possibilità di applicare nuove norme, diminuendo le tariffe.

Senonchè molti inconvenienti dovuti a quel tale periodo di passaggio e quindi di incertezza, si proiettano ancora sullo stato attuale; per cui — con senso di opportunità — il nostro Comune sta per elaborare un nuovo regolamento con relativa tariffa da applicarsi alla circolazione dei mezzi meccanici.

A Milano tale innovazione è già avvenuta. Fin dal settembre scorso è stato applicato un nuovo regolamento per il servizio delle automobili di piazza e relativi conducenti, regolamento che si propone di eliminare molti inconvenienti che erano causa di giustificate lamentele da parte del pubblico, e di rendere effettiva e concreta la responsabilità dei titolari delle licenze di esercizio.

Come a Milano, così da noi il servizio è frazionato, vale a dire che si presenta sotto il duplice aspetto dell'artigianato — licenza industriale — e industriale. Ora simile situazione, dal Podestà della metropoli lombarda, venne giudicata inconciliabile con i bisogni della città, precisamente per l'esistenza dei cosiddetti «padroncini», concessionari cioè di licenze che non esercitano direttamente, ma a mezzo di seconde e talvolta di terze persone.

Senza attardarci sul regolamento milanese, il quale, a quanto risulta dai giornali, comincia a dare i risultati che gli amministratori di quel Comune attendevano, fermiamoci un istante su quanto c'interessa direttamente, in quanto si riferisce alla nostra città.

La situazione com'è da noi

Come abbiamo accennato sopra, al Municipio in questi giorni è allo studio la fissazione di una nuova tariffa per gli autotassametri di piazza e ciò in seguito — per quanto ci risulta — a premure fatte dagli interessati, i quali, com'è noto, sono costituiti in diversi raggruppamenti, e cioè l'organismo maggiore, la «Sea», l'«Ape» con le vetture a due posti e infine i concessionari individuali, anch'esso, sotto certi aspetti, associati in gruppi.

Fra la «Sea» — precisamente — e i concessionari singoli, fin da tempo si erano determinati degli screzi, naturale conseguenza della differenza di organizzazione; screzi che l'anno scorso provocarono delle discussioni sui giornali cittadini, i quali, ispirandosi unicamente e giustamente all'interesse del pubblico, consigliarono un accordo fra le due parti, tale da migliorare le condizioni dell'esercizio delle auto pubbliche con vantaggio della clientela.

Dopo una serie di contatti fra i rappresentanti delle due parti, l'accordo generale — accordo al quale parteciparono anche i concessionari privati delle vetturette a due posti — sembrò raggiunto. Le basi dell'accordo — a quanto ci è riuscito di sapere — erano le seguenti:

1) trasformazione delle vetture a due posti in vetture a quattro posti;

2) adozione di una tariffa compensatrice e differenziale a seconda che i passeggeri occupanti la vettura fossero due o quattro;

3) unificazione di alcuni servizi tecnici come quello telefonico, la prima vettura, posteggi, tariffa fuori città ecc.; questioni insomma di carattere tecnico che non toccano l'interesse del pubblico.

Quando l'accordo pareva raggiunto, il prezzo della benzina aumentò, onde la tariffa che avrebbe dovuto derivare dall'avvenuto componimento, dovette essere aumentata di circa il 20 per cento, corrispondente all'aumento dei costi.

I costi chilometrici

Fermiamoci un istante sulla questione dei costi, parola oscura per il grosso pubblico, ma che nella sua concreta sostanza racchiude la misura della tariffa.

La tariffa risponde al costo chilometrico di esercizio e quindi è subordinata all'entità del traffico con in più le spese di consumo. Senonchè queste si possono considerare, in linea generale, come fattore costante — salvo l'aumento del prezzo dei generi, come quello recente della benzina — mentre quello è variabilissimo. In altre parole: più chilometri fa l'auto e meno costa l'unità — prezzo chilometrico.

Il costo chilometrico — per essere esatti — si basa sul percorso giornaliero in chilometri, sulle spese fisse sempre a km., e sulle spese variabili sempre a km. Ora con un percorso — ammettiamo — di 100 km. al giorno, a quanto riferiscono gli esercenti — associati o individuali — le spese fisse per km. ammontano a 0.52, quelle variabili a 0.75; quindi il costo complessivo, prima dell'aumento del prezzo della benzina, era di lire 1.27 al km. Dopo l'aumento del prezzo della benzina — 20 per cento — il costo chilometrico diviene di lire 1.47, cui devesi aggiungere l'aliquota teoricamente indispensabile di guadagno, per cui si va a 1.76.

Tutto questo allorquando il tassametro faccia 100 km. in un giorno. Se invece — ad esempio — ne fa 50, la tariffa chilometrica giunge a 2.40, e se ne fa 30, arriva a 3.24 e così via, fino a 10 km., per i quali il costo chilometrico diviene di 7.46.

Insomma: il prezzo della corsa è in ragione inversa del numero dei chilometri giornalieri percorsi dall'auto.

L'inopportunità dell'aumento

Le spese fisse — per spiegarci ancor meglio — rispondono all'ammortizzazione del capitale impiegato, alle riparazioni, ai cambi di materiale, ecc. Le spese variabili mutano col mutare dei prezzi della benzina, dei lubrificanti, delle gomme, della quota manutenzione dell'interessenza del conduttore. Tali spese variabili — 0.25 benzina chilometro, 0.05 lubrificanti, 0.15 gomme, ecc. — raggiungono lire 1.27 al km.

Un passo indietro.

L'aumento del prezzo della benzina aumentò il costo chilometro, per cui la tariffa già allo studio e quasi deliberata dagli interessati — tutti compresi — dovrebbe subire un aumento corrispondente. All'uopo una commissione in cui erano rappresentati la «Sea» nonchè i concessionari privati, stabilì di proporre alle autorità dalle quali dipende la definizione ultima della questione, la seguente tariffa: lire 1.87,7 al km. per due viaggiatori e di giorno; 2.50 al km. per due viaggiatori di sera e quattro durante il giorno.

Diciamo subito che tale tariffa è elevata, se la si confronta con quella ancora esistente. Ma alla nostra osservazione gl'interessati rispondono facendo notare che il chilometraggio attuale per ciascuna vettura non supera i 30 km. giornalieri, cifra che, francamente, ci sembra troppo bassa e che se vera porterebbe le spese fisse a 1.75 al km. e il costo complessivo a 2.70.

E allora? E allora, soggiungono gli interessati, è necessario correre ai ripari in quanto l'industria cittadina dei trasporti con auto è in piena crisi, vale a dire che gl'introiti da qualche tempo in qua sono diminuiti in misura da non compensare le spese vive.

Naturalmente i più degli interessati non vedono che una soluzione alla crisi: l'aumento della tariffa, aumento che — come sempre — si scaricherebbe sul pubblico. Senonchè, a nostro parere, qualsiasi aumento, nell'ora che corre, sarebbe inopportuno, intempestivo e andrebbe a danno degli esercenti l'industria in discorso. A danno, ripetiamo, poichè il numero di coloro i quali sogliono usufruire del comodo e rapido mezzo di trasporto costituito dall'autotassametro, diminuirebbe a vista d'occhio.

Necessità di revisioni

Quindi non è il caso di parlare di aumento di tariffa in questo momento di perdurante crisi economica generale, mentre cioè enti, sodalizi e privati sentono l'assoluta necessità di contribuire ad alleviare la disoccupazione.

D'altro canto è pur vero che, tenuto conto dei vari fattori concorrenti alla determinazione del costo chilometrico, le tariffe non possono diminuire oltre un ragionevole limite senza che l'industria relativa ne abbia danno tale da indurla a sospendere la propria attività.

E qui sorge naturalmente la vecchia e dibattuta questione delle concessioni delle licenze che in passato, per le ragioni in parte esposte sopra, non vennero fatte con criteri, diciamo così, lungimiranti. Devesi inoltre tenere conto del fatto che dal 1923 al 1926 la nostra città attraversò un periodo di relativo benessere che faceva sperare in meglio per il prossimo futuro. Invece sopravvenne la crisi generale, di cui Trieste risente le conseguenze in maniera più sensibile di molte altre città, stante che la sua vita economica si basa esclusivamente sul porto e sui cantieri. Onde gl'introiti che non si riferiscono ai generi e ai servizi di assoluta necessità, subiscono una notevole decurtazione. Basti accennare al fatto che quest'anno l'Azienda tranviaria nel proprio consuntivo è costretta a denunciare qualche cosa come mezzo milione in meno sulle entrate. Lo stesso — peggio anzi — per il servizio delle auto di piazza.

Ora stante che le tariffe sono in funzione inversa del chilometraggio, è indispensabile — ci si fa osservare — che, per uscire dalla strettoia, sia fatto scemare il numero delle vetture di piazza, riducendo le concessioni così come si sta facendo a Milano. E senza che da ciò derivi danno alle persone.

Si potrebbe cominciare — vedi regolamento milanese — col prescrivere che la concessione debba assolutamente essere utilizzata dall'individuo al quale venne data.

Revisione quindi delle concessioni sulla base di criteri precisi, e obbligo ai concessionari individuali di fondersi in società vera e propria con lo scopo di avere la possibilità di diminuire i costi chilometrici e quindi le tariffe.

La proposta di concordato
per la Banca della Venezia Giulia

Da nostre informazioni risulta che nella Cancelleria del Tribunale da parte del commissario giudiziale on. Asquini e dalla delegazione dei creditori della cessata Banca della Venezia Giulia, sono state depositate le proposte del concordato i cui particolari verranno fatti noti a suo tempo. Senza entrare in dettagli, per ora inopportuni, crediamo di essere nel vero, dicendo che la base del concordato si aggiri intorno al 40 per cento.

Il corso di economia domestica
al Fascio Femminile

E' aperta l'iscrizione al corso di economia domestica che il Fascio femminile terrà nella sua sede. Non è necessario illustrare l'utilità che deriva alle future madri di famiglia dalla frequentazione di questi corsi. Oltre che apprendere a preparare dei succulenti pranzetti, squisiti dolci, vivande semplici, saporite ed economiche, la maestra specializzata nel genere insegnerà alle allieve tante belle cose utili e necessarie a sapersi per il saggio e ordinato governo della domestica economia e per l'allevamento dei bimbi. Sarà provvisto con speciale cura alla parte sanitaria in ciò che riguarda nozioni d'igiene, pronto soccorso ecc., che sarà affidata a professionisti competenti.

Le iscrizioni si accettano tutti i giorni nella segreteria del Fascio femminile (piazza Verdi 1, II p.), dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Tassa d'iscrizione lire 100.

La riunione della Consulta municipale

Martedì sera, sotto la presidenza del Podestà sen. Giorgio Pitacco e con l'intervento del Vicepodestà comm. dott. Gian Giacomo Bellazzi, ha avuto luogo al Palazzo di Città una riunione della Consulta municipale. Assisteva il segretario generale del Comune prof. dott. Rino Magnani ed erano presenti alcuni funzionari comunali. Oltre alle questioni trattate nella seduta predetta e già pubblicate nel giornale di ieri, la Consulta si occupò dei seguenti argomenti:

Una richiesta dei consultori rappresentanti Sindacati operai. Il Podestà comunicò alla Consulta che i consultori che rappresentano in seno alla stessa le organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dei trasporti terrestri e di navigazione interna, della gente di mare e dell'aria, delle comunità artigiane e dei bancari, hanno richiesto per dare una più efficace partecipazione agli obblighi dei consultori nonchè per una più esatta comprensione e conoscenza dei problemi municipali e infine per poterne rendere ragione dinanzi ai propri organizzati, che i consultori rappresentanti i prestatori d'opera sieno chiamati a far parte delle Commissioni municipali fisse o a carattere saltuario nonchè delle amministrazioni delle Aziende municipalizzate.

Della richiesta dei consultori predetti il Podestà promise di tener conto nel limite del possibile e cioè per quelle commissioni dove in base ai regolamenti e alle disposizioni di legge è consentita la nomina dei rappresentanti come dalla richiesta fatta dai consultori suddetti. Il Podestà ringraziò inoltre i consultori per l'offerta di collaborazione.

Lavoro straordinario a disoccupati. Il Podestà informò la Consulta di aver proceduto all'assunzione di 35 impiegati provvisori per lavori straordinari dell'Ufficio d'anagrafe e di quello delle tasse, lavori che prima venivano eseguiti in ore straordinarie dagli impiegati del Comune.

Dopo aver rilevato che la scelta è stata fatta in seguito a rigoroso esame delle domande e che è stato tenuto conto dei più bisognosi aventi numerosa famiglia a carico, il Podestà comunicò i nomi nonchè le condizioni economiche e familiari dei prescelti.

Bilancio preventivo 1932. E' stata data quindi lettura della relazione del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1932, relazione che è stata già pubblicata nel giornale di ieri.

Si iniziò quindi la discussione del bilancio preventivo che sarà proseguita nella riunione della Consulta indetta per lunedì prossimo.

La "campagna per il prodotto italiano,,
in una relazione al Rotary

Il vicepresidente comm. Ernesto Krausz che presiedeva la riunione in assenza del presidente S. E. il Generale Piccione, diede anzitutto comunicazione ai soci che la gentile figliola del carissimo consocio Ernesto Lekner si è fidanzata questi giorni col dott. Minerbi Hirschl di Roma e si incaricò di porgere alla famiglia Lekner le congratulazioni del Rotary Club di Trieste.

Diede poi lettura del telegramma di ringraziamento ricevuto dal Generale Asinari di Bernezzo in risposta a quello inviatogli in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Per l'architetto Polli

Dopo di che il comm. ing. Arturo Ziffer chiese la parola per parlare del Monumento ai Caduti eseguito dall'architetto Polli testè defunto. Ricordata la Messa da campo svoltasi a Sant'Anna il 4 novembre scorso, il misticismo dell'ambiente e l'impressione che il severo monumento dell'arch. Polli fa sul visitatore, così lo descrive:

«La massa scura della pietra si eleva da un basamento con quattro gradinate di pietra candida e sul basamento erano accatastati in quel giorno i crisantemi e gli altri fiori dai colori smaglianti.

Quando, al momento più solenne della Messa, la musica militare intonò l'inno al Piave, sembrava che l'elevazione si trasmettesse dall'altare al monumento; sembrava che le anime degli eroi ergessero la massa scura della pietra dalla sua base bianca e fiorita ed elevassero gli animi di tutti i presenti alle più pure aspirazioni. Commozione serena dell'uomo che sente di essere di fronte alla grandezza degli eroi, a quella vera opera d'arte che sa esprimere il bello e il grande. E di grande vi è in quel monumento solamente il genio e l'amore del suo artefice.

Il monumento è opera architettonica di scultura fuorchè quattro aquile raccolte agli angoli, un fregio con congegni di guerra e uno d'alloro, altro non c'è. La pietra è del nostro Carso; quella scurissima è del Vallone insanguinato degli eroi. Ma il vero materiale che lo modella è l'anima dell'artefice che ha saputo per miracolo di fede e d'amore trasmettere i sentimenti suoi nella pietra.

Questo avrei voluto dire già il giorno 4 novembre, quando nel rivederlo ho provato ancora una volta viva commozione. Oggi nel parlarvene devo dirvi ancora che la morte inesorabile ha falciato nei giorni scorsi la nobile giovane esistenza del suo artefice. L'architetto Carlo Polli, il cui ingegno fu intuito sì, ma non esaltato come si meritava, non è più.

Ammiriamo fra le molteplici opere sue, più d'ogni altra questa, in cui egli trasfuse tutta l'anima sua; onoriamo la sua memoria con un momento di raccoglimento».

Per il prodotto italiano

Infine il comm. dott. Matteucci parlò sulla protezione dei prodotti italiani.

Gli studiosi di statistica — egli disse — non sono abitualmente destinati a raccogliere la più larga valutazione ai loro accertamenti. Il paziente lavoro di rilevamento dei dati, di classificazione, di verifica, di determinazione del valore probabile, di determinazione dei dati derivati, di comparazione, si chiude in lunghe colonne di cifre. Talvolta interessa qualche numero indice, più qualche diagramma, più ancora qualche disegno che vivifichi confronti e deduzioni.

Tuttavia qualche dato raggiunge più largo cerchio di osservatori: così quello delle esportazioni e delle importazioni, e più particolarmente il disavanzo delle prime sulle seconde:

1921	8950
1922	6460
1923	6100
1924	5090
1925	7930
1926	7200
1927	4740
1928	7360
1929	6430
1930	5200
decennio	65.310

Nei primi nove mesi del 1931 si hanno 1732 contro 3651 del 1930 (11.793 e 8267 importazini, 8142 e 6534 esportazioni). Ancor più sensazionale l'accertamento che si sono spesi 3 miliardi in un anno per acquistare all'estero merci e materiali che si potevano acquistare in casa nostra, sottraendo lavoro a 600.000 operai connazionali, posto che a ogni milione di prodotto corrisponde l'opera di 200 maestranze. Questi dati convincono dell'importanza della «Campagna per il prodotto italiano».

Dopo questa premessa, l'oratore illustrò le difficoltà da superare in questa campagna per il prodotto italiano, essendo l'acquisto dettato talvolta da ragioni di convenienza (qualità e prezzo) non influenzabili facilmente dal sentimento, tale altra da pregiudizi, tradizioni e snobismo.

Fatte alcune premesse sul valore e l'efficacia degli scambi internazionali e sul loro sviluppo ed esaminata la distribuzione di alcune materie prime e di alcuni prodotti particolari, non trova sufficientemente giustificate alcune importazioni dall'estero. Eccone un elenco: Nei primi otto mesi: formaggi 32 milioni, olii vegetali 264 milioni, pesci preparati 65 milioni, tessuti di lana 102 milioni, filati di lino 48 milioni, automobili 17 milioni, vini spumanti 3 milioni, tappeti 4 milioni, macchine da scrivere 5 milioni, fotografiche 2 milioni, profumi e saponi profumati 6 milioni, giocattoli 1 milione. Ciò è tanto più strano in quanto per molti di questi prodotti battiamo all'estero la concorrenza straniera. Ad esempio formaggi 207 milioni, tessuti di lana 152 milioni. Si domanda quindi del perchè si importino E lo si spiega con la fama del prodotto straniero e la recente formazione dell'industria italiana.

Si sofferma quindi a parlare dei lanieri inglesi e dell'eccellenza dei tessuti italiani. Ciò non basta però a evitare la concorrenza. Accenna ancora al predominio della Francia nella moda non solo del vestire, ma anche dell'arredamento, per cui s'importano ben 10 milioni di porcellane.

Ciò che si deve fare

Alcune preferenze, osserva l'oratore, sono giustificate per la nostra minore cura di presentazione; altre no.

Ci sono ancora dei problemi da studiare. Accenna ad alcune condizioni di inferiorità dell'industria italiana facilmente eliminabili. Un esempio: i profumi. Costo dell'alcool lire 2 per ettanidro. In Italia si ha non soltanto il regime fiscale più gravoso (franchi 12, lire 20) ma anche la necessità di svincolare l'alcool prima dell'immissione nella lavorazione, con conseguente enorme investizione. Non così per i liquori. Un altro esempio analogo è costituito dalle carte da gioco. In qualche caso manca collegamento fra i vari fattori delle provincie; esempio della seta.

Il dott. Matteucci conclude la sua acuta disamina osservando come il problema investa industriale, commerciante e consumatore. I primi dovrebbero studiare e segnalare le necessità per sviluppare la loro industria o intraprenderne nuove; il commerciante dovrebbe orientare il consumatore; questi persuadersi che molte tradizioni sono superate e che molti generi nostri valgono quelli stranieri. Anche questo è un efficace contributo alle fortune dell'Italia.

L'interessante relazione è stata vivamente applaudita.

La conferenza Ziliotto
all'Istituto Fascista - U. P.

Stasera alle 20.15 nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca» (Viale Venti Settembre 26) Baccio Ziliotto riprenderà la trattazione dell'arte del Quattrocento, da lui esposta e illustrata gli scorsi anni nelle opere degli architetti e degli scultori. L'egregio studioso e critico, di cui il pubblico ammira la vasta coltura e il fine senso d'arte, tratterà quest'anno il suggestivo tema della «Pittura italiana del Quattrocento». Nella conferenza odierna egli delineerà le caratteristiche principali di quella pittura e orienterà il suo uditorio con uno sguardo introduttivo. La conferenza, pubblica, sarà illustrata da proiezioni.

Un ciclo di conferenze su «L'avaria generale» al Circolo Marina Mercantile. Il cap. dott. Nico Giadrossi terrà domani alle 19.15 in una sala del Circolo Marina Mercantile (via G. Rossini, 6) la prima di un'interessante ciclo di conferenze su «L'avaria generale».

Data la competenza del conferenziere e l'importanza dell'argomento, specie per i capitani marittimi e gli assicuratori, non vi è dubbio che alla conferenza accorreranno molti ascoltatori. Alla conferenza sono invitati oltre che i soci del Circolo, tutti coloro che si interessano all'argomento.

Corso di radiotecnica. Il Radio Club Triestino darà fra breve inizio a un corso pratico sperimentale di radiotecnica per il quale sono già aperte le iscrizioni. Il numero dei partecipanti al corso sarà limitato per ragioni didattiche. Esso avrà la durata di sei mesi e sarà sussidiato dal corredo di materiale sperimentale necessario al suo svolgimento. La tassa d'iscrizione per i soci del Radio Club è di lire 30 più lire 10 per le dispense stampate comprendenti tutte le lezioni del corso.

Le visite del Circolo impiegati commerciali. Domenica prossima, nel pomeriggio, per gentile concessione della Società Elettrica della V. G., i soci del Circolo potranno visitare la centrale elettrica di Villa Opicina. Ritrovo all'obelisco alle 14.45 per il gruppo che raggiungerà Opicina a piedi e alle 14 al casello di piazza Oberdan per coloro che si serviranno della funicolare.

La lotteria pro O. N. B.

L'estrazione della Grande lotteria pro Opera Nazionale Balilla si farà indilazionabilmente domenica prossima. I premi, ricchissimi, sono molti e, su tutti desideratissimo, la Fiat 514, che è un gioiello.

Uno o dieci biglietti (non costano che una lira!) costituiscono la speranza di una sorpresa lietissima. Perchè non acquistarsela e non accarezzarla in questi pochi giorni che restano fino a domenica? E poi si fa un'opera buona. Tutti conoscono il programma di aiuto ai Balilla e alle Piccole Italiane povere concretato dal Comitato provinciale dell'O. N. B. per questo inverno. La grande lotteria ne deve offrire in parte i mezzi. I triestini hanno tanto cuore, ch'essi saranno abbondanti. Anche le ultime cartelle ancora disponibili dovranno andar vendute.

Le domande di assistenza invernale
per S. Vito e Cittavecchia

Le domande per l'Opera di assistenza invernale per i rioni di San Vito e Città Vecchia devono essere inviate al Circolo Rionale Fascista «A. Olivares», via Madonizza N. 4.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comunicazioni del Comando di Trieste. Si comunica ai Giovani Fascisti del Gruppo di Rozzol che la sede è stata nuovamente portata al Circolo rionale fascista «A. Crena» Rozzol in Monte N. 921.

Gruppo calciatori. Tutti i calciatori del Gruppo di Rozzol, sono comandati per venerdì 20 corrente, in sede del Circolo Crena, Rozzol in Monte 921, per comunicazioni.

Nella corrente settimana si terranno le seguenti assemblee — obbligatorie — che avranno inizio alle 19.30 precise: Oggi, giovedì, a Roiano; venerdì, a S. Giacomo; sabato, a Servola; lunedì, a Rozzol in Monte 921 (Circolo Crena); martedì, a S. Vito; mercoledì al Centro.

Rapporto fiduciari e sostituti: tutti i fiduciari e sostituti sono convocati oggi alle ore 19.15, in sede del Comando.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Domenica 22 corrente, sono comandati al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni tutti gli ufficiali, graduati, CC. NN., Giovani fascisti e Avanguardisti delle batterie N. 141.a e 143.a. I graduati di dette batterie dovranno trovarsi a Servola alle 8.30, gli altri alle 8.45.

I premilitari osserveranno il consueto orario.

Indumenti invernali per i poveri
Un appello della Congregazione di Carità

L'inverno è alle porte ed i cittadini si apprestano alle difese contro il freddo. Si levano dalla naftalina i cappotti e gli indumenti grevi e si rivedono: vari capi vengono messi da parte, perchè non più corrispondenti al taglio di moda, o perchè non più adatti alla persona, o perchè un po' frusti. Questi capi di vestiario smessi spesso vengono buttati via o se ne fa pasto per le tignole nelle soffitte e nelle cantine. Invece sarebbe opera umanitaria consegnarli alla Congregazione di Carità, alla quale, col ritorno del freddo, vengono presentate dagli indigenti, da madri e da vecchi poveri, richieste d'indumenti, numerose e qualificate.

Pertanto la Congregazione fa appello ai concittadini di voler donare a lei, per i poveri che vi ricorrono, i capi di vestiario invernale che vengono smessi e ai quali non si riflette più. Saranno graditi anche gli indumenti che abbisognassero di qualche adattamento o riparazione, cui provvederà l'Istituzione.

Le offerte potranno presentarsi all'Economato della Congregazione, via Istituto 29 pt., telefono N. 96-26, il quale li farà prelevare anche a domicilio dei benefattori.

Le visite mediche per l'esonero dalle lezioni di educazione fisica. La Direzione provinciale dell'Educazione Fisica comunica che ha fissato il seguente orario per le visite mediche che saranno effettuate, in Via d'Annunzio 1, dal sanitario dell'Opera Balilla, presenti i rispettivi insegnanti di educazione fisica di ogni Istituto. Sabato, 21 novembre ore 17, R. Liceo Scientifico «G. Oberdan»; ore 18, R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci»; ore 18.30, R. Scuola avviamento al lavoro commerciale «G. Corsi». Mercoledì, 25 novembre ore 17, R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri». Sabato 28 novembre ore 17, R. Liceo Ginnasio «Francesco Petrarca»; ore 18, R. Istituto Commerciale, R. Istituto Nautico, R. Istituto Industriale.

Fasciste e Giovani Fasciste a Monte Radio. Le Fasciste e le Giovani Fasciste desiderose di visitare la Stazione radiofonica sono invitate venerdì 20 corr., alle 20.30 in sala del Littorio, ove l'egregio dott. Mori dell'E. I. A. R., con molta cortesia, farà una dimostrazione dell'impianto e del funzionamento della stazione radiofonica. Le intervenute avranno quindi nozioni utili, che renderanno loro più chiare le spiegazioni, che fornirà il tecnico alla stazione stessa. La visita avrà luogo domenica mattina e il raduno è fissato per le ore 8.20 alla stazione del tram di Opicina.

I quadri sacri di Carlo Wostry
al Giardino Pubblico

Poche esposizioni hanno suscitato nel pubblico l'interesse di questa. Ieri c'è stato concorso numeroso di gente a tutte le ore. E lo si spiega bene: attrazione di un'opera unica, organica, da tutti leggibile, di proporzioni vaste, come non si è avvezzi a vederne; desiderio di conoscere quale si è fatto in America questo pittore di sessant'anni che, con giovanile energia, mal conosciuto fuori di qui, ha varcato l'Oceano e in pochi anni è riuscito a battere i concorrenti in alcune delle più disputate decorazioni pittoriche di chiese.

Possiamo essere soddisfatti di ciò che questo artista triestino ha saputo mostrare della sua valentia agli americani. Chi cerca la parola nuova, e non cerca che questo, certamente nella opera di Carlo Wostry non la troverà. A più di sessant'anni, tutti hanno i loro precedenti: l'importante è quello che si sa trarre da questa vita ricca di così lunga esperienza. Per tale riguardo, la opera di Carlo Wostry è istruttiva per tutti: anche per i giovani che entrano nell'arte sotto il miraggio di altre concezioni spirituali. Il vecchio pittore si è trovato, in America, alla più terribile prova: quella del grande lavoro per commissione, in paese lontano, fra ignoti, senza tavole di salvezza d'amicizie e d'indulgenze. Ha dovuto dare il massimo di sè stesso, guardare ad ogni proprio passo, riflettere profondamente a quello che eseguiva. Mai abbastanza studio, purificazione di sè e delle proprie idee, concentrazione, vigilanza sul proprio lavoro. Fuorviarsi, scapricciarsi, cedere a debolezze, era perdersi.

Il primo grande lavoro americano del Wostry, quello per la chiesa della Madonna di Lourdes a New York, eseguito nel 1927, del quale non vediamo che le nitide fotografie, è ancora di un gusto eclettico, con elementi preraffaeliti e cinquecentisti, corrispondenti a tendenze dell'artista negli ultimi decenni della sua attività triestina: ma forse anche più alla dettatura dei committenti, alla quale il pittore novello arrivato non può sottrarsi. I committenti sono ancora più forti di lui. Ma già nella prima chiesa decorata dal Wostry in California, la chiesa di S. Andrea a Pasadena, la sua pittura sacra si prefigge modelli più severi — gli esempi romani e bizantini — ed egli lavora con l'indipendenza dell'artista che s'è affermato, svincola il proprio decorativismo dalle formali eleganze, sviluppa scene e figure molto significanti. Nella terza opera infine, quella che il pittore ha condotto a compimento durante l'attuale suo soggiorno triestino e della quale vediamo gli otto quadri ultimi al Giardino Pubblico, egli si sente padrone del proprio campo di lavoro: propone egli stesso la decorazione della chiesa (e ne vediamo un bozzetto che è per sè stesso, pittoricamente, cosa bellissima); immagina egli stesso un gruppo statuario che potrebbe stare sopra l'altare; ha il dominio delle cose proprio a chi si sente autorevole e circondato di piena fiducia.

Gli otto quadri per la Chiesa del Santo Sacramento a Los Angeles (i primi sei sono già collocati a posto), si impongono per nobiltà, per chiarezza e precisione di pensiero, per eminenti qualità pittoriche e plastiche. Il Wostry, che in tante pitture del passato ci era apparso espertissimo pittore sempre, ma spesso ridondante e barocchegiante, si è semplificato e chiarito nella composizione come nella tecnica del colorire. I suoi grandi quadri sono composti sempre di poche figure, ciascuna studiata accuratamente nella sua individualità e nella sua funzione drammatica, ciascuna proiettata sul fondo d'oro in modo che al suo contenuto umano si sovrapponga la dignità di un'immagine statuaria. Tutto è evitato quello che può essere enfasi di atteggiamenti, sottolineazione del dramma mercè movimenti eccessivamente patetici; in così ampia serie di quadri, tutt'al più due o tre figure dànno una qualche irruenza gestiva alla loro commozione. Lo stesso dramma del Cristo è espresso, con accorgimento finissimo, senza disordinare la statica solenne della figura, con un parco modellare l'angoscia dell'anima sui tratti del viso e la crescente prostrazione del corpo nei movimenti quasi impercettibili delle vesti. Tutta l'espressione delle grandi scene è cercata nella nobiltà del comporre, nella determinatezza e unità dello stile.

Pittoricamente, crediamo che mai il Wostry abbia dato saggio di maggior sicurezza di sè. Si tratta di quadri decorativi che debbono essere collocati a notevole altezza: dunque la pennellata è lunga, gli impasti del colore sono calcolati su ampio spazio, la forza lineare delle figure è concepita nettamente, come quella che deve essere messa in rilievo da un vigoroso contorno. Tutto ciò ha il suo pregio in sè stesso: ma acquista anche maggior pregio dalla ricchezza di particolari pittorici geniali che infondono sapore a queste scene così vuote. Accenneremo, per menzionarne alcuni, al mirabile partito coloristico che il Wostry trae dalle figure di giovinetti seminudi, mori o mulatti, che tornano in quasi tutti i quadri; al ricco clangore di colorito del gruppo delle donne nel quadro della sala centrale; alle figure sedute, di una gravità appoggiata su pochi toni bassi, dei Dottori della Legge nel quadro di Pilato; ai ritmi di piedi che il pittore ha composto con straordinaria abilità e naturalezza per riempire, senza inscenatura di figure inutili, l'angolo a sinistra dei suoi quadri della salita al Calvario.

Tutto è meditato in questa opera del Wostry; tutto è studiato; e quella piccola parte dei suoi innumerevoli disegni e studi anatomici che egli ci espone, attesta l'infaticabilità, la tenacia dell'uomo impegnato con una volontà che non vacilla. Dobbiamo essere grati all'artista di averci voluto mostrare questo suo lavoro, che rappresenterà con molto onore in una delle grandi città degli Stati Uniti un pittore di Trieste.

b.

Santa Cecilia a S. Antonio Nuovo. Anche quest'anno in S. Antonio Nuovo si celebra la festa di S. Cecilia con una certa solennità da parte dei cultori di musica sacra. Per iniziativa dell'Associazione Italiana di S. Cecilia (Sezione di Trieste) i giorni 19, 20, 21 (giovedì, venerdì e sabato) alle 19 il prof. don Giuseppe Schena di Brescia terrà prima della funzione vespertina discorsi sul tema «La liturgia cattolica, la musica sacra e il canto corale».

Il giorno della festa, domenica 22, alle 10, Messa solenne cantata in onore della Santa; alle 19, Panegirico.

Concerto di piano al Circolo della Stampa. Sabato alle 18 la professoressa Ilse Matisek terrà un concerto di pianoforte nei locali del Circolo della Stampa. Sono invitati a intervenire tutti gli inscritti al Circolo.

I funerali del milite Caminada

In forma solenne, ieri alle 15.30, partendo da piazza della Libertà, si sono svolti i funerali della Camicia Nera Giuseppe Caminada, appartenente alla 5.a Legione M. D. I. C. A. T., decesso improvvisamente il 22 ottobre u. s. a Buenos-Aires, a bordo del «Martha Washington» della Cosulich, sul quale si trovava imbarcato.

Il milite Caminada — com'è noto — era decorato al valore per il coraggioso contegno tenuto nel tragico conflitto con i banditi orjunasci avvenuto il 2 settembre 1930, al confine jugoslavo, e nel quale cadde eroicamente il milite Romano Moise. Nel conflitto il Caminada rimase gravemente ferito al petto da un colpo d'arma da fuoco sparatogli da uno dei terroristi da lui inseguiti.

La salma del valoroso giovane è giunta a Trieste ieri mattina a bordo del «Martha Wshington» e ciò per concessione della Direzione della Cosulich, a cui spese si sono pure svolti i funerali.

Alle 15.30 il convoglio funebre si è messo in moto preceduto da squadre di vigili urbani in grande uniforme.

Seguivano le corone portate a mano, inviate dalla Milizia e dai compagni di lavoro dell'estinto. Veniva poi il bianco carro funebre recante la bara avvolta nel tricolore. Il carro era fiancheggiato da militi della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Seguivano i genitori e gli altri congiunti del Caminada e poscia uno stuolo di ufficiali della Milizia, alla testa dei quali procedeva il Segretario federale cav. uff. Carlo Perusino, il Console generale comm. Diamanti, comandante il XII Gruppo Legioni della Milizia col capo di S. M. seniore Pallotta, il Console comm. Luigi Bandozzi, comandante la 5.a Legione M. D. I. C. A. T. con il cent. Condò, il cent. Roventi per la 58.a Legione il cent. Covino e numerosi ufficiali della M. D. I. C. A. T., della 58.a Legione e delle Milizie Forestale, Portunale, Postelegrafonica e Stradale. La «Cosulich» era rappresentanta dal capo dell'Ufficio Personale dott. Matcovich e dal cav. Luccardi della Provveditoria nonchè dal I ufficiale del «Martha Wshington» e da una larga rappresentanza dello Stato Maggiore e dell'equipaggio del piroscafo stesso. Tanto la Direzione della Compagnia quanto l'armo del «Martha» avevano inviato corone.

Seguivano le rappresentanze della Gente del Mare, nonchè moltissime Camicie Nere, fascisti, Giovani fascisti e cittadini.

Attraverso la via Carlo Ghega, piazza Oberdan, via Carducci e piazza Goldoni il corteo funebre giunse all'imbocco della Galleria Sandrinelli.

Qui, in forma austera, fu fatta la chiama dell'estinto, col rito fascista. Indi il feretro, seguito dai familiari proseguì per il Cimitero di S. Anna, mentre le autorità e la folla salutavano romanamente e il reparto di militi presentava le armi.

Le ultime volontà di un Balilla

CERVIGNANO, 18

Un episodio commoventissimo e che sta a denotare la fede ardente delle nostre piccole Camicie nere, è quello offertoci dal Balilla Mario Fontana di Pietro, di 12 anni, il quale, da vario tempo infermo e sentendosi prossimo alla morte, mandò a chiamare il comandante della sua centuria, capomanipolo maestro Gaetano Epifani e, come suo ultimo volere, gli chiese un distintivo e una divisa, perchè il papà suo era tanto povero e non avrebbe potuto acquistargliela. Disse che con quella divisa avrebbe voluto essere sepolto e pregò anche che tutti i suoi camerati della centuria lo accompagnassero al camposanto.

Un giorno prima l'eroico fanciullo aveva scritto di proprio pugno una lettera al Duce e una a S. E. Renato Ricci.

I funerali riuscirono imponenti per l'intervento delle varie associazioni. Sul feretro, coperto dal tricolore, erano stati deposti il fez e il fazzoletto azzurro del Balilla e ricche corone erano state offerte dal Comitato dell'Opera Balilla e da altri enti. Al cimitero un Balilla salutò lo scomparso camerata a nome di tutti gli iscritti della centuria.

Esperimenti di radiotecnici
per eliminare i disturbi tranviari

Per iniziativa della Direzione delle Tranvie comunali e in particolare del suo direttore cav. ing. Giuseppe Lorenzetti, si sta studiando l'adozione di speciali dispositivi che permettano di eliminare o per lo meno di diminuire i disturbi che normalmente sono generati nelle audizioni radiofoniche dal passaggio dei carrozzoni tranviari.

Erano presenti all'interessante esperimento l'ing. Lorenzetti, il rag. Aldo Romanin, pioniere dell'E. I. A. R., l'ing. Chiandussi, presidente del Radio Club e l'ing. Giuseppe Airoldi, capo del servizio tecnico dell'E. I. A. R. Furono utilizzate due vetture tranviarie con rimorchio, le quali dalle 22 in poi percorsero ripetutamente, a intervalli prestabiliti, la via Coroneo e la via Fabio Severo. Una delle vetture era attrezzata secondo il vecchio sistema, mentre l'altra presentava le seguenti innovazioni: in luogo del vecchio «trolley», ove il contatto era provocato da un'asta di alluminio che presentava una grande instabilità, facendo scoccare frequenti scintille, si era applicata una piastra di acciaio tenuta orizzontalmente e affacciata al filo mediante contrappeso, per assicurare il contatto sopra una maggiore superficie e con minore probabilità che si stacchi provocando le deplorate rotture di corrente. Un nuovo sistema ad equilibrio, suggerito dalla direzione dei servizi tecnici dell'E. I. A. R., era stato applicato ai campanelli. Terza innovazione: per rendere più stabile l'attacco della luce ai rimorchi, era stato ideato un dispositivo con molla e contromolla per rendere questo contatto obbligato.

Per verificare la diversità della ripercussione sugli apparecchi radio della zona, erano stati disposti alcuni posti di ascolto lungo il tratto percorso, ad intervalli distinti, dal convoglio tranviario attrezzato all'antica e da quello dotato dei moderni sistemi protettivi, e precisamente: al Caffè Dante in via Carducci, al n. 3 di via del Coroneo, nell'alloggio del sig. Alessio, ove funzionava da controllore, per incarico del Radio Club, il sig. Dolli, al n. 15 di via del Coroneo, sede del Circolo Artistico, ove stava l'ing. Tosi, al n. 21 di via Coroneo, nell'abitazione dell'ing. Gairinger, dove stava il sig. Basilio, al n. 35 di via Coroneo, nell'abitazione dell'ing. Bonazzi, presidente dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, dove fungevano da controllori i signori Frischkowitz e Caropresi, del Radio Club, e in via Fabio Severo 44, nella casa del sig. Brelli, dove c'era l'ing. Monteggia.

Le esperienze sono durate fino a tarda notte ed è probabile che saranno continuate, per cui se ne ignorano ancora i risultati precisi.

Riunioni di funzionari di banca
Le trattative per la convenzione bancaria

Nei giorni scorsi, il dott. Arturo Cavicchioni, corrispondente per il Veneto e la Venezia Giulia del Sindacato nazionale fascista funzionari di Banca, ha riunito i funzionari delle varie banche ed ha loro riferito intorno alle discussioni tenutesi a Roma con i datori di lavoro in merito alla Convenzione nazionale bancaria, discussioni alle quali egli ha partecipato.

Il dott. Cavicchioni ha lumeggiato le ragioni per le quali la Confederazione dei Sindacati non ha potuto accedere alle richieste della controparte, richieste che riflettono posizioni essenziali del contratto di lavoro del personale bancario, per cui, data la impossibilità di raggiungere un accordo conclusivo, le discussioni sono state interrotte.

Il dott. Cavicchioni ha anche messo in rilievo l'attività intensa appassionata ed efficace svolta dall'on. Mezzetti, presidente della Confederazione dei Sindacati del Credito e delle Assicurazioni, e dall'on. Diaz della Vittoria, segretario nazionale del Sindacato nazionale fascista funzionari di banca, in difesa dei problemi della categoria e, a nome dei funzionari di Trieste, i quali si sono vivamente interessati alla sua esposizione, egli ha inviato all'on. Mezzetti e all'on. Diaz della Vittoria vibranti telegrammi di riconoscente plauso e di entusiastica adesione alla loro opera.

Autori di audaci furti
identificati e rinchiusi al Coroneo

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, nella notte del 30 ottobre u. s. ladri ignoti penetravano ad ora imprecisata nello stabile n. 14 di via dell'Istria, giunti nel cortile del fabbricato praticarono un foro abbastanza largo in un muro divisorio che dava direttamente in un'osteria di cui è proprietario il sig. Germano Corsi e penetrati colà attraverso il foro si affrettarono a cacciare in un sacco trovato nel locale una quantità di grossi pezzi di lardo e alcune forme di formaggio, nonchè dieci o dodici bottiglie di liquori assortiti. Quindi i malandrini forzarono il cassetto del banco e s'impadronirono di 140 lire circa in moneta spicciola. Fatto il colpo e favoriti dal tempaccio che infuriava si eclissarono inosservati, rifacendo la strada prima percorsa.

Un altro furto fu consumato la notte del primo corrente in danno di Giuseppe Degrassi, proprietario di una trattoria sita al n. 4 di via dell'Istria. I ladri, scavalcato uno steccato in via dell'Industria e il muro di cinta di un cortile, si introdussero, servendosi di grimaldelli, nella trattoria del Degrassi, e dopo aver scassinato un cassetto del banco s'impadronirono di cento lire circa in pezzi da 10 lire e moneta spicciola. Quindi, visti appesi sotto la cappa del camino due prosciutti e dei salami, si impadronirono anche di quelli. E si eclissarono quindi, indisturbati. I due furti furono denunciati al Commissariato di p. s. del rione. Informata del fatto la squadra mobile della Questura, il dirigente dott. Caianiello dava le disposizioni opportune per rintracciare i ladri, alla ricerca dei quali si misero tosto il maresciallo Vecchietti, il brigadiere La Rocca e alcuni agenti della squadretta, i quali, essendo sorti in precedenza dei sospetti a carico di un pregiudicato, conosciuto particolarmente per furti del genere commessi tempo addietro, si misero sulle piste di questi, e poterono rintracciarlo la mattina del 2 corr., mentre rincasava. Tradotto negli uffici della Questura, fu identificato per il pregiudicato Giovanni Faidiga, di 26 anni, abitante in via della Guardia n. 33. Interrogato dal dirigenti la squadra, non volle in un primo momento rispondere e poichè in seguito a una perquisizione gli erano state trovate indosso 73 lire, li fu chiesto dove avesse passato la notte dall'1 al 2 corrente. Aveva passato quella notte fuori di casa e, imbarazzato, si limitò a raccontare una storia inverosimile, che, naturalmente, non fu creduta. Ulteriori rilievi fatti dai summenzionati funzionari riuscirono ad accertare la responsabilità del Faidiga, il quale fu passato alle carceri del Coroneo. Nel frattempo furono continuate le indagini che portarono alla identificazione di un amico dell'arrestato. Costui, tale Albino Lipoglavscek, di 22 anni, abitante al n. 154 di S. Maria Maddalena inferiore, era stato visto più volte in compagnia del Faidiga, motivo per cui, l'altro giorno fu fermato. Perquisita la sua abitazione, furono fra l'altro sequestrate alcune monete che, mostrate al Corsi, proprietario, come s'è detto, dell'osteria sita al n. 14 di via dell'Istria che, da certi segni particolari le riconobbe senz'altro per sue.

Accertata così la colpabilità del giovanotto, questi interrogato, confessò dopo molte reticenze che il Faidiga, col quale aveva stretto amicizia pochi mesi or sono, lo aveva invitato a partecipare alla prima impresa ladresca. Sul secondo furto — operato sempre dal Faidiga — il Lipoglavscek aggiunse che aveva prestata l'opera sua per funzionare solamente da «palo». Finito l'interrogatorio anche lui fu tradotto alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per una spinta cade dal tram

Succede spesso, quando una vettura tranviaria è affollata, di trovare delle persone che, per occupare il posto più comodo o per esser le prime a scendere, non si fanno scrupolo di spingere bruscamente coloro che per caso sono loro d'ostacolo. Ne sa qualcosa in proposito la trentaquattrenne Anita Tomasich, abitante in via Vittorino da Feltre N. 6, la quale ieri nel pomeriggio, mentre stava per scendere dalla piattaforma anteriore della motrice di un convoglio della linea N. 5, alla fermata in via Conti, fu urtata alle spalle da una troppo frettolosa — chiamiamola così — signora, in modo che, precipitando in avanti, riportò, oltre a delle contusioni multiple al dorso e alle braccia, due forti contusioni escoriate alle ginocchia.

Soccorsa dal vigile urbano Roberto Casolini, del IV settore, la povera donna fu trasportata con un'auto all'Ospedale Regina Elena dove fu medicata e giudicata guaribile in dieci giorni. Dopo le cure del caso potè rincasare.

Un colpo di temperino in un occhio
per un urto involontario

Nella tesoreria comunale sita al n. 11 di via dei Gelsi, l'impiegato venteune Eugenio Catalani, abitante in piazza Garibaldi n. 11, mentre, ieri nel pomeriggio, stava giocherellando con un temperino, venne urtato violentemente al braccio da un collega d'ufficio, in modo che con la punta della lama si forò la palpebra superiore dell'occhio, scalfendosi pure la cornea.

Accompagnato da un amico prontamente al vicino ospedale, ricevette dal sanitario di turno le medicazioni del caso, dopodichè, giudicato guaribile in dieci giorni, potè rincasare.

Il "delitto,, del falegname Cerkvenik
si ridurrebbe a un rimorso di coscienza?

MILANO, 18

E' ritornata da Divaccia a Milano la signora Emilia Cerkvenik sposata al ferroviere Giuseppe Skrinjar che giorni or sono aveva dovuto abbandonare precipitosamente la nostra città per recarsi nel paese carsico per avere notizie su un suo fratello che a Zagabria aveva tentato di uccidersi, dopo aver vergato e indirizzato a lei due lettere, l'una di saluto affettuoso e l'altra per pregarla di non parlare ad alcuno del «grave delitto» di cui ella conosceva i particolari.

Il fratello come si sa aveva tentato di uccidersi ed era stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale tanto che la ferita di rivoltella alla testa lo lascierà, se guarirà, offeso e menomato nelle facoltà mentali.

A Divaccia la Skrinjar si è presentata spontaneamente all'autorità e ha dato i più minuti particolari. Ella ha risposto alle domande con la precisione che la perfetta tranquilla coscienza poteva suggerirle e con le autorità ha cercato di trovare la spiegazione di quell'oscura lettera vergata dal fratello prima che egli attuasse il tentativo estremo su sè stesso.

Stamane la signora è stata interrogata al commissariato di via Settala. Ella ha dichiarato di essere corsa a Divaccia per portare la sua serena parola a quelle autorità e anche per recarsi a Zagabria dove in quell'ospedale è curato il fratello, per avvicinarlo e aiutarlo caso mai a precisare quella tenebrosa frase che per poco non procurava a lei serissimi grattacapi. Nessuna parola di rimprovero verso il fratello ma solo la dolorosa espressione di rammarico per l'accaduto.

La signora non è riuscita però a giungere al capezzale del congiunto e così il viaggio per le chiarificazioni offerte e la precisazione del fatto ha avuto una risoluzione solo a metà. Ella ha potuto sapere che le condizioni del ferito giorno per giorno miglioravano e con ansia ora attende la guarigione per poter finalmente parlare con lui. Ella ha espresso la sua delusione per non aver potuto parlare con il fratello.

La signora ha ripetuto quanto ha dichiarato ai funzionari di Divaccia e cioè che non può nemmeno pensare che il congiunto si sia macchiato di un delitto tale da giustificare l'estremo tentativo di soppressione. La frase incriminata può trovare una spiegazione nella eccitabilità del Cerkvenik. Due sono le ipotesi che ella affaccia, la prima cioè che il fratello, intenzionato di sopprimersi abbia voluto parlare del «delitto» che stava premeditando contro la sua persona. Di sentimenti religiosi, fino al bigottismo, e conoscendo che la Chiesa condanna i suicidi, ha scritto del «delitto» del quale chiama in causa la sorella perchè essa forse poteva spiegarne le cause.

Seconda ipotesi; tema religioso anche in questa. Il giovanotto forse ha commesso qualche dimenticanza nell'osservare qualche precetto della Chiesa, e la cosa, lui religioso, gli deve essere sembrata enorme, tanto enorme da preferire il suicidio alla continua ossessione del rimorso per aver mancato.

Secondo la sorella nell'altro deve aver indotto il fratello all'atto insano.

Si reca da Trieste a Pola
per... varare 20.000 dinari falsi

POLA, 18

Essendosi quest'oggi sparsa la voce che era stata tentata un'audace truffa a base di banconote false che dovevano essere cambiate sulla nostra piazza, abbiamo assunto informazioni e ci è risultato quanto seguo:

Tale Carlo Talento di 36 anni, da Pola e che da circa un anno abita a Trieste, al N. 15 di via Domenico Rossetti, giunto nella nostra città e recatosi al Caffè San Marco, sito nei pressi di piazza Alighieri, avvicinava il sig. Giovanni Verla, pure da Pola, al quale chiedeva un prestito di tremila lire offrendogli quale garanzia venti biglietti da mille dinari, che egli per ragioni sue non voleva cambiare.

Il sig. Verla, messo in sospetto dall'atteggiamento del Talento, si fece consegnare, con un pretesto, uno dei biglietti e recatosi alla Civica Cassa di Risparmio lo faceva esaminare da uno dei cassieri, il quale s'accorse subito che la banconota era falsa e la tratteneva in custodia. Uscito dalla banca, il sig. Verla incontratosi in un maresciallo dei RR. CC., gli riferì quanto gli era accaduto e ritornava con lui al Caffè San Marco, dove però il Talento e un amico che l'accompagnava non c'erano più. Avendo certamente compreso di averla fatta grossa consegnando al Verla il biglietto, avevano lestamente preso il largo.

Per quanto attive ricerche fossero state fatte, non riuscì alle autorità di Pola di acciuffare lo spacciatore di biglietti falsi, che con ogni probabilità è partito per altri lidi. Le indagini continuano.

Cotone in fiamme in un lavoratorio di coperte

Verso le 19 di ieri sera il sig. Tullio Dolliani, presentatosi all'appostamento dei vigili al fuoco al largo Nicolini, avvertì che nel lavoratorio di coperte di proprietà del sig. Marcello Sessi, in via Giorgio Vasari n. 19, si era manifestato un incendio. Sul posto erano poco dopo due carri di città agli ordini del sottocomandante Uxa, che, penetrato nel vasto locale, constatò che a causa di un corto circuito verificatosi in una candatrice elettrica s'era incendiato un grande quantitativo di cotone. Messe in azione le pompe, l'incendio, che s'era esteso a parte del cotone che doveva essere ancora passato attraverso la cardatrice, fu spento dopo un'ora circa di interrotto lavoro. Il danno è di 5000 lire circa coperte da assicurazione. Sgomberato il locale del cotone incendiato, rimase sul posto di guardia un vigile.

Pescatore atterrato da un'auto

Il pescatore Giuseppe Korsel, di 25 anni, abitante al n. 260 di S. Croce, scendeva ieri mattina in città per fare alcuni acquisti quando, mentre stava attraversando la via Carducci, fu investito ed atterrato da un'automobile. Soccorso da un passante, l'infortunato, che aveva riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio destro, fu accompagnato alla Guardia medica, il cui sanitario di turno gli prodigò le cure del caso e lo giudicò guaribile in una decina di giorni. Quindi il Korsel potè rincasare.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Corriere sportivo

Triestina - Juventus
Disposizioni per la partita

Domenica prossima, come già annunciato, ospite degli sportivi triestini, sarà a Trieste la valorosa compagine dei campioni d'Italia. Vivissima è l'attesa per vedere all'opera i calciatori bianconeri della Juventus che, come noto, si incontreranno sul campo di Montebello con gli alabardati della Triestina.

L'emozionante incontro avrà inizio alle 14.30 precise ed in precedenza, sempre sul medesimo campo, si svolgerà l'incontro per il campionato di seconda divisione tra le squadre B della Triestina e del Ponziana.

In previsione della grande affluenza di pubblico, si raccomanda vivamente di non aspettare l'ultimo momento per portarsi sul campo. La vendita dei biglietti d'ingresso avrà luogo esclusivamente presso la Biglietteria Centrale (Piazza Borsa 18), da venerdì pomeriggio fino alle 12 di domenica.

Soci non al corrente con il canone del mese di novembre non potranno godere delle facilitazioni concesse. Agli sportelli del campo, apposito incaricato provvederà alla regolazione dei soci. La Segreteria dell'U. S. Triestina rende ancora noto che per questa partita sono tassativamente escluse le entrate di favore.

Cagliari-Pro Gorizia 1-0

GORIZIA, 18

Nel pomeriggio di oggi, sul campo sportivo della Pro Gorizia, si sono nuovamente incontrate le squadre concittadina e quella di Cagliari, per disputare un mach di allenamento, in due riprese da 30 minuti ciascuna. La partita, arbitrata dal trainer del Cagliari sig. Erbstein, è stata movimentatissima ed ha dato luogo a brillanti azioni, bene combinate da ambo le parti. Dopo un vivace palleggio, nel secondo tempo gli ospiti riuscivano a realizzare l'unico goal della partita per merito del centro-attacco su calcio di punizione, dal limite dell'area, provocato da un fallo di Colausig. Alla bella contesa assistevano i tecnici e i dirigenti pregoriziani e una folla di sportivi appassionati. La partita odierna è stata il retour-mach amichevole dell'altro giorno, in cui la squadra concittadina era riuscita a piegare il Cagliari.

Sport nel G. U. F.

Calcio: I seguenti giocatori sono invitati a presentarsi oggi alle 14.30 sul campo di S. Giovanni per una partita di allenamento con la S. S. «Giovinezza»: Beltramini, Depangher, Galassi, Larcher, Lanza, Medani, Prelog, Premuda, Ravasini, Servadei, Visintini.

Fiduciari del Dux: Tutti i fiduciari sportivi sono convocati in sede per questa sera alle 18.30.

Il record ciclistico di Pedretti

COMO, 18

Sulla pista dello stadio Sinigaglia, il giovane comasco Paolo Pedretti ha battuto il record dell'ora per ciclisti dilettanti, compiendo km. 42.432. Il precedente record della categoria, detenuto da Battistini, era di 42.029.

Il trotto a San Siro

MILANO, 18

Premio Iseo: 1) «Grace Dickinson»; 2) «Margaret C.»; 3) «Pluta». Tot.: 10, 40, 5, 5.
Premio Montecatini: 1) «Guy Fletcher»; 2) «Miss Woerner»; 3) «Capricieuse II». Tot.: 6.50, 17, 5, 5.50.
Premio Stradella: 1) «Corniola»; 2) «Mara Jockey»; 3) «All Garner». Tot.: 10.50, 33, 5, 5.
Premio Oleggio: 1) «Pupetta»; 2) «Eta»; 3) «Artica Great». Tot.: 15, 161, 7.50, 16.50, 9.
Premio Cagnola: 1) «Villa Olga»; 2) «Cosacco»; 3) «Vinicio». Tot.: 14, 43, 7, 10.50, 7.50.
Premio Chiossetto: 1) «Indomito»; 2) «Guidarello»; 3) «Gambino». Tot.: 8.50, 43, 5.50, 6, 6.50.
Premio Ceresio: 1) «Isotta Ingomar»; 2) «Romaighiaccio»; 3) «Venere Garner». Tot.: 173, 103, 32, 50, 19, 25.

ASTERISCHI

Capricci fuori stagione

Ogni stagione ha i suoi capricci. E quale capriccio più raffinato, in queste settimane di pioggia, di vento e di cruda aria preinvernale, della soddisfazione di poter sedere ancora al tavolino della gelateria, a sorbirsi, nel tiepido ambiente, il refrigerante sorbetto? Il gelato sorbito alla vigilia del verno è un po' come una scorpacciata di caldarroste o di «mussoli» bollenti ai primi caldi d'estate. Ma di quei capricci l'estate non ce li concede; mentre la stagione fredda in questo è più generosa. Povere gelaterie! Hanno l'aria un po' triste e desolata, con quei quattro «capricciosi» che succhiano dal cucchiaino la crema e cioccolata, avviluppati nel pastrano, mentre fuori fischia la bora o scroscia la pioggia. Ma tant'è, così, il gelato pare di gustarlo di più: come succede sempre per i frutti proibiti; in tutte le stagioni dell'anno ed eziandio... della vita dell'uomo.

Umanità in cuffia

Cento persone silenziose e quiete, incappucciate in cento cuffie misteriose, sedute intorno ai tavolini di un caffè e intente a sfogliare giornali e riviste e a sorbirsi le bibite e gli espressi, mentre dagli occhi traluccono una gioia o un'emozione inesplicabili, offrono uno spettacolo nuovo e insolito. Ma non occorre andar molto lontano per ammirarlo «de visu»: ecco, poco lungi dal palazzo dei suoi e dei canti, in Piazza Dalmazia, il nuovo caffè che invita l'umanità in cuffia: il vecchio Caffè Fabris, dove il signor Giuseppe Gmeiner ha inaugurato ieri, non senza soddisfazione della sua bella clientela, il nuovo impianto radiofonico a cuffia. L'impianto, creato con molta arte e avvedutezza tecnica dall'egregio sig. Emilio Cobau, si presenta come qualcosa di molto perfetto e ammirevole. Dall'apparecchio centrale, munito di un dispositivo speciale che elimina totalmente i disturbi dovuti alle oscillazioni sulla rete della luce, parte una rete di fili che si riallacciano agli attacchi per le cuffie genialmente nascosti sotto il marmo dei tavolini e sotto i divani, sì che i tavolini stessi restano completamente sgombri e possono ospitare vassoi, giornali e altri oggetti, senza alcun inconveniente: in ciò sta appunto la praticissima novità dell'impianto, studiato altresì e preparato in modo da evitare anche le più piccole distorsioni e da poter alimentare fino a 300 cuffie. Inutile dire che l'audizione con le cento leggerissime cuffie del Caffè Fabris è perfetta, potente e limpidissima: è proprio il caso di dire o meglio di consigliare: «Provate per credere!» Tanto più... che quel bravo signor Gmeiner ha lasciati immutati i prezzi delle consumazioni, pur offrendo questo po' po' di grazia di Dio ai suoi clienti...

Laurea

Il signor William N. Rogers si è laureato a pieni voti in medicina alla Università di Firenze. Vivi rallegramenti.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. 1) Sì. 2) Dal 1830 al 1859 fu sul trono delle Due Sicilie Ferdinando II, il «re Bomba», che sposò nel 1832 Maria Cristina di Savoia e il cui regno Gladstone disse «negazione di Dio». 3) Napoli.

Povera donna. Se l'importo è sotto le 400 lire, lo faccia citare all'Ufficio di Conciliazione, via Procureria 2.

Nihil sub sole novi. 1) Si rivolga alla Direzione Generale di P. S., Ministero Interni, Roma. 2) Gli arruolamenti nel Corpo della R. Guardia di Finanza vengono fatti ordinariamente ogni due mesi. Le domande in proposito — che si possono presentare sempre — vanno dirette al Comando Circolo R. Guardia di Finanza, corso Cavour 6. 3) Quell'opera di Schopenhauer esiste in italiano col titolo «Morale e religione»; è tratta appunto dai «Parerga und Paralipomena» e dai «Neue Paralipomena». Il volume in 8.o costa lire 20.

Marino Z., Gorizia. Riviste alberghiere: «L'Albergo in Italia», Milano, Touring Club, corso Italia 10; «Bollettino degli Alberghi», Catania, via Canalicchio; «L'Ospitalità Italiana» (organo mensile della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo), Milano, corso Porta Magenta 19.

Commesso. Effettivamente, poichè non sono obbligati all'assicurazione dalla legge sugli infortuni sul lavoro, manca la disposizione cui appoggiarsi per una eventuale azione. Se crede, consulti un legale. Delle volte, non si sa mai...

[C]RONACA GIUDIZIARIA

[...]ici comunisti giuliani
[...]nati dal Tribunale Speciale

ROMA, 18

[U]n gruppo di comunisti giulia[ni è com]parso stamane al giudizio del [Tribunale] Speciale. Essi sono Saverio [...] di Fiume, Antonio Krebalj e [...] Rovere di Trieste, Luigi Pahor [...] di Comeno (Gorizia), Ernesto [...] Ronchi dei Legionari, Giulio [...] Villesse (Gorizia), Ottavio [...]egli di Villesse, Iginio Tre[...] Edoardo Furlan entrambi di [...] Giuseppe Marsettig e Bernar[...] di Muggia, Pietro Parovel di [...]a, Mario Lozei di Preserie di [...] Ignazio Godnig di Comeno e [...]nzi nativo di San Salvatore [...]o.

[Do]vevano rispondere per la mag[gior parte] del reato di ricostituzione del [partito co]munista, del quale facevano [...]endo attiva propaganda sov[versiva]. Le maggiori imputazioni era[no] [...]o del piemontese Benzi. Oltre [ai] reati suddetti egli doveva [ris]pondere di uso sciente di fal[si passa]porto, di concertati atti crimi[nosi contr]o i poteri dello Satto e di [...] alia guerra civile: per avere [...] e dintorni, in correità con [...]sti sconosciuti, concertato [...]ti a far sorgere in armi gli [...] del Regno contro i poteri della [...]

[...]i è un pericoloso e attivo co[munista ...]vecchia conoscenza del Tribu[n]ale, che lo condannò in contu[macia il] maggio del 1928 alla pena di [...] e sei mesi di reclusione. Egli [...] Parigi e successivamente a Lo[...] entrando con falso passaporto [...] dei giorni scorsi con l'intenzio[ne di orga]nizzare un movimento giova[nile comu]nista nella Venezia Giulia. Al[l'] arresto, in una valigia a dop[pio fondo] gli furono sequestrate varie [carte d'] identità false, nonchè alcuni [...] per la riproduzione di libelli [...].

[Ag]li interrogatori quasi tutti gli [imputati] sono confessi e qualcuno cer[ca di atte]nuare la propria responsabili[tà ...]o di aver agito in buona fede [...]ndosi pentito.

[Il P.] M. comm. Landolfi chiede con[dannarsi il] Benzi a 14 anni e 3 mesi di [...] a lire 20.000 di multa e degli [...] varie che vanno da 5 a 2 anni. [La dif]esa degli imputati parlano gli [avv.] Ferruccio Liucci, De Vincen[...]rton, quest'ultimo del foro di [...]

[Il Trib]unale condanna il Benzi a 15 [anni e u]n mese di reclusione, il Pahor [...]a a quattro anni, il Krebalj, il [...]il Calassi, il Masettig, il Vallon [...]i a tre anni, lo Zottig, il Tre[...] Furlan e il Parovel a due an[ni ...]vere, il Godnig e un anno e sei [mesi].

[Contrab]bando e smercio di stupefacenti
[Seve]re condanne ai colpevoli

([Tribu]nale Penale) Nell'aula della [...]e sono comparsi Alfredo Ser[ra ...]o Boni, Crescenzio Di Marco [e ...] Papa per rispondere di com[plicità in] contrabbando e di spaccio di [stupefac]enti. Costoro furono arrestati [...]sto u. s. dalle guardie di Fi[nanza F]rancesco Giubillaro e Giuseppe [...]e, venute a conoscenza della [...]vità criminosa, avevano orga[nizzato] un delicato servizio di appo[stamento]. Una ingente quantità di [stupefac]enti — eroina ed altre droghe — che il Papa, addetto alla [...]ia dei vagoni-letto, aveva [...]namente importato da Costan[tinopoli] fu pure sequestrata dalle [g]uardie di finanza.

[Interr]ogato Boni, che in un primo [tempo] confessando la propria respon[sabilità] aveva accusato quali compli[ci il Ser]ra ed il Di Marco, al dibat[timento] ha invece sostenuto che egli [...]va che la merce consegnata[gli dal] Papa perchè la vendesse, pro[venisse] da contrabbando e consistesse [in ...]nzo stupefacenti. Lo stesso Bo[ni ...]enendo l'accusa mossa nei con[fronti de]l Di Marco, ha invece scagio[nato com]pletamente l'imputato Serra, [affermando] che costui non si era mai [...]o per tale vendita ed era anzi [...]o estraneo alla faccenda.

[Anche] il Serra quanto il Di Marco [hanno p]rotestato la loro assoluta inno[cenza; i]l Papa, resosi latitante, è sta[to giudic]ato in contumacia.

[Sono st]ate interrogate le guardie di [finanza] che avevano proceduto all'ar[resto de]gli imputati ed al sequestro [della dro]ghe. E' stato anche esaminato [il] dott. Treche, il quale ha con[fermato] che la merce sequestrata ap[partiene] alla categoria degli stupefa[centi].

[Il P.] M. cav. Battiggi-Stabile ha so[stenuto] la responsabilità di tutti gli [imputati] ed ha proposto le seguenti [pene]: Di Marco, due anni di re[clusione] e 2500 lire di multa; Papa un [anno e se]i mesi di reclusione, 1000 lire [di multa]; Serra un anno e sei mesi di [reclusion]e e 1000 lire di multa; Boni [...]e tre mesi di reclusione e 1000 [lire di m]ulta.

[Il Trib]unale — Presidente cav. uff. [...] dopo lunga permanenza in [camera] di consiglio, ha pronunciato [la sentenza] con la quale ha condannato: [il Serra, d]ifeso dall'avv. de Prati, ad un [anno di] reclusione e 1000 lire di mul[ta; il Boni], difeso dall'avv. Kezich, ad [...] di reclusione e 1000 lire di [multa; il] Serra, difeso dall'avv. Robba, [ad un] anno di reclusione e 1000 lire [di multa]. Il Di Marco, invece, difeso [dall'avv.] Poillucci, è stato assolto per[chè il fa]tto a lui addebitato, date le [risultan]ze del processo, non costituiva [reato].

[L'avv]entura del marittimo

([Pretura] Penale) Il marittimo An[...] da Pola, trovandosi la sera del [...] u. s. di passaggio per Trie[ste, vollé] darsi buon tempo. Sceso dal [piroscafo] sul quale era imbarcato, si av[viò verso] cittavecchia ove contava del[le conosc]enze. Infatti, appena infilata [una via] del popolare rione, si trovò [faccia] a faccia con una donnina, la [quale lo] invitò a pagarle da bere. Lo Z. [non se lo] fe pregare e, dato il braccio al[la] [compi]acente compagna, entrò in un [...] bevendo e mangiando si fece not[te. Sicchè] il lo Z., quando si alzò dal ta[volo, si r]eggeva a stento. La donna, pre[murosam]ente, se lo rimorchiò in casa e [...]to un letto vi si distese addor[mentando]si profondamente.

[Sveglia]tosi alla mattina, lo Z. ebbe [la] sorpresa, avendo notato che [dalla t]asca della sua giacca era spari[to il port]afogli contenente 130 lire, per [cui si mi]se a protestare e reclamare dal[la donna] la restituzione dei denari.

[— Tu ha]i i soldi o sconquasso la casa!

[— No] te xe mato! — fu la risposta [...]ede la donna.

[— A] mi? Adesso vedaremo...

[E] fuori di sè dalla rabbia si recò [al] Commissariato di via S. Gior[gio a de]nunciare la donna.

[...]e sicuro che l'abbia rubato lei?

[...] prove?

[...]ve? Che prove?

[La don]na, invitata a dar spiegazioni, narrò che lo Z. non poteva avere tanti denari nel portafogli per il semplice fatto che li aveva spesi tutti il giorno prima all'osteria.

— Quanto avrà speso?

— Dozento lire!

— A voi cosa diede?

— A mi? Do lire...

Accertato che ella diceva la verità, lo Z. si vide imputato di calunnia per avere, pur sapendola innocente, incolpato la donna di furto.

Comparso, ieri mattina, nell'aula della quinta sezione, lo Z., difeso dall'avv. Luzzatto-Latini, si protestò innocente. Il Tribunale — Presidente cav. Lamparelli — udito il P. M. cav. Colotti, vagliate tutte le circostanze di causa, sentenziò assolvendo lo Z. per insufficienza di prove.

Il "correttonomo,, che risparmia benzina
ma non risparmia dispiaceri

(Pretura Penale) Tempo addietro il sig. Federico Zimolo, abitante a Muggia, dopo una serie di studi riuscì ad inventare un apparecchio che applicato ai motori delle automobili, consente un risparmio piuttosto rilevante di benzina. L'apparecchio che venne chiamato «correttonomo», fu affidato dallo Zimolo al meccanico Marco Cicutta, proprietario di una officina in via Jacopo Cavalli, affinchè esperimentasse praticamente la nuova invenzione. Quindi, si sarebbe istituita una società per iniziare lo sfruttamento del «correttonomo». C'era la possibilità di fare, se non milioni, ma dei guadagni abbastanza notevoli. Però trascorso qualche tempo, lo Zimolo seppe che l'apparecchio era andato a finire in altre mani. Tale Alberto Gasparini, approfittando di una temporanea assenza del Cicutta s'era preso l'apparecchio per applicarlo, in via di esperimento, ad una vettura di certo Mario Nonni.

Lo Zimolo, ritenendosi danneggiato, denunciò tanto il Gasparini quanto il Nonni all'autorità giudiziaria.

Il Gasparini ed il Nonni, difesi dagli avvocati Svilocossi e Ninchi, hanno accampato in loro favore, la tesi della buona fede, sostenendo l'esistenza di un patto scritto in forza del quale lo Zimolo autorizzava il Gasparini a ritirare l'apparecchio per fare degli esperimenti. Il Nonni, su invito del Gasparini, aveva voluto provare l'utilità dell'apparecchio per perfezionarlo e, con alcune modifiche, renderlo più adatto allo scopo.

Le ragioni esposte dagli imputati sono state ritenute valide e soddisfacenti dal Pretore dott. Rossi, il quale, vagliato le risultanze di causa, ha assolto il Gasparini ed il Nonni perchè il fatto loro addebitato, date le risultanze del processo, non costituiva reato.

La piattaforma cede, il carro si sbanda
e il carrettiere ha i malleoli fratturati

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, al Puntofranco Vittorio Emanuele III, la piattaforma girevole situata davanti al magazzino D si è sbandata sotto il peso di un carro carico di botti, provocando, oltre a dei danni ai recipienti pieni di spirito, una lesione non indifferente al conducente del carro.

Il carrettiere che è Francesco Ladnik di 65 anni, abitante al n. 88 di via Molin a Vento, dopo aver fermato il suo veicolo trainato da due cavalli, sulla suddetta piattaforma, stava da un lato assistendo allo scarico delle botti, allorchè, avendo il palco girevole sul quale gravitava il pesante carro, ceduto improvvisamente, le botti rotolarono tutto intorno e una di esse investì il carrettiere che riportò la frattura doppia del malleolo destro. Non potendo rialzarsi, il pover'uomo dovette esser soccorso da alcuni braccianti, in attesa che giungesse sul posto l'autolettiga della Guardia medica chiamata telefonicamente nel frattempo.

Poco dopo, con l'autolettiga dell'istituzione, il ferito, accompagnato pure dal milite portuale Otello Gavuglio, venne trasportato all'ospedale, e qui, dopo le ulteriori cure, accolto nel secondo reparto chirurgico, dove dovrà rimaner degente più di un mese.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?» Questa sera si raduna la Sezione pugilato.

«Floriano Beuzzar». I componenti la Sezione calcio «Apollo» sono invitati di trovarsi questa sera alle 20.30 in sede. Verranno consegnate le medaglie vinte nella coppa «La Sportiva». Domenica prossima, dalle 18 in poi, solito ballo nella sala del Ristorante «Excelsior».

«Mario Trevisan». Domani alle 19 si raduna la Consulta. Domenica dalle 18 in poi si terrà un grande festino di danza con attraenti novità. Questa sera allenamento di atletica leggera, in palestra.

Istituto Fascista - Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via XX Settembre 26, conferenza di Baccio Ziliotto su «La pittura italiana del Quattrocento» (con proiezioni). Domani alle 20.30, in via Foscolo 13, il dott. Tito Nicolini terrà una conferenza sul tema: «Indagini del mondo atomico». La segreteria accetta iscrizioni ai corsi di lingue moderne. Il primo corso di tedesco comincia domani alle 19.15 nel R. Liceo «D. Alighieri»; il primo d'inglese lunedì prossimo.

Società Ginnastica. Domani alle 21 si troveranno in maneggio tutti i partecipanti al prossimo concorso ippico sociale per il sorteggio dei cavalli e per prendere visione del percorso di gara.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.30, seduta della Commissione Rifugi.

Il neocostituito Gruppo sciatorio «Trieste» organizza per la prossima stagione dei corsi di sci. I soci che intendono parteciparvi, sono invitati a prenotarsi in sede, dove potranno ottenere tutti gli schiarimenti relativi. Questa sera alle 20.30 si raduna la Commissione del Gruppo sciatori. Domenica escursione al Rifugio «Nordio», con salita del Monte Cocco. Partenze sabato alle 15.50 col treno e alle 19 con automezzo. Pure domenica verrà effettuata un'escursione con autocorriera in Cicceria con salita dei monti Sabui (m. 1023) e Rassissuzza (m. 1082). Programmi dettagliati in sede. Iscrizioni entro venerdì.

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera seduta di Direzione.

Circolo Poligrafico «Morara-Sassi». Questa sera alle 20.15 tutti i componenti la Sezione calcio devono trovarsi in sede per l'allenamento interno. Domenica dalle 18 in poi, nelle sale del Circolo avrà luogo un trattenimento familiare di danza.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi dalle 18.30 alle 20.30, lezione di scherma. Alle 20 lezione di taglio per il secondo corso. Dalle 21 in poi, dopo cena per soci e invitati. Domenica prossima, tempo permettendo, escursione sul M. Taiano. Programma in sede. Venerdì riunione di tutti gli escursionisti alle 20. Alla stessa ora riunione della Sezione sciatori.

Dopolavoro «R. Pitteri». Questa sera alle 20.30 è convocata l'orchestra sociale per comunicazioni importanti e per le prove generali.

Associazione Esperantista Triestina. Domani alle 19.30 nella scuola comunale di via Mazzini avrà inizio il nuovo corso d'esperanto. Le iscrizioni, libere a tutti, si accetteranno prima della lezione.

Circolo Fotografico. Questa sera dalle 20 alle 20.30 in sede (Caffè degli Artisti) verranno consegnati ai soci i buoni per poter frequentare la biblioteca in qualsiasi ora del giorno.

Circolo Marina Mercantile. Domenica alle 15.30 tè danzante. Sabato alla solita ora lezione di danza per bambini dei soci.

Circolo «Domeneghini». Questa sera dalle 20 in poi, trattenimento di danza. Il Circolo è a disposizione del personale di albergo e mensa tutte le ore del giorno. A disposizione dei frequentatori vi sono riviste, giornali illustrati italiani ed esteri e i quotidiani politici.

Unione ex allievi del Beato Don Bosco. Questa sera alle 20.30, seduta della Direzione.

C.A.R.S. Sabato e domenica escursione sciatoria nelle Alpi Giulie, con meta a Valbruna. Partenza sabato alle 19 con automezzo.

S. S. «Vedetta Veloce». La Sezione di volata deve trovarsi venerdì sera alle 20.30 in sede per deliberazione in merito alla partita di domenica. La Sezione di tiro alla fune deve trovarsi in sede sabato sera alle 21 per accordi in merito al campionato di domenica. La Sezione di marcia si allena venerdì sera alle 20 a S. Andrea. Domenica alle 14 ritrovo dei marciatori in campo San Giacomo per l'allenamento. Venerdì sera tutti i soci devono trovarsi in sede per la seduta settimanale.

Ridotto del Politeama. Questa sera, dalle 20.30, festa di danza.

Sala Tersicore. Questa sera, dalle 20.30, festa di danza e lezioni gratuite del nuovo ballo Rumba.

Littoria

Avanguardisti II Centuria Marinara. Domani alle 20, adunata di Centuria alla Casa Rionale Balilla «E. De Amicis».

Manipolo Avanguardisti Barcola. Questa sera alle 20.30, alla Casa Balilla di Barcola rapporto Avanguardisti manipolo marinaro.

TRIESTE, 18 novembre

Nati vivi	17
Nati morti	2
Morti	6

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La prima recita di Gianfranco Giachetti al Verdi

Le cordiali e festose accoglienze di ieri sera, devono essere motivo di orgoglio e di letizia per Gianfranco Giachetti ch'è stato salutato con caldo fervore e con la simpatia spontanea che la sua arte è capace di suscitare. Rare volte s'è vista così stretta e profonda aderenza tra l'interprete e il personaggio, tra la parola del testo e lo spirito dell'attore, come fra Giachetti ed il vecchio ed ormai popolare maestro Giacometto Buganza, protagonista di «Nina no far la stupida» la nota commedia musicale di Rossato e Gian Capo. Ieri sera il pubblico, ha ritrovato Giachetti nella pienezza della sua chiara e sobria comicità. Nulla in questo attore che non sia castigato, spontaneo, controllato nel gesto e nell'espressione. Egli è tra i pochi che conoscano i modi di una compiuta caratterizzazione, dai tratti fisici alla modulazione della voce, all'articolazione del linguaggio. Perciò egli è anche un esempio per i suoi attori i quali non trovano sempre l'intonazione dei movimenti e del discorso scenico; anzi taluni amano le amplificazioni della voce e della mimica.

La commedia di ieri sera, ch'è una garbata caricatura del melodramma, si presta volentieri alle forme caricaturali, purchè gli interpreti possiedano l'arte di contenerle nella gustosa e sostanziosa misura occorrente alla pittoresca espressione dei tipi. Ma, all'infuori di qualche stridente squilibrio, la recitazione è piaciuta, anche perchè l'attenzione del pubblico era rivolta completamente a Giachetti. La commedia di Rossato e Gian Capo ha una grazia sottile e piacente, un delicato profumo milleottocentotrenta, un sentimento romantico pieno di musicalità che troverebbero maggiore effusione se l'inscenatura, gli arredi ed i costumi avessero almeno la parvenza dello stile che devono rappresentare. Ma la gaiezza delle battute, la lepidezza del maestro Buganza vinsero anche questi anacronismi ed il pubblico, soddisfatto e divertito, applaudì con convinto calore oltre al Giachetti, l'ottimo Casati, la Baldanello, il Baldanello, e gli altri tutti volonterosi.

Stasera la prima novità della breve stagione: «Sete sapienti e... una dona» tre atti comicissimi di Santiago Rosinol, nella versione veneta di Gianfranco Giachetti. Questa commedia giunge a noi preceduta da successo.

Il concerto all'"Artis Amici,,

Foltissimo pubblico assistette ieri sera al concerto di musica francese tenutosi all'Artis Amici. Nelle prime file avevano preso posto fra i molti invitati S. E. il Prefetto Porro e il cav. Alfredo Zanolla, in rappresentanza del P. N. F. In questo concerto organizzato dal direttore artistico dott. Sergio Strudhoff, si presentò al giudizio del pubblico una giovane pianista uscita dalla scuola del nostro Curelli: Gina Epinigi, dalla quale udimmo delle composizioni del Sei e Settecento. Fra queste v'erano alcune gentili cose del Rameau e del Couperin, brani in cui la concertista potè mettere in valore una tecnica spedita, una musicalità svelta, quell'estro che ravviva la composizione e la presenza con spirituale finezza. La giovane concertista fu molto applaudita dal pubblico.

Il gruppo corale costituito di otto cantatrici, eseguì molte canzoni dei secoli XVII e XVIII fra cui alcune bergerets raccolte dal Wekerlin. Sotto la abile guida dello Strudthoff queste composizioni spiccarono con finezza di toni, ebbero la giusta accentuazione e piacquero così, da far prorompere il pubblico in vivaci acclamazioni. Gli insistenti applausi indussero poi il direttore a ripetere uno dei brani. A concerto finito si è danzato.

Il primo concerto al Circolo Artistico

Lunedì prossimo 23 corr. il Circolo Artistico inizierà la sua stagione dei concerti con l'annunciato concerto di orchestra, archi ed organo, nel quale verrà svolto il seguente programma:

1) W. A. Mozart: Serenata (Eine kleine Nachtmusik) Allegro, Romanza, Andante, Minuetto, Rondò, Allegro. — 2) G. Zuccoli: «Mater Dolorosa» laude sacra per mezzo soprano, con accompagnamento d'orchestra d'archi ed organo. — 3) G. F. Hädel: Concerto per organo N. 15 in re minore. Andante, Adagio, Allegro. — 4) E. Kornauth: Quattro liriche per mezzo soprano ed orchestra d'archi: a) Canzone della sera; b) Lontananza; c) Serenata; d) Quiete primaverile; c) e d) con flauto obbligato. — 5) Rheinberger: Op. 177. Concerto per organo in sol minore con accompagnamento d'orchestra di archi, 2 corni, trombe e timpani.

Esecutori: Organista: Gastone Zuccoli; direttore d'orchestra: Luigi Toffolo; mezzo soprano: Valeria de Poltieri.

La Società ci prega ancora di render noto ai suoi soci che i posti a sedere possono essere prenotati fino alle ore 12 del giorno in cui ha luogo il trattenimento. In occasione del ritiro dei posti per il concerto del 23 corr, i soci potranno regolare anche le tessere sociali e di famiglia, e inoltre regolare i taglianidi di beneficenza per la festa del varo ricevuti a suo tempo.

Rispondendo alle numerose richieste fatte alla Segreteria, la Società informa che si possono già fin d'ora prenotare anche i posti per il concerto del 14 dicembre a. c. sostenuto dal celebre pianista Walter Gieseking.

Domenica 22 corrente avrà luogo il primo tè danzante nella sala bianca, dalle 18 alle 20.

Il concerto sinfonico al Rossetti
sarà ripetuto domenica

Corrispondendo al desiderio di quella parte di pubblico che non ha potuto assistere martedì sera al grande concerto sinfonico diretto dal maestro Daniele Amfitheatrof, l'orchestra del Sindacato orchestrale ha acconsentito di ripetere il concerto nel teatro stesso, domenica 22 novembre, alle 11, variando in parte il programma e arricchendolo ancora di qualche brano nuovo. Il concerto non sarà trasmesso per radio.

Le audizioni popolari di domenica

Iniziatosi domenica 8 corrente, con la esecuzione della «Pazzia Senile», il ciclo delle audizioni popolari organizzato dal Sindacato fascista dei musicisti si riprende domenica prossima. Rammentiamo che le audizioni si inizieranno d'ora innanzi alle 11.15 precise come negli anni scorsi. Questa seconda audizione è dedicata all'esecuzione di due bellissime sonate per violino e piano (Beethoven op. 23 e Grieg op. 13) affidata ai maestri Gianni Pavovich e Alessandro Costantinides nonchè della originalissima composizione schumanniana: i Raccolti fiabeschi per clarino, viola e piano, che sarà resa (assieme al Costantinides), dai maestri Mario Scamperle e Sergio Luzzatto.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale.

Il IV concerto dell'Istituto Fascista-U. P. Domenica alle 17.30, nella sala del Littorio gli egregi professori Augusto Iancovich ed Eusebio Curelli eseguiranno un ricco programma di sonate e brani vari per violino e piano.

Vivo successo al Politeama Rossetti
della Compagnia di riviste Bluette-Navarrini

Il Politeama Rossetti, zeppo fino all'inverosimile in ogni ordine di posti, è stato ieri testimonio delle calorosissime accoglienze tributate dal nostro pubblico a Nuto Navarrini, da lungo tempo assente dalle scene triestine, che tornava unitamente alla grande Compagnia di riviste di cui egli è anima unitamente alla elegante, vezzosa e briosa Isa Bluette. Il simpatico artista e i suoi ottimi compagni si sono presentati nella rivista di Ripp e Bell Ami «Il mondo al verde» e tutti hanno avuto agio di mettere in mostra le loro belle qualità di esecutori impeccabili, capaci di presentare uno spettacolo che distrae e diverte senza posa.

«Il mondo al verde» è una gustosa satira della «crisi» che colpisce tutto e tutti. Così, seguendo un tale che si propone di compiere il giro del mondo a piedi, se ne vedono e sentono di tutti i colori e nessuno va esente dalla satira mordace e pungente che gli autori della rivista fanno scaturire dagli avvenimenti che si avvicendano sulla scena. Fra i diversi quadri di cui è composto il lavoro, il pubblico ha particolarmente gustato e sottolineato di applausi quelli di genere spiccatamente satirico e particolarmente la disputa fra Gandusio e Dina Galli, la scena del carneplastico, il duetto Marinetti-Campari e l'episodio spagnolo della nuova corrida... repubblicana. Naturalmente hanno trovato anche larghi consensi i quadri in cui si sfa sfoggio di toilettes eleganti, scene fastose e musiche seducenti. Nel primo caso, si è imposta l'arte sbarazzina di Nuto Navarrini; nel secondo, quella deliziosa di Isa Bluette. In ogni caso, tutti i gusti sono stati accontentati.

Isa Bluette, nel quadro elegante e distinto che ha saputo crearsi per dare una brillante prova delle proprie attitudini, rifulge di bella luce ed ha strappato nutriti applausi dopo ogni sua creazione. Nuto Navarrini, dal canto suo, si presenta nel pieno della sua maturità artistica e dà convincente prova che non si sbagliarono quanti in lui pronosticarono il miglior avvenire. Egli, infatti, ha raggiunto una forma d'arte degnissima e tale da farlo apparire uno dei migliori attori della «piccola lirica».

Accanto a questa eletta coppia, molto bene figurano anche tutti gli altri eccellenti attori che compongono la Compagnia e in primo luogo il Lugara, Carlo Navarrini, C. Campanini, che contribuirono degnamente al successo dello spettacolo. Una particolare nota di grazia è portata dal numeroso stuolo delle ballerine, molto affiatate e che presentano delle creazioni attraenti. Segnatamente il balletto inglese delle Walker Star Girls si è fatto ammirare ed ha raccolto larga messe di applausi. Decorosa la messa in scena, ricchi i costumi. Il Jazz-Revue ha commentato musicalmente lo spettacolo con vivacissimo brio, rivelandosi un moderno complesso musicale di prim'ordine.

Lo spettacolo è tale che potrebbe tenere da solo le scene e va quindi lode all'impresa del Rossetti se per un corso di straordinarie rappresentazioni lo offre a completamento di un divertentissimo programma cinematografico. Oggi, «Mondo al verde» si replica. Gli spettacoli di rivista hanno inizio alle ore 19 e 22.

Recite di filodrammatici

Recita al Circolo Impiegati Pubblici. La Filodrammatica «Imperia» avrà questa sera le prove generali della bella commedia in tre atti «La maestrina», di Dario Niccodemi. La recita avrà luogo sabato sera alle 21 e il folto e distinto uditorio, che assiste sempre a tutte le sue rappresentazioni, avrà ancora occasione di assistere ad uno spettacolo omogeneo, affiatato e tecnicamente perfetto.

Al Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi». Sabato 21 alle 20.30, la Filodrammatica del Circolo, diretta dal signor Bruno Persini, rappresenterà le tre novità in un atto: «Il cieco», «Sempre in tre» di Bruno Persini e «Gli orologi della signora» di Gianni Peressoni.

Varietà e Cinema

Al Teatro Eden, ultimo giorno di «Servizio segreto». Domani «Anima e corpo», il grandioso dramma d'amore di Charles Farrell e Elissa Landi.

Gran Cine Italia. Ultimo giorno di Norma Talmadge nel delizioso film «L'avventuriera». Domani «Anima e corpo» con Elissa Landi e Charles Farrell.

Cine Varietà Stella. Il debutto di Tom Felix fu un vero trionfo per l'artista americano, che già alla prima sera ha saputo accaparrarsi la simpatia del pubblico triestino. Ogni sua canzone fu applaudita e acclamazioni interminabili accompagnate da richieste di «bis», coronarono la fine dello spettacolo. Oggi seconda rappresentazione. Anche la Tamarra, già ben conosciuta dal nostro pubblico, fu accolta da festosissimi applausi.

Radio Trieste
Programma del 19 novembre 1931 - X

12.30: Giornale radio - Dischi «La voce del padrone». 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Musica varia. 13.45: Comunicati agrari. 17: Balilla «A noi!» - I giochetti della radio - Radionovella dei piccoli. 17.30: Radio-giornale dell'E.N.I.T. 17.40-18.30: Trasmissione dal Caffè Savoia del programma orchestrale diretto dal maestro Ceruta: 1) De Micheli: «Midinettes», one step; 2) Benatzky: «Amore nella neve», valzer. 3) Lindsay: «Suleika», intermezzo. 4) Monti: «Natale di Pierrot», fantasia. 5) Moszkowsky: Serenata. - 20.15: Giornale radio - I dieci minuti del Dopolavoro - Il radio-giornale geografico. 20.30: «Consigli utili alle massaie» offerti dalla S. A. Prodotti Brill. 20.35: Dischi «La voce del padrone».

21: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Concerto bandistico eseguito dalla banda «G. Verdi», diretta dal m.o A. Montagna: 1) Visnoviz: «Trieste», marcia. 2) Verdi: «Aida», finale atto II. 3) Ponchielli: «Gioconda», «Danza delle ore». 4) Adam: «S'io fossi Re», sinfonia. Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.

22.25: Trasmissione dal Caffè degli Specchi del programma orchestrale diretto dal m.o Safred: 1) Stolz: Valzer dell'operetta «Maedi». 2) Thomas: «Mignon», sinfonia. 3) Tosti: Serenata. - 22.55: Ultime notizie.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneta G. Giachetti. 20.45: «Sete sapienti e... una dona» di Santiago Rosinol. (Novità).

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 17.30: «Muraglie» e la Compagnia di Riviste Bluette-Navarrini. Vivissimo successo.

Excelsior. 16: «Figaro e la sua gran giornata», porduzione Cines con G. Giachetti.

Nazionale. 16: «Katuscha» con Lupe Velez e John Boles. Ultimo giorno.

Fenice. 16: «Il trapezio della morte» con H. Twelwetrees, son. e cant. Ultimo giorno.

Corso. 16: «Dio bianco» con M. Morterson e varietà.

Eden. 16: «Servizio segreto» con Lola Lane. Dramma d'amore e di spionaggio. Prima visione.

Italia. 16: «L'avventuriera» con Norma Shearer. Capolavoro Metro.

Regina. 16: «Sei tu felicità?!» con E. Frisk e G. Garbo. Compagnia Cecchelin.

Reale. 16: «Notti della Metropoli», dramma d'amore con Mabel Paulton e J. Trevor.

Massimo. 16: «I prodigi del 2000» con El Brendel (Fox Movietone).

Novo Cine. 16: «Amor gitano» con L. Tibett tenore, musica di F. Lehar.

Garibaldi. 16: «La capanna dello Zio Tom». Giornale Luce son. Prezzi I p. L. 2, II, 1.

Odeon. (ex Edison). 16: «L'uomo dai due volti», sonoro con Betty Compson e Monte Blue. Successo.

Royal. 15.30: «La squadriglia dell'aurora», sonoro cantato con R. Barthelmess e «Riscossa di Topolino».

Savoia. 15.30: «La compagnia d'assalto», sonoro cantato con M. Davis e L. Gray.

Aurora. 16: «Piccolo caporale» con Vera Reynolds. Varietà: Novello-Emanuelita.

Armonia. 15.30: «Trafalgar», colosso sonoro e cantato con Corinne Griffith.

Galileo. 15: (Cohen e Kelly al concorso di bellezza», commedia brillante.

Popolo. 15.30: «Nerone», parlato italiano e Rivista Cines.

Buffalo Bill. 15.30: «Lo studente» con W. Haines e M. Brian. (Orchestrina).

Familiare. 15.30: «I due derelitti» (II episodio) e «Sain in prova».

Stella. 16: «Barriere infrante» con N. Shearer e A. Menjou. Varietà: Tom Felix e La Tamara.

Venezia. 15.30: «La grande rinuncia», sonoro con Marcella Albani.

Roma (ex Saturnia). 15.30: «Notte bianca» con Fred Dederlein e Hilde Jennings.

Centrale. 15.30: «Se un giorno tu vorrai..», sonoro cantato con Lilian Harvey (Ufa).

Volta. 15: «Waterloo» con Otto Gebruch. In chiusa una comica.

Dante. 15: «Reduce dalla morte», dramma passionale con A. Ferrari e E. Stuwe.

Belvedere. 15.30: «Rubacuori», son., cant. e parl. italiano con A. Falconi e «Topolino».

Gloria. «Rosa tigrata», son. con L. Velez. Debutto Comp. «Tre maschere». I L. 2, II 1.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta, Piazza S. Giovanni 5. Dalle 20.30: Trio internazionale De Vecchi. Ultime novità. Grande attrazione. Nessun aumento sui prezzi.

Vendita della Villa «La Rinascita». Su proposta del Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, il Consiglio dei Ministri ha incaricato la locale Intendenza di Finanza, di procedere alla vendita a lotti della villa «La Rinascita» sita a S. M. M. S. località Campanelle (ex ville Roth e Chaplin). L'avviso d'asta è stato pubblicato nel giornale ufficiale *L'Osservatore Triestino* nonchè nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e affisso agli albi dei Comuni e dei vari uffici. I riflettenti all'acquisto degl'immobili potranno rivolgersi per informazioni all'Intendenza di Finanza, Piazza Chiesa Evangelica n. 2.

La Borsa di Trieste

novembre	17	18	novembre	17	18
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lussino	146	146
Littorio	82.35	82.35	Martinol.	62	62
Cons. 5%			Merid.	680	670
Obbl. Ven.	79.25	79.25	Premuda	208	208
B. T. n. 1932	99.87½	99.30	Tripcovich	85	85
B. T. n. 1940	99.50	99.50	Tram	170.50	170.50
Dan.-Sava	215	215	Ampelea	251	251
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A.	36	35
Comit	1305	1305	Fram	25.50	25.50
B. C. T.	406	406	Fin.-Cosul.	37	37
Credito	701	701	Cem. Dal.	474	474
B. Roma	105	105	Isonzo	20	20
Cred. Pop.	279.50	279.50	Spalato	91	91
Generali	3260	3257½	Istr. Cem.	42	42
Ass. Ital.	355	355	Kerka	166.50	166.50
Infortuni	1335	1335	SELVEG	432	432
Riun. A	1125	1125	S. T. E. G.	20.25	20.25
Riun. B	1080	1080	Gas-Roma	754	756
Sigorta	97	97	Ilva	124	124
Adria (n.)	50	50	Iutificio	516.50	516.50
Costiera	100	100	Off. Nav.	78	78
Cosulich	60	60	Pastificio	211	211
Gerol.	33	37	Pilatura	73.50	73.50
Libera T.	25	25	Terni	301	297
Istria-Tr.	180	180	Tergesteo	1231	1231
Lloyd Tr.	553	553			

Cambio ufficiale dell'oro: 17/XI: L. 371.91. (Serv. Stefani)

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 19 novembre (A. X).
Turno Generale: Marinai 43, 165, 167, 168, 170; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 105, 112, 113, 114, 115; ingrassatori 38, 51, 55, 56 57; fuochisti nafta 15, 47, 1, 6, 6; fuochisti carbone 121, 131, 134, 135, 136; carbonai 84, 89, 89 bis, 90, 90 bis; grazoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.
Turno Lloyd Triestino: Marinai 84, 85, 87, 89, 89 bis; giov. coperta in I 59, 62, 63, 64, 65; giov. coperta in II 22, 23, 24, 25, 27; mozzi coperta 16, 28, 29, 30, 31; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 22, 23, 24, 25, 26; carbonai 146, 147, 150, 151, 152; mozzi macchina 17, 18, 19, 20, 21.
Turno Cosulich: Marinai passeggeri 5, 6, 7, 8, 9; marinai carico 54, 3, 4, 5, 6; giovani coperta in I 3, 4, 7, 9, 10; giovani coperta in II 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 30, 33, 36, 37, 38; ingrassatori passeggeri 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori carico 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti passeggeri 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico 1, 2, 3, 4, 5; giovani macchina 24, 18, 19, 20, 21; salonieri II cl. 5, 6, 7, 8, 9; cabinisti II cl. 73, 76, 4, 6, 7; camerieri III cl. 8, 9, 10, 11, 12; giovani camera 10, 11, 12, 13, 16; mozzi camera con navig. 3, 4, 5, 8, 11; mozzi camera senza navig. 40, 1, 3, 4, 5; garzoni cucina 17, 21, 22, 23, 24; allievi cuochi in I 12, 14, 16, 18, 19; allievi cuochi in II 16, 1, 3, 4, 5.
Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 2, 3, 4, 5, 6; camerieri III classe 21, 26, 27, 23, 29; garzoni camera 4, 33, 6, 6 bis, 7; garzoni cucina 4, 5, 6, 9, 10.
Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 20, 22, 23, 24, 25; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 14, 16, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.
Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 20, 23, 24, 25, 29; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 30, 15, 16, 18, 19; ingrassatori 5, 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 14, 16, 17, 18, 19; carbonai 3, 5, 6, 7, 8; camerieri: 12, 17, 19, 20, 21; garzoni camera: 28, 29, 30, 32, 34; mozzi camera 58, 59, 1, 2, 3; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.
Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 13, 14, 16, 17, 18; carbonai 1, 4, 5, 6, —.
Turno Gerolimich: Marinai: 16, 17, 18, 20; giovani coperta: 6, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, —, —; fuochisti: 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.
Chiamate per oggi (ore 10.30)
—**Turno Navigazione Libera Sud:** 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 fuochista, 1 carbonaio, 1 garzone camera.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Severino, Fausto.
NASCITE (18 novembre 1931): Legittimi: Lipez Luciana di Mario; Cernivani Riccardo di Riccardo; Vianelli Claudio di Emilio; Cominotto Livio di Vincenzo; Razze Sergio di Lodovico; Milincovich Celio di Giuseppe; Addis Mamia Cometta di Ugo; Zoch Elvio di Giusto; Ciambrone Loisana di Santo; Basilisco Renata di Simeone; Prestini Franca di Luigi; Alzetta Giovanni di Francesco; Flebus Nives di Ruggero; Lampe Luciano di Armando; Veglia Raffaele di Raffaele. Illegittimi: maschi 2. Nati morti: maschi 2.
DECESSI: Gambussi Arturo a. 45; Davanzo ved. Ugrina Luigia a. 72; Gregorutti Elena a. 22; Brattina Teresa m. 5; Jug Giuseppe m. 2; Quaranta Locatelli Mario a. 48
MATRIMONI TRASCRITTI: Giuliani Francesco, bracciante e Zuvic Girolama; Asselti Giuseppe, contadino e Lacalamita Francesca; Ferro Giovanni, impiegato privato e Scopazzi Maria; Mlac Francesco, agricoltore e Cociani Anna; Persic Mario, elettromeccanico e Skerlavaj Giusta; Parovel Carlo, giardiniere e Cisilino Rosa sarta; Sidoli Bruno, impiegato e Vicario Fausta; Carli Vincenzo, falegname e Damato Rosa; Krizmancic Lodovico, agricoltore e Razem Stefania; Donnersberg Gastone, impiegato e Giuliuzzi Giustina; Milovatz Bruno, meccanico e Kriszhiak Giuseppina; Pigozzo Gino, viaggiatore di commercio e Martini Rosina, sarta.
MATRIMONI CELEBRATI: Roma Pasquale, portinaio e Valcovich Antonia.

Cognomi corretti in forma italiana. Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi: Buchiniz Ida in Bucchi; Cesnik Ermanno in Cesini; Gombac Antonio Mattia in Gombani; Graf Antonio in Graffi; Hoiach Giuseppe in Gioia; Inch Giuseppe in Ughi; Klun Carlo in Columni; Lacovig Alberto in Laghi; Lacovig Guglielmo in Laghi; Lokotelj Giovanna in Locatelli; Lokmer Edmondo in Lomeri; Pavlik Anna in Paoli; Mialic ved. Sabic Caterina in Miali-Sabini; Simsic Alfonso in Simonetti; Smerdel ved. Ines in Serdi; Svetlicich Giovanni in Santini; Valencic Giuseppe in Valenti; Vrabiz Maria in Passerini; Zerial Marcello in Seriani; Zigante Enrico in Gigante; Zivic Ernesto in Sivini; Zorc Oscar in Giorgi.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).
UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.
POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest). 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).
FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 5.25 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).
UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).
POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).
FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche bambinaie, governanti offronsi. Zonta 5, I. 54143 A
CUOCA capace dolci offresi stabile o provvisoria. Via Roma 17, mezzanino. 85224 A
CUOCA semplice, con lunghi attestati cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 24285 A, Unione Pubblicità. 24285 A
CUOCHE, domestiche, cameriere, presta servizi, bambinaie offronsi. (Collocamento servizio gratuito). Slataper 26. 85267 A
DOMESTICA 35-enne capace cucinare e tutti lavori casa, buoni attestati offresi. Via Fonderia 2, II, presso Verolin. 85256 A
ORFANA media età, brava massaia, tre lingue offresi cameriera oppure governo casa, persona sola. Cassetta 24250 A, Unione Pubblicità. 24250 A
PRESTASERVIZI giovane, buoni attestati offresi anche stabile. Via Madonnina 36, latteria. 85251 A
PRESTASERVIZI giovane, tutti lavori e cucina offresi. Giulia 69, botteghino. 54154 A
PRESTASERVIZI brava offresi 3 ore mattina o dopopranzo. Felice Venezian n. 26, IV piano. 85216 A
RAGAZZA fidata, pratica lavori casa offresi presso distinta famiglia. Istituto 20, Meglic. 85214 A
RAGAZZA istriana, brava tutti lavori casa, cucina offresi miti pretese. Via Corridoni 8, III. 54162 A
RAGAZZETTA friulana offresi per servizio. Via Maiolica 12, IV p., porta 45. 54124 A
VENTENNE offresi prestaservizi tutto il giorno. Via Milano 14, Portineria. 85282 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA fine, referenze, conoscenza tedesco, buon trattamento cercasi. Slataper n. 26. 85268 B
CAMERIERA con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54142 B
DOMESTICA capacissima cucina cercasi. Via Rossini 20, I. 54072 B
RAGAZZA capace tutti lavori, stabile, cercasi. Valdirivo 14, porta 8. 85260 B
RAGAZZETTA 15-enne raccomandabile cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo le 10 S. Francesco 24, II, sinnistra. 54116 B
SIGNORINA per bambini presso distinta famiglia cercasi per il pomeriggio. Presentarsi ore 9-10 via Margherita 1, Spiegel. 1766 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA toscana, diplomata, referenze, occuperebbesi istitutrice uno, due bambini. Scrivere Giovanetti, Mazzini 5, Pordenone. 5692 C
A. VENTIQUATTRENNE serio, onesto, patente automoto 2.o grado, lunga pratica meccanico, cognizioni lavori ufficio offresi per qualsiasi lavoro a seria ditta Trieste o fuori. Offerte cassetta 24298 C. Unione Pubblicità. 24298 C
ACCORDATORE, riparatore pianoforti (minimo lire dieci) offresi. Indirizzo (postale) «Accordatore concessionato» Foscolo 6, porta 13. 11628 C
ANZIANO ammogliato onesto, svelto, cerca lavoro qualsiasi senza pretese purchè essere occupato; recasi ovunque. Gentili offerte cassetta 23256 C, Unione Pubblicità.
AUTOGUIDA meccanico, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca posto presso casa signorile o ditta privata. Offerte cassetta 24116 C. Unione Pubblicità. 24116 C
MARITO e moglie ottime referenze offronsi portinai casa civile. Markus, Montfort 18. 54135 C
MECCANICO patente automobilista, pratico macchine da cucire offresi. Offerte cassetta 24299 C. Unione Pubblicità. 24299 C
PENSIONATO 38-enne sano, robusto offresi quale fattorino, guardiano o qualsiasi lavoro senza pretese, pur d'esser occupato. Cassetta 24307 C. Unione Pubblicità. 24307 C
PRATICANTE militesente, conoscenza disegno offresi anche senza retribuzione. Cassetta 24296 C. Unione Pubblicità. 24296 C
SIGNORA offresi stirare, cucire per famiglia. Rivolgersi Crispi 36, portineria. 85253 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Salone, piazza Goldoni 3, II. 24315 CC
A A A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7, feltri, modelli lire 15. Via Udine 3, I. 87275 CC
MODISTA, offre modelli 12-16. Riformature recentissime 6. Covelli, piazza Vico 2, III. 85259 CC
MODISTA diplomata, offre modelli lire 12, rimoderna lire 6. Corso Garibaldi 7, II. 24315 CC
PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi miti. Artisti 9, III, sinistra. 85225 CC
PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro. Prezzi assolutamente inferiori chiunque. Slataper 26. 54160 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, Muratti 2. 16876 CC
SARTA eseguisce qualsiasi lavoro giornata domicilio. Università 13, Vicin. 54091 CC
SARTA eseguisce prontamente vestiti, mantelli, cappotti, prezzi minimi. Gatteri 44, porta 13. 54109 CC
SARTA capacissima confeziona vestiti 30, mantelli 50. Vasari 14, porta 8. 54006 CC
SARTA capace, assume qualsiasi lavoro. Via Canova 13, porta 9. 54025 CC
SARTA ripara, rivolta, mette nuovo vestiti, cappotti da uomo, prezzo mite. Via Franca 1, Tempesta. 11634 CC
SARTA capace confeziona vestiti, mantelli, prezzi bassissimi. Crispi 9, III, sinistra. 85279 CC
SARTA primaria confeziona subito splendidi cappotti ultimo modello lire 50, elegantissimi vestiti passeggio, ballo, sera lire 30; rimodera vestiti, cappotti vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 85285 CC
TAGLIANSI mantelli, vestiti signora, uomo, lire 8. Via Crispi 3, primo. 54139 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. AUTOGUIDA, cauzione 5-6000, offresi splendida occasione. Offerte cassetta 24303 D Unione Pubblicità. 24303 D
COMMESSA pratica per rivendita tabacchi, cercasi. Montfort 8, porta 2; dalle 9 in poi. 11635 D
GARZONA, cercasi. Via Ginnastica n. 22. 54092 D
IMPORTANTE ditta capoluogo provincia Venezia Giulia cerca agente finito ferramenta metalli e articoli casalinghi, atti vissimo per direzione negozio. Stipendio e interessenza. Serie referenze, cauzione, lingua italiana e slovena. Casstta 1687 D, Unione Pubblicità, Trieste. 1687 D
MEZZA lavorante parrucchiera, svelta, stabile, presentarsi ore 15. Sette fontane 36. 24321 D
MODISTA capacissima per negozio provincia, cercasi. Toti 9, III, Tramontini. 54140 D
ONDULATORICE cercasi. Rivolgersi via Giulia 61, barbiere Fragiacomo. 85241 D
PARRUCCHIERA capace solo ondulazione, presentarsi dalle ore 12-13. Indirizzo Piccolo. 85273 D
PARRUCCHIERA brava cercasi. Presentarsi Albergo Vittoria, via Valdirivo. 54098 D
RAGAZZETTA 15enne cercasi per lavori leggeri casa e aiuto lezioni bambino. Offerte Cassetta 24297 D, Unione Pubblicità. 24297 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Oberdan 2. 85233 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ronco 13. 54130 D
RISCUOTITORI con cauzione garanzia, ottima retribuzione, cercansi. Cassetta 24071 D. Unione Pubblicità. 24071 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, centro, cercasi presso persona sola con prezzo. Offerte Cassetta 24304 E, Unione Pubblicità. 24304 E
MOBILIATA cerco con ingresso libero. Indirizzare offerte Berselli Panificio Militare. 85249 E
STANZA ariosa indipendente uso ufficio cercasi. Cassetta 24293 E, Unione Pubblicità. 24293 E
STANZA vuota, ingresso libero, per ufficio cercasi paraggi XX Settembre, primo piano. Offerte prezzo Cassetta 24292 E, Unione Pubblicità. 24292 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA mobiliata, indipendente, affittasi subito. Via Pietà 3, porta 6. 4000 F
A. A. A. CAMERA mobiliata, pulitissima, prezzo mite, affitta piccola famiglia a persona seria. S. Francesco 35, II, p. 4. 1212 F
A A. A. MOBILIATA affittasi 2 amici, desiderando vitto o comodo cucina. Corso E. 45, II. 85284 F
A. A. CAMERA mobiliata, stufa, ingresso indipendente, presso Corso Garibaldi affittasi persona distinta. Toti 4, II sin. 51019 F
A. A. MOBILIATA, stufa, eventualmente salotto affittasi. Venezian 7, III sin. 54119 F
A. A. MOBILIATA semilibera, luce, stufa affittasi. Bramante 2, terzo. 54120 F
A. A. MOBILIATA, ingresso indipendente. Via Giulia 39, terzo sinistra. 85220 F
A. A. STANZA vuota ariosa, grande, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 23945 F
A. A. STANZA mobiliata, libera affittasi. Alfieri 3, I destra. 54136 F
A CAMERA mobiliata con vitto affittasi. Paduina 11, p. 18. 54111 F
A. CAMERA bellissima, eventualmente due indipendente affittasi. Coroneo 1, I, porta 5. 54151 F
A MOBILIATA semplice affittasi una due persone. Paduina 11, II destra. 85225 F
A. MOBILIATA, luce affittasi prontamente a distinto. XXX Ottobre 13, p. 19. 54127 F
A. MOBILIATA, ariosa, 80 mensili affittasi prontamente. Tor S. Lorenzo 8, Marin.
A. MOBILIATA, ingresso scale e stanza per 2 amici affittansi. Battisti 19, II destra. 54143 F
A. MOBILIATA elegantissima, grande, soleggiata, due finestre, stufa, ingresso libero, affittasi distinto, paraggi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 54123 F
A. MOBILIATA vicino posta centrale affittasi. Trento 9. II sinistra. 24318 F
A. STANZA mobiliata, affittasi. Via Giulia 17, II piano, sinistra. 85182 F
A STANZA mobiliata, I p., ingresso scale, poggiuolo, centro affittasi. Informazioni latteria via Rossini 28. 85245 F

A. STANZETTA, vitto 240 trova impiegata dabbene o studente, centro. Indirizzo Piccolo. 54125 F
A. STANZETTA affittasi, escluso donne. Crispi 3, porta 19. 54163 F
CAMERA vuota affittasi persona distinta. Via S. Michele n. 23, p. II. 85230 F
CAMERA vuota anche comodo cucina affittasi. Rismondo 4, II, p. 5. 54100 F
CAMERA centralissima, bagno, vitto finissimo, cura vestiario, biancheria, servizio mensili. 450 tutto compreso affittasi. Piazza Borsa 15. 85254 F
CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Felice Venezian 14, II, sinistra. 54097 F
CAMERA o camerino mobiliato affittasi a signora. Guardia 15 a, II sin. 54105 F
CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Portiere, Fabio Severo 45. 54112 F
CAMERA elegantissima, salottino, ingresso scale, stufa, affittasi. Slataper 12, I, porta 5. 54126 F
CAMERA mobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia, vicino caserme, prefettura ufficiale. Via Revoltella 28, I. 54133 F
CAMERA mobiliata, indipendente affittasi lire 100. Mazzini 11, III. Scocchi. 85277 F
CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 54134 F
CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Kandler 1, porta 17. 85280 F
CAMERA mobiliata, uno due letti affittasi Via Trento 2, II, Pollak. 54147 F
CAMERETTA mobiliata, unico subinquilino cura vestiario affittasi. Machiavelli 20, porta 14. 85228 F
CAMERINO, luce, indipendente affittasi 50 mensili. Mirti 7, Roiano, portinaio. 54096 F
ELEGANTE, soleggiata, ingresso scale affittasi prontamente. Regina Elena 55, p. 10. 85090 F
LETTO affittasi donna per bene. Felice Venezian n. 26, IV p. 85217 F
MATRIMONIALE, camera una persona, bellissime affittasi. Battisti 20, II, p. 12. 85265 F
MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi, eventualmente amici. Via Bosco 8, II. 85239 F
MATRIMONIALE pulitissima, coniugi, amici, eventualmente una persona, comodo cucina affittasi. Donadoni 4 a, III destra. 85225 F
MATRIMONIALE affittasi a due studenti oppure onesti operai. L. 120 mensili. Corso Vittorio Emanuele 39, II, interno. 54094 F
MATRIMONIALE soleggiata, luce, comodo cucina affittasi. S. Francesco 31, III. 54159 F
MATRIMONIALE uso cucina, ingresso semilibero, anche due amici affittasi. Valdirivo 32, II. 85293 F
MATRIMONIALE, pranzo, cucina, eventualmente vitto, impiegata, affitta persona sola. Giulia 15, porta 12. 85286 F
MOBILIATA elegante, ogni comfort affittasi. Piazza Sangiovanni 6, porta 27. 85236 F
MOBILIATA 1 persona affittasi. P. Ponterosso n. 6, IV, sinistra. 85215 F
MOBILIATA, cura vestiario affittasi. Tivarnella 3, porta 9, Stazione centrale. 54122 F
MOBILIATA semilibera, luce affittasi signore distinto o signorina seria. Via Udine 20, porta 6. 54101 F
MOBILIATA uno due signori affitta sola. Udine 2, porta 11. 11636 F
MOBILIATA elegantissima, indipendente, bagno, telefono affittasi. S. Lazzaro 19, II, destra. 54137 F
STANZA vuota, senza comodo cucina affittasi. Corso Garibaldi 4, I destra. 85132 F
STANZA, stanzino mobiliati affittansi, prezzo mite. Via Udine 2, porta 10. 85221 F
STANZA mobiliata bellissima, presso persona sola affittasi distinto signore. Via Rossetti 51, II. 85213 F
STANZA, salotto elegantissimo, presso persona sola affittansi 1 dicembre, volendo anche vitto. Crispi 41, III sinistra. 24295 F
STANZA mobiliata affittasi a signore serio. Trenta Ottobre 15, p. 12. 54113 F
STANZA mobiliata, uno due signori affittasi, ingresso libero. Boccaccio 14. 85257 F
STANZA vuota, soleggiata, eventualmente comodo cucina affittasi. Udine 18, p. 9. 24313 F
STANZE due, comunicanti, una ingresso libero, eventualmente telefono affittansi anche per ufficio. Ginnastica 31, I sin. 85283 F
STANZE 3 vuote, bellissime, affittansi ufficio società. Spiridione 12, I. 54145 F
STANZETTA mobiliata affittasi, unico subinquilino. Giuliani 6, I destra. 85278 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi Medi (Ricupero anni perduti), Scuola completa avviamento commerciale! Corsi completi Ragioneria (diploma ragioneria)! Doposcuola! Professori scuole regie! 85250 G
A. A. A. DANZE moderne, adulti, bambini frequentatb la scuola delle Grazie. Domenica ore 11 lezione collettiva della «Rumba». Via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 24326 G
A. A. A. BALLARE elegante, imparerete economicamente. Strepitoso successo. «Rumba» Scuola S. Lucia 4. 85051 G
A. A. A. DANZARE. Scuola prof. Girardelli, Carducci 12. Informazioni 16 alle 20. 50739 G
A. DANZE moderne, ultimissime novità insegna prof. Tismimery, via Cavana 13. 54161 G
A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncie garantite. Corsi economici lire 15 mensili. Corso Vittorio Em. 21, III. 24141 G
BERLITZ-School. Lingue moderne, lezioni private, corsi collettivi, preparazione esami; reparto traduzioni. Ponterosso 2, telefono 31-21. 1746 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 54093 G
DIPLOMATA offresi lezioni conversazioni italiano tedesco. Commerciale 17, III, porta 9. 85242 G

DIPLOMATA impartisce lezioni francese, inglese, italiano, Doposcuola. Onorario modico. Piazza Borsa 13, Piazza Borsa 13, IV. 54106 G
DIPLOMATA dà lezioni piano, teoria, solfeggio; corsi riuniti lire 25 mensili. Indirizzo al Piccolo. 54131 G
INGLESE: privatamente, collettivamente. Istituto inglese «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6. 2000 G
INGLESE. Prof. diplomato, proveniente Università Londra, metodo modernissimo. Piazza Libertà 5, porta 12. 85232 G
INGLESE, lezioni singole, riunite. Prof. Giorguli, corso Vitt. Em. 31, p. II. 84701 G
INSEGNANTE, capacissimo, studente, impartisce ripetizioni scuole medie e inferiori. Indirizzo al Piccolo. 24288 G
MAESTRA tedesca insegna madrelingua, corrispondenza, pianoforte. Crispi 33, I destra. 85223 G
MAESTRA dà lezioni prestando pianoforte, 40 mensili. D'Azeglio 23, IV. 54141 G
PREPARAZIONE scuole medie superiori (ragioneria-scientifico-agrimensura) ingegnere estero (doposcuola, lezioni singole). Direzione prof. dott. Polacco, Alfieri 6, II. 24322 G
PROFESSORE cerca lezioni canto, francese, inglese, tedesco, cambio pianoforte. Cassetta 24291 G Unione Pubblicità. 24291 G
SIGNORINA impartisce lezioni piano, materie complementari, metodo Conservatorio. Foscolo 4, V. 54110 G
UNIVERSITARIA abilitata magistero, impartirebbe lezioni scuole elementari e medie inferiori. Telefonare 25310. 84899 G
VIOLINO (noleggiansi) «cinque» mensili; scuola «sette» (mensili). Foscolo 6, porta 13. 11638 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle nera, lucida, smarrita tram 7, contenente fotografia caro ricordo. Portarla via S. Francesco 30, II, generosa mancia. 85229 H
BORSETTA con 3 biglietti Monte, 108 lire, smarrita tratto Alessandro Volta, via Canova, Rossetti. Rinvenitore porti verso mancia al Piccolo. 85219 H
CANE lupo cinque mesi risponde «Lupo», smarrito. Mancia riportandolo Orologiaio Mazzini 39. 85276 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. CAMERA vuota, grande, anche uso ufficio, indipendente, affittasi prontamente. Via Udine 3, I, porta 12. 85274 I
A. LOCALI chiarissimi, adatti ogni uso, affittansi. Vasari 7, primo. 24310 I
A. MAGAZZINO 2 fori con chiusura scrittoio e retrolocale affittasi. Vasari 5. 24309 I
APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti buone condizioni affittansi. Rivolgersi Slataper 26. 85259 I
APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale pranzo cucina indipendente affittasi. S. Francesco 2, Zalocosta. 85271 I
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, splendida terrazza, tutto mezzogiorno affittasi prontamente via Commerciale 25, porta 5 (da non confondersi con altro quartiere vuoto della medesima casa). 54103 I
APPARTAMENTO con giardino, soleggiato, sette stanze spaziose, bagno, comfort, rinnovato, affittasi. Madonna Mare 7. Simile Madonna Mare 2. 54121 I
APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, accessori, soleggiato, affittasi. Rivolgersi portineria via Carducci 8. 85243 I
APPARTAMENTO elegantemente mobiliato 3 stanze, bagno, cucina, affittasi. Per informazioni, telef. dalle 9-14, N. 9761. 99532 I
APPARTAMENTO Corso, secondo piano, 4 stanze, camerino, cucina, poggiolo, rimesso a nuovo, due ingressi, adatto anche per ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 54150 I
APPARTAMENTO quattro stanze, affittasi prontamente. Via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 54132 I
FABBRICATO uso industriale o deposito e tettoie con fondo in città, affittasi. Rivolgersi Coroneo 1, porta 17; dalle 15-17. 85244 I
MAGAZZINO principio Viale R. Elena, due fori facciata, luce, acqua, gas, adatto negozio, ufficio, affittasi 270 mensili, 1.o gennaio. Grumula 22, IV, sinistra. 2000 I
QUARTIERE due stanze, cucina, ripostiglio, affittasi prontamente. Roiano, Apiari N. 13 A. 54107 I
QUARTIERE condominio, tre stanze, comfort, cedesi mediante cambio due. Versato quindicimila, accettasi qualsiasi importo trattabile. Galleria 6, porta 5. 85231 I
QUARTIERE due camere, cucina, mobiliato, affittasi occasione. S. Maurizio 2, II p. 54157 I
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affittasi. Via S. Vito 9, primo. 000 I
QUARTIERE 3 camere, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Villa Rozzol in Monte 222 (fianco Rione Re). 85208 I
QUARTIERE tre camere, cameretta, bagno, ecc., tutto soleggiato, arioso, bella vista, pressi Kandler, casa civile, affittasi subito. 300 mensili. Cassetta 24317 I Unione Pubblicità. 24317 I
QUARTIERI affittansi, splendida posizione, a Fiumicello. Rivolgersi: Trieste, Giulia 28, latteria Gon. 54108 I
STANZE tre, parchettate, camerino, cucina, in campagna, paraggi via Eremo, lire 160 mensili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 85227 I
VILLA splendido parco, cinque fino dodici stanze, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85262 I
VILLA 5 stanze, camerino bagno, affittasi prontamente. Gaspero Weis, Mazzini 9, I. 85272 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO due camere, accessori, cercasi, paraggi Stazione Centrale. Jazzi-Wagolits Stazione. 85237 L
CAMERA cucina, oppure camera con focolaio, pressi Barriera, S. Giacomo, cercansi. Cassetta 24302 L Unione Pubblicità. 24302 L
MAGAZZINO uso garage, Trieste, per autocorriera, cercasi. Ribi e C.i, Gorizia. 85248 L
MAGAZZINO piccolo, interno, paraggi via S. Lazzaro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 85261 L
QUARTIERE due stanze, accessori, centro, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 24306 L, Unione Pubblicità. 24306 L
QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cercasi paraggi Piazza Goldoni fino Piazza Venezia. Cassetta 24281 L Unione Pubblicità. 24281 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. GRANDE assortimento pelli guarnizioni, novità stagione, volpi argentate, azzurre, rosse, faine, martore. Pelliccie confezionate e su misura. Devidè, Mazzini N. 32. 20282 M
A. CONTINENTAL, macchina scrivere, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85247 M
A. TURBANTI, berretti lana, novità signore, elegantissimi, indispensabili inverno, lire 15-20. Imbriani 12, II. 24197 M
ANELLO brillanti signora, 1600; altro solitario grande, perfetto, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 24268 M
ASPEDISTRE, asparagus, vendonsi. - Via Giulia 66., villino I, sinistra. 85250 M
CAGNETTO fox-terrier, razza piccola, vendesi. Via S. Anastasio 9. 54144 M
CALDAIA verticale Rachrohr 12 metri superficie riscaldante atmosfere 8, seminuova, costruita 1923, ottimo prezzo, vendesi. - Trevisan, Bosco 23. 85252 M

Addì 18 corrente passò a miglior vita la signora

EMILIA de LAUDES

I funerali seguiranno venerdì 20 corr., alle 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.
Trieste, 19 novembre 1931.
Rag. GIULIO STERPIN
Il presente serve da partecipazione diretta
Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23

CANNE bambù vendonsi. Rivolgersi Via Valdirivo 24, I piano. 85264 M
CANI bassotti spinoni pura razza, con pedigree, maschi e femmine, vendonsi. - Rivolgersi Hotel de la Ville. 54118 M
CAPPOTTO uomo statura media, lire 60 vendesi. D'Azeglio 7, II, destra. 54115 M
CARROZZELLA Cigno pochissimo usata, vendesi. Gregorutti 2, porta 13 (piazza Perugino). 54158 M
CASSA Controllo americana, registra 999.90, controllo interno, totalizzatore. Ireneo sei, Müller. 24320 M
CINEMATOGRAFO con motorino, completo vendesi 250. S. Lazzaro 8, Modisteria. 85287 M
GRAFONOLA Columbia, mobile cofano mogano, 27 dischi vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 85289 M
GRAMMOFONO Columbia ultimo modello americano, a valigia, dischi; cassaforte, occasione vendonsi. Corso V. E. 24, p. 14. 54128 M
GRAMMOFONO valigia lire 110, occasione, dischi lire 5, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 85281 M
GRAMMOFONO mobile lusso (Voce Padrone) vendesi, occasionissima. Via Bosco 19, mezzanino. 54104 M
LAMPADARIO sei fiamme, sciabola scherma, pelle capriolo, cane Pink inglese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85270 M
MACCHINA scrivere 100, 200, 300, 400, 500. Ireneo sei, Müller. 24320 M
MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi straoccasione. Parini 9, negozio ferramenta 11640 M
MANTELLO nuovo, marrone, collo e paramani pelo, vendesi. Via Foscolo 27, porta 19. 54156 M
PASTRANO castoro ufficiale, statura media, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85234 M
PRESSA copialettere, duplicatore, addizionatrice, moltiplicatrice, macchina scrivere vende, scambia Müller, Ireneo sei. 24320 M
RADIO completo vendo. Artisti 6, terzo. 85222 M
TAGLI stoffa vestiti uomo, alcuni, vendo occasione. Via Crispi 3, primo. 54138 M
TAPPETO persiano vecchio, ottimo stato, 3.60x4.50, Smirne 4x5, vendo. Rismondo 12, I destra. 85266 M
TAPPETO Argaman, lana, cornici quadri vendonsi occasione. Venti Settembre 16, tappezziere. 54155 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATO indicatore per macchina vapore, con accessori, cercasi. Offerte con rispettivo prezzo, Cassetta 24263 N Unione Pubblicità. 24263 N
LAPIDE usata per fondo decennale cercasi. Cassetta 24284 N Unione Pubblicità. 24284 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. CAMERE matrimoniali e sale pranzo, vendonsi a prezzi rarissima occasione. da Brod. Via Venezian 7. Approfittate! 11637 NN
A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari. Via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 85163 NN
A. ARRIVI grandiosi. Prezzi mai praticati. Non comperate mobili senza visitarci. Türk Battisti 12. 1000 NN
A. MOBILI tappezzerie, massima convenienza, propria produzione, anche facilitazioni, soltanto Mazzini 24. 54152 NN
A. STANZA pranzo lussuosa, solidissima, vendesi occasione. Giulia 4, II, porta 7. 24311 NN
AL Magazzino Punzo, Carducci 10, troverete davvero convenienza acquistando mobili camere letto matrimoniali lire 1150 poi, cucine 650. Confrontate. 23468 NN
AL nuovo negozio Piazza Tommaseo 4, vendonsi camere, cucine, solidissime, con garanzia, prezzi molto più bassi di qualunque altra fonte d'acquisto, visitare per credere. 85292 NN
ATTENZIONE! Matrimoniali, camere pranzo, cucine, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 84933 NN
CAMERA due persone, ottimo stato, vendesi causa partenza. Via Commerciale 25, porta 5. 54102 NN
CAMERA matrimoniale porte piene, causa partenza vendo. Corso Garibaldi 31, vendita giornali. 54146 NN
CAMERA letto con armadio tre porte, finissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 24314 NN
CAMERA pranzo finissima, moderna, lucida, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 24312 NN
CAMERA da pranzo, macchina Singer, vendonsi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 24308 NN
CAMERE matrimoniali, porte intere, altre in noce, frassino, mogano, faggio; prezzi concorrenza. Cucine solidissime, anche 560; letti, lettini ferro in tinte, soltanto Fonderia 10. Luminosa Falceri. 85291 NN
CASSONI con serratura, comò 4 cassetti, sedie, vendonsi. Torrebianca 14, II. 84095 NN
GRANDE partita mobili moderni, prezzi di fabbrica. XX Settembre 35. 84788 NN
MOBILI in ogni stile, imitazioni, assumonsi ordinazioni. Bellissime stanze letto Luigi XVI. Studi Rinascimento. Lavorazione massiccia. Falegnameria. Rossetti 37. 85240 NN
MOBILI nuovi, un mese d'uso, 2 matrimoniali lussuose, pranzo, cucina, svendonsi qualunque prezzo causa partenza. Esclusi intermediari. Capodistria, telef. 4. 54022 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingls Glaser, Schultze; assortimento vendonsi, ecambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telefono 79-67. 14420 NN
PIANINI d'occasione, da lire 2000 a 3200. Fino esaurimento deposito vendita senza aumento 15 per cento del nuovo dazio. Benporat. Imbriani 7. 54117 NN
PIANINO marca mondiale, vendesi, scambierebbesi con facilitazioni. Commerciale 13 secondo. 24319 NN
PIANOFORTE perfetto, vendesi occasione, buon prezzo. Valdirivo 16, II interno. 85141 NN
SALOTTINI, studietti, vendonsi occasione. Steiner, Geppa 15. 1126 NN
SCRIVANIA americana, pressa, libreria, vendo. Ruggero Manna 11 porta 3. 54114 NN
VETRIATA due pulti ed accessori, per scrittoio, cercansi. Cine Reale. 24269 NN
VETRINA nichelio lussuosa. Piedestalli, vendo. S. Lazzaro 8. Modisteria. 85288 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Stermin, via Mazzini. n. 43. 20742 O

Con l'animo straziato dal dolore ... piamo la morte del nostro adorato ... e padre

MARCO QUARANTA LOCA...

I funerali del caro estinto seguiranno ... vedì alle ore 15.30, partendo dalla ... dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 18 novembre 1931.
Famiglie: QUARANTA-LOC...

Rappresentanti, piazzisti, vi...
cent. 30 la parola. Minimo L. ...

MILANO. Dottore commercialista accetta incarichi commerciali disbrigo pratiche. Referenze, ... zione. Dott. Bersani, via Vitruvio ... lano.
PIAZZISTI ingrandimenti fotografici ... monsi in giornata. Provvigione ... al Piccolo.
PIAZZISTI vendita articoli rateali ... privata cercansi. Cassetta 24071 ... Pubblicità.

Automobili, biciclette e ...
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

ANSALDO torpedo vendo o ... spyder 509. Boik, negozio commerciale la Opicina.
BARCA con vela 4 m. occasione ... zi, Settefontane 43.
CAMIONCINO tipo 1 vendesi Via Traversale del Bosco n. 3.
CHEVROLET mod. 1929, berlina ... cristalli, gommata a nuovo, ... caria, Caffè Minatelli.
MACCHINA 509 o 514 coupé o berlina ... sto. Indirizzo ufficio distribuzione Gorizia, via Morelli 8, II.
MOTO Guzzi piena efficienza, ... completo, occasione. Dalle 13-15 ... in poi. Filippo Corridoni 21, I, ...
TORPEDO cedesi a saldo prezzo ... ta o fondo. Indirizzo Piccolo.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e ...
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

BOTTEGA calzolaio arredamento, vendesi 200, affitto 60. Beccherie ...
TRATTORIA centro vendesi in causa immediata partenza. Ghega ... nistra.
5000 cercansi per un mese contro doppio in oggetti. Regalansi lire ... setta 24295 R Unione Pubblicità.
28-30.000 prima ipoteca (un quarto ...) cercansi. Cassetta 24300 R Unione ... cità.

Acquisti e vendite di case e te...
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

APPARTAMENTI piccoli signorili ... si. Settefontane 68, porta 14, ore ...
CASA rendita acquisto contanti ... Offerte Cassetta 24282 S Unione P...
CASA 5 piani, quartieri medi, affitti ... mi, tutto comfort, vendonsi occasione ... dirizzo al Piccolo. Corso Vitt. Em. ... Busutti.
ULTIMO splendido appartamento ... ra, 4 stanze, vendesi. Via Moisè ... 16. Rivolgersi direttamente soprala... gnor Sbisà.
250.000 cercansi prima ipoteca, ... merciale, fabbricato nuova ... rendita centomila. Massima se... setta 24283 S Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero ... ta autorizzata accoglimento gest... fort moderno, assistenza medica ... giornaliera lire 20. Farneto 10 (Gi... prolungata) villa propria, telefono ... bano n. 83-23.

L'appello di un ignoto

16 - Proprietà letteraria - MAURIZIO LEVEL - Riproduzione vietata

Egli tirò il «gilet», che sembrava vuoto sul suo ventre, e consultò con lo sguardo uno specchio che rifletteva le sue gote dimagrate da far pietà.

— Oh, questo è nulla... o poco più — sorrise il signor Hardant. — Ma io non intendo sottoporvi a una lunga fatica. Io so che siete arrivato ieri, e comprendo che avete bisogno di riposo. Vorrei soltanto farvi alcune domande; avere da voi certe precise notizie riguardanti il naufragio.

Il volto di Solding si oscurò. La sola parola «naufragio» lo gettava in uno stato di singolare nervosità. Egli lo spiegò al signor Hardant.

— Si capisce — rispose questi — codesta nervosità si sente nel vostro racconto, o, piuttosto, nella vostra deposizione. Perchè è una deposizione, la vostra, piena di dettagli circa la catastrofe... ma anche di ricordi, di evocazioni, di deduzioni...

— Ho detto ciò che sapevo — rispose Solding con un accento assai stanco.

— Me ne congratulo; ma avete fatto comprendere certe cose che sono più che precisazioni e commenti... Se io mi riferisco al vostro racconto...

— Il mio racconto... il mio racconto! — brontolò il gioielliere. — Ma io non lo so nemmeno! Non l'ho letto... Vi assicuro... ho avuto ben altre preoccupazioni, che di confrontarlo coi miei ricordi... Il mio racconto, signore?... Ma esso contiene certamente, insieme a quanto ho detto, anche ciò che mi hanno fatto dire... Il «reporter» che m'interrogava, spesso faceva le domande e le risposte... Quindi, è possibile che il senso delle mie parole sia stato interpretato...

— Precisamente, per illuminarmi su questo punto io tengo a discutere con voi.

Una cliente era entrata poco prima e Beurke le mostrava dei gioielli. Il signor Hardant propose:

— Forse, per parlare, staremo meglio altrove! Non oso pregarvi di venire nel mio albergo; ma siccome, d'altra parte, vorrei poter partire il più presto possibile...

— Sia pure. Passiamo di qua — l'altro rispose.

Essi passarono in un salottino attiguo, che una tenda di velluto cremisi separava dal negozio.

— M'avete detto, signore — cominciò subito il signor Hardant — che non avete letto l'articolo, al quale io accenno. Eccolo: vogliate prenderne visione e segnalarmi i brani che non sono conformi a quanto avete detto.

— Preliminari inutili — mormorò il gioielliere, senza dissimulare la sua contrarietà; — avete l'aria di farmi subire un interrogatorio.

— Interrogatorio è una parola un po' troppo grossa; vorrei, soltanto, farvi alcune domande: vi è una sfumatura...

— Signore — tagliò corto l'ometto — basatevi su ciò che è stato pubblicato; non ho altro da dire.

— Temo che non ci si sia compresi — replicò il signor Hardant. — Voi siete nervoso, e ciò si capisce, dopo una tale prova... Ma comprenderete che lo sono anch'io quando vi spiegherò in che stato di turbamento mi ha gettato l'articolo che mi permetto di ricordarvi, perchè esso tende ad incriminare un ufficiale per il quale, fino a prova contraria, io conservo la più profonda stima.

Il discorso fu pronunciato con un tono cortese e doloroso. Solding ritrovò la sua calma, prese il giornale e si mise a leggere. Il signor Hardant l'osservava. Ma il volto del lettore, nemmeno per un momento tradì la minima sorpresa e la più leggera contrarietà.

— Sono le mie proprie parole — disse egli finalmente.

— Sapete voi ch'esse sono terribilmente gravi? — mormorò Hardant. — Riavvicinate i fatti, riflettete alle coincidenze, alla vostra preoccupazione — legittimissima, del resto — di salvare la vostra merce, ed a quella ostinazione che avrebbe opposta il capitano nel soddisfare il vostro desiderio... Spontaneamente, senza che nessuno abbia spronato i vostri ricordi, o fatta pressione sui vostri sentimenti, voi lasciate supporre che il capitano dello «Shanghai»...

Egli si fermò, si asciugò la fronte e riprese:

— Ecco che è venuto il mio turno di esitare... di non osare di pronunciare una frase, alla quale voi stesso, forse, non pensate neppure... e che, una volta detta... Ecco, leggo nei vostri occhi che voi misurate la mia angoscia, che indovinate le parole che ho sulle labbra... Vi sono delle frasi.... che un marinaio... un capo, non può..

— Bisognerà, dunque, che sia io a pronunciarla — disse Hardant con voce appena percettibile. — Credete voi che il capitano Deherche sapesse che la sua nave era inevitabilmente perduta?

— Sì — rispose Solding senza esitazione.

Il signor Hardant sussultò:

— Vi rendete voi conto dell'accusa che avete portata? Il delitto di cui voi accusate quell'ufficiale è, forse, il più mostruoso fra tutti!... Baratteria! Il delitto della baratteria punito di morte in tutte le marine del mondo!

Solding spalancò gli occhi:

— Non comprendo.... A meno che sia un delitto il rendersi conto che la nave che si comanda non è in istato di prendere il mare o, almeno, di affrontare una tempesta come quella che ci aveva assaliti. Il signor Deherche mi fece l'impressione di un uomo angosciato, schiacciato sotto il peso di una responsabilità formidabile, ma non di un bandito...

Di rosso ch'egli era, Hardant diventò livido:

— Allora, signore, voi prestate fede a quella leggenda dello «Shanghai»... nave in cattivo stato?

— Non presto fede a niente; dico ciò che ho visto.

— Se così fosse, bisognerebbe ammettere che la Compagnia sia stata colpevole lasciandolo partire?

— Evito di parlare delle cose che ignoro; non conosco niente della navigazione, ma, vi ripeto, sono costretto ad inchinarmi dinanzi ai fatti, soprattutto quando i commenti, che ho raccolto in seguito, sembrano dar loro una singolare eloquenza.

— Se si dovesse tener conto di tutti i pettegolezzi che si vanno diffondendo, si andrebbe lontano — sogghignò il signor Hardant. — Voi stesso, ed il vostro socio, non siete al coperto da certe maldicenze. Dicono — e mi affretto ad aggiungere che non ci credo affatto — che voi avete assicurato il vostro carico non già, come me l'aveva confidato il signor Beurke, per una somma inferiore al suo valore, il doppio... se non per il triplo.

— Menzogne! — esclamò il gioielliere.

— Come potete provarlo, ora che quelle pietre sono in fondo al mare? Vedete in quali condizioni l'uomo onesto può venirsi a trovare se interviene la maldicenza. Credete dunque, quando vi giuro sul mio onore che lo «Shanghai» era un'ottima nave, come io sono deciso a credervi, quando voi mi dite che non vi siete abbandonato ad una manovra assai... Tanto più che mi è facile fornirvi documenti che provano quanto affermo circa la mia nave... ma voi?

Solding s'incollerì:

— Il nostro disastro finanziario è abbastanza grave, perchè si cerchi di aggravarlo di più con delle insinuazioni abominevoli?

— Ed il nostro? — replicò, duro, il signor Hardant. — In tutto questo affare siamo, voi e noi, vittime di una catastrofe dolorosissima, e non mi pare necessario inventare delle peripezie per complicare il dramma. Notate bene, per ciò che concerne me, io potrei disinteressarmi delle conseguenze del vostro racconto.... Prima di prendere il mare, lo «Shanghai» passò cinque settimane allo scalo secco; i nostri ingegneri, e quelli dei nostri assicuratori, l'hanno visitato da fondo a cima; la nostra responsabilità si trova, dunque, al riparo...

(Continua)